Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 516 nuova serie Fondazione 1881

GLI SVILUPPI POLEMICI DELLE DICHIARAZIONI DI LA MALFA

IL «COMPROMESSO STORICO» NUOVO TEMA ELETTORALE

Divisi sull'argomento quasi tutti i partiti della coalizione di governo: «fughe in avanti» e altre mosse aperturiste, malgrado il secco «no» della maggioranza d.c. guidata da Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«A forza di insistere per l'aggregazione esterna dei comunisti alla maggioranza governativa i socialisti si sono fatti scavalcare da quelli che vogliono arrivare prima di loro, ossia da una certa parte della sinistra democristiana e oggi, se non abbiamo capito male, anche da qualche esponente repubblicano. Troppa gente, forse inconsapevolmente lavora per l'on. Berlinguer». Questa valutazione, ripetuta dal socialdemocratico Preti in un discorso a Forlì, offre un quadro d'insieme ampiamente indicativo delle incertezze e delle contraddizioni che caratterizzano l'attuale momento politico.

Uno dei temi di fondo del dibattito tra e nei partiti è, infatti, proprio la prospettiva del «compromesso storico» che, almeno così com'è discussa oggi, segna certamente un punto a favore del PCI. Se, infatti, i dirigenti di via delle Botteghe Oscure hanno superato le iniziali perplessità e partecipano coralmente (molti sono stati oggi i discorsi di esponenti comunisti sull'argomento) al rilancio della strategia berlingueriana di accordo di governo con la DC, il campo degli interlocutori, dei sedicenti avversari o di quelli che lo sono realmente è percorso da tentennamenti, fughe in avanti, caute aperture, prese di posizione strumentalizzate da fini elettorali e poche, salde risposte negative.

La complessità del problema è innegabile dal momento che sarebbe quantomeno superficiale ignorare il peso e il ruolo di una così consistente opposizione parlamentare (ma opposizioni altrettanto consistenti sono presenti anche in altri Paesi) e delle sue molteplici forme di presenza anche attraverso il sindacato, ma probabilmente il modo peggiore di affrontarlo è quello di farlo senza chiarezze di idee e, soprattutto, con iniziative dettate da giochi di potere, da personalismi, da strumentalizzazioni in vista delle amministrative di giugno, da manovre ispirate dal timore di scavalcamenti sulla sinistra.

Ed è proprio questo, purtroppo, lo squallido panorama offerto dai partiti (o almeno da alcuni dei loro esponenti) che compongono la maggioranza. I socialisti dopo aver parlato per anni di «equilibri più avanzati» e di maggioranze aperte a sinistra, appaiono ora molto tiepidi se non proprio contrari alla prospettiva del compromesso. Ritengono possibile questa prospettiva sul piano delle alleanze locali, ma non l'accettano — escludendo la sinistra lombardiana — a livello nazionale proprio perché consapevoli del rischio di restare schiacciati nella morsa dell'accordo diretto DC-PCI e, pertanto, insistono sul cosiddetto rapporto preferenziale DC-PSI.

Il capogruppo socialista Mariotti, pur manifestando apprezzamento per i provvedimenti governativi, ha detto chiaramente che il PCI non tornerà al governo finché non ci sarà una netta inversione di tendenza.

Nella democrazia cristiana Fanfani è riuscito ad ottenere nel recente consiglio nazionale un coagulo di posizioni sul suo netto «no» all'intesa con i comunisti e non perde occasioni per ribadirlo, ma è difficile capire fino a qual punto questa sarà la linea del partito anche dopo le amministrative di giugno, soprattutto se si tiene conto delle prese di posizione «aperturiste» di molti esponenti delle correnti di sinistra e, ancor più, dei tatticismi, dei prudenziali silenzi e dei furbeschi ammiccamenti che si registrano nelle file della maggioranza interna.

Il leader repubblicano La Malfa con le sue affermazioni alla stampa estera che hanno provocato un vespaio di polemiche, ha detto in sostanza che il PRI attende di vedere cosa accadrà dopo le elezioni, cosa farà la DC, ma ha innegabilmente assunto una posizione di «non chiusura» nei confronti dei comunisti e non preclusiva rispetto all'asse preferenziale DC-PSI dando, quindi, per scontata una crisi di governo dopo le amministrative e la impossibilità di riesumare il centrosinistra.

Questa linea, malgrado i successivi ridimensionamenti ed ammorbidimenti fatti dallo stesso La Malfa e da altri esponenti del partito che si mostrano infastiditi per il «provincialismo» dei «vociatori» che per le loro critiche non avrebbero capito nulla del contesto internazionale in cui il PRI colloca il problema del «compromesso», finisce inevitabilmente per ampliare lo spazio di manovra dei comunisti.

Ne sono ampia conferma l'evidente soddisfazione per la mossa di La Malfa che traspare dai commenti dell'«Unità» e la vivacità con cui molti esponenti comunisti (da Amendola a Valori a Pecchioli) hanno oggi ribadito la necessità dell'intesa DC-PCI come unica strategia valida per superare la crisi e per dare una guida stabile al Paese.

«Siamo giunti a un punto tale della situazione — ha affermato esplicitamente Pecchioli — che non se ne esce senza una direzione del Paese che si fondi su un grande blocco di forze democratiche e sulla convergenza delle grandi componenti popolari nell'indispensabile e reciproca autonomia». Ed è comprensibile che gli strali polemici di Pecchioli e dello stesso Amendola siano rivolti tutti contro Fanfani che ha fatto del «no» ai comunisti uno dei temi di fondo della strategia con cui presentare la DC all'elettorato.

L'unico partito della maggioranza cui bisogna dar atto di essere rimasto intransigente, in tutte le sue componenti e malgrado le divisioni interne, nel «no» al comunismo è il PSDI. Preti, come si è detto all'inizio, ha apertamente condannato anche oggi i tentennamenti di fronte alla prospettiva del compromesso storico e altrettanto chiaro è stato nel ribadire l'esigenza di puntare per il dopo elezioni sulla riedizione del centrosinistra ammonendo la DC dei pericoli che correrebbe in caso di cedimenti ad un accordo con i socialisti che emarginasse i socialdemocratici.

Anche il segretario del partito Orlandi, sottolineata l'esigenza di un'azione più incisiva da parte del governo nella lotta alla criminalità, ha confermato la netta «ripulsa di ogni tendenza compromissoria» da parte del PSDI.

Nel puntare tutte le carte sulla riedizione del centrosinistra i socialdemocratici respin-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Juve e Lazio in secca

In secca Juve e Lazio, nella Serie A di calcio, e quindi tutto congelato in vetta. Un piccolo passo avanti hanno compiuto Torino e Napoli, mentre il Cagliari (nella telefoto Ansa il gol di Riva) è andato a vincere a Varese. Domenica felice per Udinese e Triestina, vittoriose l'una in trasferta a Venezia e l'altra sul campo «neutro» di Torviscosa contro il Rovigo

L'OSTPOLITIK VATICANA

Due Nunzi in missione all'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 23

Due viaggi di un certo rilievo impegneranno da domani la diplomazia vaticana, avviata da 12 anni su quella «Ostpolitik» che fu inaugurata da Papa Giovanni XXIII il 7 marzo 1963 con l'udienza ad Alexis Agiubei, il giornalista sovietico genero di Kruscev. Domani, 24 febbraio, mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, si recherà a Praga su invito ufficiale del ministro degli esteri cecoslovacco Chnoupek e resterà tre giorni in quella capitale; dopodomani 25, partirà per Varsavia il «nunzio viaggiante» mons. Luigi Poggi, nominato nello scorso autunno dal Papa capo del «gruppo di lavoro vaticano» incaricato di tenere stabilmente i rapporti con un parallelo gruppo della Repubblica popolare polacca accreditato presso il Vaticano e guidato dal ministro consigliere Kazimierz Szablewski.

Entrambi i viaggi, oltre che accomunati da una coincidenza di tempi, sembrano dettati da due ordini di motivi: in primo luogo quello della pace e della collaborazione internazionale, specie in Europa, in vista della ripresa della conferenza ginevrina sulla cooperazione e la sicurezza europea apertasi due anni fa ad Helsinki, conferenza nella quale la Santa Sede ufficialmente invitata svolge una parte attiva; in secondo luogo il problema delle condizioni della Chiesa cattolica nei due Paesi, per altro assai differenti, sia per problemi attuali sia per motivi storici.

Il viaggio a Praga di mons. Casaroli si colloca principalmente sul piano della politica internazionale e riveste i caratteri di maggior interesse, sia perché fu lo stesso Casaroli, fin dai tempi di Papa Giovanni, a cominciare a tessere la delicata trama dei rapporti con l'Est, facendo i suoi primi viaggi molto riservati a Vienna, Budapest e Praga nella primavera del 1963, sia perché la situazione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia è forse la più difficile di quelle esistenti in tutti gli altri paesi del «Patto di Varsavia». Come risulta dall'annuario pontificio 1975, in Cecoslovacchia vivono due soli vescovi residenziali su 13 diocesi, altri quattro hanno la carica provvisoria di «amministratore apostolico» e, dopo la morte dell'unico cardinale ceco, Stefan Trochta (1974), lo stesso anziano amministratore apostolico nella capitale, Frantisek Tomasek (76 anni a giugno) dovrebbe lasciare il governo pastorale per limiti di età.

Per di più — come indicano fonti viennesi — il clero, assai ridotto, si trova spesso in difficoltà, nei pochi seminari vige un rigoroso «numerus clausus» (numero chiuso) fissato dallo stato, gli ordini religiosi sono da decenni sciolti e le loro case confiscate, le poche suore superstiti sono tenute a residenza obbligata, concentrate in pochi conventi, e anche l'insegnamento catechistico ai bambini figli di cattolici è rigidamente controllato da funzionari di stato.

Alla vigilia della partenza di Casaroli per Praga non si è neppure certi, in taluni ambienti vaticani, che egli possa affrontare nella capitale con la necessaria ampiezza i problemi dei rapporti Stato-Chiesa in Cecoslovacchia, dato che egli è stato invitato dal ministro degli esteri e nell'agenda dei colloqui, almeno ufficialmente, non figurano altro che i problemi internazionali, della pace e della sicurezza in Europa.

Si sa, d'altronde, che le questioni Stato-Chiesa sono competenza, in Cecoslovacchia, di un dicastero diverso da quello per gli esteri; per di più, dichiarazioni del mese scorso di qualche esponente governativo sembrano escludere una rimessa in questione della politica di Praga riguardo ai culti (è da notare che restrizioni spesso assai dure sono denunciate anche da esponenti protestanti all'estero). Il governo di Praga, come si deduce peraltro da affermazioni del 23 gennaio scorso del ministro della cultura Klusak a un raduno di «preti della pace», riuniti nell'associazione ceca «Pacem in Terris», tende a riaffermare in modo piuttosto geloso le sue prerogative di «assoluta sovranità», anche in materia religiosa, non tollerando interventi giudicati ingerenze in «affari interni».

Tuttavia, secondo voci (o speranze) di questi giorni negli ambienti vaticani, la presenza di mons. Casaroli a Praga potrebbe dar luogo, se non a un vero e proprio negoziato sulla Chiesa locale, almeno a una presa di conoscenza più diretta dei problemi esistenti e a una puntualizzazione di possibili soluzioni, in vista di una sia pur lunga e difficile «normalizzazione». In tal caso, il prelato vaticano potrebbe avere incontri con il capo dell'ufficio praghese per i culti Karel Hruza (facente capo alla presidenza del consiglio e al dicastero degli interni) dopo i suoi colloqui con il capo del dicastero degli esteri e con altre personalità di stato.

Molto diverso il carattere del viaggio in Polonia dell'arcivescovo Luigi Poggi, nominato due anni fa da Paolo VI nun-

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina

SENZA GRAVI EPISODI DI VIOLENZA (COME TEMUTO) L'ULTIMA VOTAZIONE PER LA CREAZIONE DEI NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Molti genitori hanno «marinato» le elezioni nelle scuole superiori

E' stata in media del sessanta per cento la loro affluenza alle urne in tutta Italia - Tra gli studenti astensionismo meno alto del previsto - Massiccia partecipazione di insegnanti e «non docenti»

Telefoto Ansa
Milano — Una fase delle votazioni in un istituto milanese

Roma, 23

Genitori: 60 per cento; studenti: 70 per cento; insegnanti e personale non docente: 90 per cento. Queste le prime rilevazioni globali sulle percentuali di affluenza alle urne, in tutta Italia, per la formazione dei nuovi organi collegiali negli istituti medi superiori. Lo votazioni, iniziate stamane alle 8, si sono concluse alle 20, e i dati ufficiali non sono ancora disponibili: sembra, comunque, che il rischio dell'astensionismo (soprattutto di una parte della componente studentesca, oggi per la prima volta chiamata direttamente in causa) sia stato ampiamente scongiurato; d'altro canto, si ha ragione di ritenere che, complessivamente, l'affluenza alle urne sia stata inferiore, questa domenica, rispetto alle due precedenti tornate elettorali, dedicate rispettivamente alla scuola elementare e alla scuola media inferiore. In particolare, sono stati i genitori a disattendere in parecchi centri (soprattutto dell'Italia meridionale e delle isole), le aspettative di chi auspicava, per quest'ultimo «round» elettorale nelle scuole, il raggiungimento di un «tetto» di presenze alle urne almeno pari a quello registrato nelle due precedenti domeniche.

Ma vediamo subito i primi dati relativi alla percentuale dei votanti in alcune città e province italiane (con l'avvertenza che le quattro cifre si riferiscono, rispettivamente, alle affluenze di genitori, studenti, professori e personale non insegnante). Roma: 51 per cento, 62, 85, 91. Firenze: 73, 72, 87, 84. Bologna: 79, 83, 93, 94. Bari: 54, 77, 89, 92. Brescia e provincia: 66, 71, 89, 88. Mantova e provincia: 78, 83, 91, 91. Ferrara: 76, 82, 95, 91. Milano città: 58, 41, 90, 80. Milano provincia: 59, 53, 88, 91. Catanzaro e provincia: 81, 84, 73, 80. Matera e provincia: 52, 70, 88, 92. Potenza e provincia: 43, 72, 88, 91. Cagliari e provincia: 37, 50, 83, 90. Sassari: 45, 64, 92, 87. Nuoro: 46, 65, 86, 86. Piacenza: 64, 66, 91, 88. Parma: 77, 78, 95, 91. Modena: 79, 80, 89, 89. Ravenna: 75, 80, 89, 89. Forlì: 69, 80, 91, 89. Cremona e provincia: 75, 82, 93, 91.

Questi i dati riguardanti gli istituti medi superiori delle province di Udine, Gorizia e Pordenone: a Udine ha votato il 71,36 per cento dei genitori, il 74,5 degli studenti, il 91,05 degli insegnanti e il 94,69 del personale non docente. Gorizia: 70,31; 69,27; 87,16; 92,15. Pordenone: 60,54; 65,24; 91,27; 94,47.

Contrariamente a quanto molti temevano (a causa della posizione di «rifiuto» delle elezioni assunta da alcune frange studentesche, simpatizzanti per i movimenti extraparlamentari), la giornata elettorale è trascorsa quasi ovunque senza incidenti; tafferugli e zuffe si sono comunque verificati a Firenze, Roma, Torino e Palermo: e alla periferia di Firenze, nella frazione di Ravezza, un giovane di 23 anni, Riccardo Baldinotti, è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il Baldinotti faceva parte di un gruppo di una cinquantina di extraparlamentari che avevano bloccato la strada, vicino a un liceo scientifico, per non far passare gli studenti e i loro familiari che si recavano a votare. In precedenza uno studente di 16 anni, M.C., del posto, era stato picchiato (sembra dallo stesso Baldinotti) e aveva subito contusioni che all'ospedale sono state giudicate guaribili in otto giorni.

La polizia era stata chiamata poco prima sul posto in quanto una quindicina di giovani extraparlamentari aveva bloccato la porta di ingresso del liceo: dopo aver allontanato questi ultimi, gli agenti, su indicazione della madre del ragazzo, hanno fermato il Baldinotti. Il giovane però si è ribellato, spalleggiato da una cinquantina di compagni che hanno circondato l'automobile degli agenti: ne sono sorti degli incidenti, nei quali un funzionario dell'ufficio politico della questura e un agente hanno subito contusioni alle gambe. Sono giunti rinforzi e, mentre il gruppo si disperdeva, il Baldinotti è stato condotto in questura e da qui al carcere delle Murate.

A Roma, i servizi della polizia davanti a tutte le scuole «calde» e la presenza dei genitori hanno attenuato le tensioni della giornata elettorale, consentendo il regolare svolgimento delle operazioni di voto, fatta eccezione per qualche sporadico caso di turbamento e di intolleranza; anche il «servizio d'ordine» organizzato da alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare davanti a quasi tutte le scuole si è svolto in modo discreto, senza produrre reazioni e incidenti.

L'intervento più impegnativo della polizia è avvenuto al liceo «Giulio Cesare» nella mattinata: una ventina di giovani, indicati come estremisti di destra, si sono raggruppati davanti alla scuola: gli agenti del commissariato Porta Pia, preoccupati dal loro atteggiamento, li hanno invitati ad allontanarsi. I giovani si sono allora spostati a qualche decina di metri, al riparo degli alberi di viale Trieste, e da lì hanno preso a sassate una vettura del commissariato, ferendo l'agente Domenico Massaro, di 31 anni, che poi al policlinico è stato giudicato guaribile in una settimana. Subito dopo il lancio di pietre i neofascisti sono fuggiti, ma uno di loro è stato acciuffato e arrestato: è Marco Pirina, di 16 anni.

A Palermo, otto giovani (appartenenti a movimenti extraparlamentari di sinistra) sono stati denunciati a piede libero dalla questura per detenzione di armi improprie. Gli otto sono stati fermati dalla squadra politica della questura nei pressi del liceo classico «Meli»: alla vista degli agenti erano entrati nell'androne di uno stabile, chiudendone il portone. Sono stati trovati in possesso di catene, spranghe di ferro e bastoni. (Ansa)

ANCORA INCERTE LE PROSPETTIVE D'INTESA FRA GERUSALEMME E IL CAIRO

Ruotano sulle «garanzie» a Israele le ipotesi di pacificazione nel M.O.

Il ministro israeliano Peres smentisce che sulla base di assicurazioni fornite dagli S.U. sia già stato deciso un ulteriore ritiro dal Sinai - In aprile la conferenza di Ginevra?

Beirut, 23

La prospettiva di un nuovo accordo fra Egitto e Israele per un ulteriore ritiro delle forze israeliane dal Sinai è al centro dell'interesse di tutti i paesi del Medio Oriente ed è oggetto di contrastanti giudizi: i giornali israeliani di stamani, in merito alle notizie che parlano di possibili «garanzie» americane a Israele nel quadro di un regolamento globale di pace nella regione, sostengono che queste proposte costituiscono un tentativo di «ammorbidire» l'atteggiamento di Israele sul ritiro dai territori occupati. Citando autorevoli osservatori israeliani, il «Jerusalem Post» sostiene che il fatto che si prenda in considerazione la possibilità di offrire garanzie significa che Washington sta preparando una riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra.

Secondo gli israeliani — afferma il giornale — «è soprattutto per addolcire la pillola» che il segretario di stato americano Kissinger ha ordinato uno studio su quali garanzie offrire «per indurre Israele a desistere dalle sue aspirazioni territoriali»; il «Jerusalem Post» rileva che qualsiasi impegno americano in questo senso «dipenderebbe da un regolamento globale con gli arabi, che imporrebbe a Israele di ritirarsi entro i confini del 1967».

A sua volta, il foglio di sinistra «Al Hamishamar» dice che è possibile che le garanzie abbiano un effetto deterrente contro l'intervento di un'altra potenza, «ma non possono sostituire dei confini sicuri e la pace». E', in sostanza, quanto ha ribadito, oggi, il ministro della difesa israeliano Peres, il quale ha anche smentito recisamente la notizia secondo la quale Israele avrebbe già acconsentito a sgomberare i passi strategici nel Sinai e i pozzi di petrolio di Abu Rodeis, in cambio delle «garanzie» americane; le voci secondo cui «Kissinger ha già in tasca un accordo circa un ritiro israeliano dai passi e dai pozzi di petrolio e rimangano da stabilire solo le garanzie americane» nell'ambito di un accordo «ad interim» tra Israele e l'Egitto — ha detto Peres, secondo il quotidiano «Maariv» — sono prive di qualsiasi fondamento; in proposito, il primo ministro Yitzhak Rabin aveva affermato venerdì che garanzie del genere o un «patto militare» con gli Stati Uniti non possono «sostituire frontiere sicure». «Non possiamo contare sulla disponibilità di terzi a mandare un esercito in nostro soccorso» aveva affermato il capo del governo israeliano.

Oggi intanto la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha rinnovato l'appello per la riconvocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente: «La sola via per risolvere il problema del Medio Oriente — ha scritto l'organo del Pcus — è di riprendere la conferenza di pace di Ginevra alla quale, naturalmente, devono partecipare rappresentanti del popolo arabo di Palestina». La ripresa della conferenza è già data per certa, al Cairo, dal settimanale «Al Youssef», il quale afferma che Stati Uniti e Unione Sovietica si sono accordati per riconvocare la conferenza di Ginevra nel prossimo mese di aprile, dopo l'attuazione della prevista seconda fase dell'accordo per il disimpegno militare nel Sinai e sul Golan.

«Al Youssef» dice che gli americani hanno accettato di dare la propria approvazione alla riconvocazione della conferenza dopo che i sovietici hanno promesso di non opporre ostacoli all'azione americana per arrivare a un nuovo ritiro delle forze israeliane; il compromesso fra le due superpotenze sarebbe stato raggiunto, secondo il settimanale egiziano, la settimana scorsa a Ginevra, durante il colloquio fra Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

(Condensato Ap - Ansa)

Riesame al Cairo del boicottaggio anti-israeliano

Il Cairo, 23

E' cominciata oggi, al Cairo, la riunione semestrale dell'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele, la quale dovrà esaminare la situazione di una sessantina di società attualmente figuranti sulla «lista nera» e che hanno modificato la loro posizione, conformandosi maggiormente alle regole del boicottaggio arabo. Nel corso della riunione dovranno anche essere riviste tali regole, per eliminare — secondo quanto ha dichiarato nei giorni scorsi il commissario generale dell'organizzazione, Mohammed Mahgoub — «le scappatoie che consentono di sfuggire al boicottaggio». Sulla «lista nera» dell'organizzazione per il boicottaggio figurano tutte le società occidentali che dal 1948 trattano con Israele. (Ansa - Upi)

FEDAIN UCCISO nell'Alta Galilea

Tel Aviv, 23

Una pattuglia israeliana ha ucciso in uno scontro a fuoco, nell'Alta Galilea, un palestinese armato che, assieme ad altri, tentava d'infiltrarsi dal Libano: un portavoce militare ha reso noto che lo scontro è avvenuto ieri sera, nei pressi del villaggio israeliano di Shtula. Gli altri appartenenti al gruppo sono fuggiti nell'interno del «Libano»; nessuna vittima tra i soldati israeliani.

Accanto al corpo del palestinese ucciso sono stati trovati il suo mitra, bombe a mano, materiale di sabotaggio, un altoparlante e volantini in cui si chiedeva la liberazione dell'arcivescovo Capucci e di palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. (Ansa)

LA SITUAZIONE

La prospettiva del «compromesso storico» DC-PCI continua ad essere al centro di vivaci polemiche, soprattutto in seguito alla recente iniziativa del leader repubblicano La Malfa, che ha assunto un atteggiamento non preclusivo sia nei confronti di questo eventuale blocco del post-elezioni di giugno, sia nei riguardi del cosiddetto «asse preferenziale» DC-PSI.

Malgrado i ridimensionamenti e le attenuazioni fatte dallo stesso La Malfa e da altri esponenti repubblicani, la mossa ha innegabilmente allargato lo spazio di manovra dei dirigenti del PCI, come confermano i positivi commenti del quotidiano del partito alla iniziativa del vicepresidente del consiglio e i numerosi discorsi tenuti ieri da esponenti comunisti per sostenere la validità e, quasi, la inevitabilità della proposta di alleanza fatta da Berlinguer ai democristiani. D'altronde sono note le fughe in avanti e le mosse aperturiste di vari esponenti delle correnti di sinistra della DC, e gli stessi strategici silenzi di esponenti della maggioranza democristiana, malgrado Fanfani sia riuscito ufficialmente a coagulare nel recente consiglio nazionale l'ottanta per cento del partito sulla posizione di netto rifiuto del compromesso storico, qualificando questa posizione come elemento di fondo della strategia con cui presentare il partito alla prova elettorale di giugno.

I socialisti, molto cauti nei confronti dell'alleanza DC-PCI, almeno a livello nazionale, continuano ad insistere sull'esigenza di un totale inversione di tendenza nella gestione di potere conseguibile, a loro avviso, con il rapporto preferenziale DC-PSI.

Tutte queste posizioni portano all'affossamento della prospettiva di riedizione del centro-sinistra organico nella prospettiva post-elettorale, sulla quale continuano ad insistere i socialdemocratici contrari, anche per questo, alla proposta di «fronte laico» PSDI-PRI-PLI, rilanciata proprio ieri dal segretario liberale Bignardi.

SETTIMANA CRUCIALE PER LE INDAGINI SUL «GOLPE» E SULLE «TRAME EVERSIVE»

Miceli in libertà provvisoria?

Atteso il parere del pubblico ministero sulla richiesta di scarcerazione del generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Settimana decisiva, quella che si apre domani, per l'inchiesta sul presunto «golpe» del principe Borghese e sulle «trame eversive» collegata all'attività del «fronte nazionale». Tra lunedì e martedì è atteso all'ufficio istruzione il «parere» del pubblico ministero Claudio Vitalone sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi (e, in subordine, di libertà provvisoria) presentata dieci giorni orsono dai difensori del generale Vito Miceli, professori Girolamo Bellavista e Franco Coppi. La decisione definitiva del giudice istruttore Filippo Fiore, è invece attesa negli ultimi giorni della settimana.

Verrà scarcerato l'ex-capo, del CID, o continuerà a restare piantonato nella sua stanza dell'ospedale militare «Celio»? Le previsioni che si raccolgono in proposito negli ambienti giudiziari, sono abbastanza concordi nel ritenere ormai imminente la liberazione dell'alto ufficiale. Appare comunque molto difficile che possa essere accolta l'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi: più probabile, invece, la concessione della libertà provvisoria.

Gli orientamenti della procura e dell'ufficio istruzione su questo delicato argomento sono ammantati dal più stretto riserbo. L'impressione che i cronisti giudiziari hanno ricavato dall'andamento dell'attività istruttoria, è che si sia notevolmente alleggerita la posizione di Miceli per quanto riguarda il capitolo «Rosa dei venti» (per il quale il giudice istruttore Tamburino di Padova spiccò contro l'ex capo del SID un mandato di cattura per cospirazione politica mediante associazione), mentre permangono - soprattutto per quanto riguarda l'ufficio del pubblico ministero — alcuni dubbi sul comportamento del generale Miceli a proposito del presunto «golpe» organizzato dal principe Borghese nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 per questa vicenda, come è noto, i magistrati romani hanno spiccato contro l'ex-capo del Sid un mandato di cattura per favoreggiamento aggravato.

Proprio alla luce di queste considerazioni, è pertanto possibile che il «parere» del dott. Vitalone sia favorevole alla scarcerazione del generale per quanto riguarda le indagini sulla «Rosa dei Venti» e negativo a proposito del golpe.

Si è intanto appreso che negli ultimi giorni l'attività dei magistrati inquirenti si è particolarmente concentrata su una serie di riscontri riguardanti proprio la posizione del generale Miceli in tutta l'inchiesta. Sarebbe stato lo stesso ex-capo del SID a sollecitare al dott. Fiore e al pubblico ministero Vitalone alcuni accertamenti che avrebbero potuto — a suo dire — chiarire determinati «equivoci» riguardanti il suo operato. Sono stati così interrogati, tra gli altri, il tenente colonnello Amos Spiazzi (l'ufficiale arrestato da Tamburino per la «Rosa dei Venti») ed il generale Maletti, capo dell'ufficio «D» del SID (uno dei principali accusatori del gen. Miceli).

S. G.

DURANTE UN'UDIENZA ALLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO

Commosso omaggio di Leone al lavoro degli emigranti

«Un primato di gloria e di amarezza che rafforza il legame di simpatia, di comprensione e di fratellanza con i popoli»

Roma, 23

Nel corso dell'udienza agli editori e ai direttori della stampa italiana all'estero il Presidente della Repubblica ha indirizzato il seguente saluto ai partecipanti alla conferenza nazionale dell'emigrazione. «Ripercorrendo la storia dell'emigrazione guardiamo con grande orgoglio ai suoi inizi, noi pensiamo con commozione a quei nostri connazionali che partivano, spesso in condizioni disperate, talvolta clandestini, per cercare in una terra straniera un mezzo di sopravvivenza, un tozzo di pane, un raggio di speranza dopo una vita stentata e difficile. Gli emigrati di ieri, grazie al loro coraggio, alla loro fantasia, al loro spirito di iniziativa, sono riusciti, nella maggior parte, a inserirsi con successo in un tessuto sociale che li accoglie adesso come protagonisti.

«Nei viaggi che ho compiuto durante il mio mandato presidenziale, ho avuto modo di conoscere la nuova generazione di emigrati italiani: sono tecnici qualificati ed apprezzati, imprenditori, uomini che si sono distinti nel mondo del lavoro e costituiscono per il nostro paese la più prestigiosa delle ambascerie, il più significativo biglietto da visita. Ecco perché — connazionali all'estero — la vostra funzione oggi è divenuta più importante, più concreta, non solo per voi stessi e per le vostre famiglie, ma anche per il vostro paese d'origine.

«Legare sempre più le nazioni, i paesi a cui adesso appartenete con la vostra madrepatria, testimoniare il suo valore, la sua capacità di ripresa, senza nascondere le sue crisi, i suoi errori, ma ricordando, attraverso la vostra viva presenza, anche i suoi elementi positivi: l'impegno per le riforme economiche — un impegno che riguarda tutta la popolazione, la quale ha accolto con comprensione, più che con rassegnazione, le misure fiscali dell'anno scorso, che sono le più dure imposte in un paese occidentale ed hanno dato l'avvio della nostra ripresa — gli atti di eroismo compiuti dalle forze dell'ordine, i gesti di disinteresse, di nobiltà».

Il saluto del Presidente Leone ai partecipanti alla conferenza nazionale dell'emigrazione così prosegue: «L'Italia è anche e soprattutto questo. Un paese che ha saputo rinascere dalle distruzioni di una guerra crudele come nessun'altra; un popolo che ha ritrovato nel lavoro un prestigio e un onore non dimenticati dagli altri stati, può guardare, anche nelle avverse condizioni attuali, con fiducia al proprio avvenire. Questa sepranza deriva anche dalla certezza che voi, italiani all'estero, avete saputo distinguervi e conquistare pagando un prezzo a volte molto duro, una posizione rispettabile, dignitosa, spesso preminente nelle vostre svariate attività. Il vostro successo, conseguito attraverso il coraggio e la volontà, induce all'ottimismo anche per quanto riguarda un altro successo, altrettanto difficile, ma ugualmente conseguibile: quello della ripresa economica del nostro paese.

«Nel sottolineare l'importanza e l'attualità della conferenza nazionale dell'emigrazione, desidero esprimere il mio ringraziamento anche agli editori, ai direttori, a tutti i redattori della stampa italiana all'estero per il contributo che danno, spesso con sacrifici e sempre con impegno e generosità, al compito di mantenere vivo il contatto fra l'Italia e le comunità italiane all'estero; quelle collettività talora foltissime che in tutti i continenti, in tutte le regioni del mondo, operano giorno per giorno per arricchire il prestigio della loro antica patria.

«Generazioni di italiani che costituiscono un numero così imponente da darci un primato che è insieme di amarezza e di gloria. Vi rivolgo un saluto vivo e caloroso perché le voci che rappresentate — voci di informazione e di propaganda — sono sorte, spesso, con iniziative improvvisate, senza veri e propri finanziamenti, spesso con l'aiuto e le offerte spontanee dei connazionali meno sfortunati. E il giornale che così nasceva era un nuovo motivo di incontro.

«Siate dunque i portatori di questo mio saluto — conclude il Presidente Leone — e quando avrete occasione di avvicinare i nostri connazionali all'estero, dite che essi sono sinceramente presenti nel nostro animo. Siate gli interpreti del più fiero orgoglio e di un augurio: che gli italiani all'estero possano, per loro, per le loro famiglie, per le comunità in cui sono immessi, per la gloria e il prestigio dell'Italia, continuare lungo questa faticosa ma suggestiva strada di lavoro e di progresso. *(Ansa)*

RUBATE A SALERNO 50 mila schedine

Salerno, 23

Circa cinquantamila schedine del concorso Totocalcio numero 25 di oggi sono state annullate e ritenute non valide ai fini dell'assegnazione di eventuali vincite. Lo ha comunicato stasera il fiduciario del Totocalcio per la zona di Salerno, Nicola D'Alma. Ai possessori dell'altra parte del tagliando sarà rimborsato solamente l'importo di ogni singola giocata.

Secondo quanto si è appreso, le matrici delle schede annullate sono state rubate ieri sera al titolare della ricevitoria «2010», Francesco De Martino, di 61 anni. L'uomo, da via Conforti — dove ha sede la ricevitoria — si stava recando a consegnare le schedine negli uffici del fiduciario di zona, in via Scuola Elementare, quando uno sconosciuto gli ha strappato di mano la borsa nella quale erano custodite.

De Martino nella stessa serata ha denunciato il furto alla polizia. Gli investigatori ritengono che lo sconosciuto fosse certo di trovare danaro nella borsa, al posto di schede. Invece, l'importo delle giocate viene versato con vaglia bancario alla direzione di zona del Totocalcio ogni lunedì mattina. *(Ansa)*

DUE GENERAZIONI AL VOTO



Telefoto Ansa

Roma — Una studentessa e la propria madre depongono contemporaneamente il voto nell'urna. Sono due generazioni che partecipano insieme all'elezione dei vari consigli d'istituto

DOMANI AL SENATO voto finale sul diritto di famiglia

Roma, 23

Dopodomani martedì 25 febbraio il disegno di legge relativo alla riforma del diritto di famiglia, già approvato dalla Camera, sarà votato dal Senato. L'assemblea di Palazzo Madama, prima della votazione, procederà al coordinamento degli articoli. I senatori riprenderanno l'attività domani pomeriggio proseguendo l'esame del provvedimento che reca disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, e la interromperanno il 27, in relazione all'inizio del congresso del PRI (dal 27 al 2 marzo), convocato a Genova.

Anche la Camera terrà sedute fino al 27, a partire da martedì pomeriggio, dedicate all'esame del bilancio dello stato per il 1975. Al Senato eventuali riunioni di commissioni si terranno la mattina di martedì, alla Camera martedì pomeriggio e mercoledì.

Due Nunzi all'Est

Dalla prima pagina

zio viaggiante «con incarichi speciali» e dedito da allora, principalmente, ai rapporti con l'Est europeo: il suo viaggio a Varsavia è di «routine» e quindi riveste un carattere di normalità, essendo egli a capo d'una delegazione vaticana con carattere fisso nominata qualche mese fa; la quale però, a differenza della parallela commissione polacca, che risiede a Roma, rimane normalmente in Vaticano e di tanto compie viaggi nella capitale polacca.

Il riserbo copre sempre le visite del «nunzio viaggiante» all'Est, reduce peraltro da viaggi recenti anche in Romania e in Ungheria. Tuttavia, sembra che nella sua agenda siano problemi legati alla continuazione della strada per la «normalizzazione» di rapporti, anche a carattere diplomatico, tra Polonia e Santa Sede; strada aperta con l'udienza data da Paolo VI il 12 novembre 1973 al ministro degli esteri polacco Stefan Olszowski. L'udienza fu preceduta dalla cancellazione dall'annuario pontificio del nome del vecchio ambasciatore che rappresentava (sia pure simbolicamente) il governo polacco di Londra, il conte Casimiro Papee, e da una serie di contatti informali tra alte personalità vaticane e della Repubblica popolare polacca. Successivamente, il 5 luglio 1974, il vice ministro degli esteri polacco Ozef Czyrek firmò a Roma con mons. Casaroli un accordo per stabilire «contatti permanenti» attraverso i due «gruppi di lavoro». Per attuare questi contatti mons. Poggi si reca dopodomani a Varsavia.

In Polonia, come si sa, la Chiesa si presenta con una situazione di forza, non ci sono grossi problemi di nomine vescovili; questioni aperte, poste dall'episcopato guidato dal card. Stefano Wyszynski (74 anni; a capo della chiesa polacca dai tempi di Pio XII), sono quelle dell'insegnamento religioso, di una stampa cattolica dipendente direttamente dall'episcopato, delle costruzioni di chiese. Un contenzioso che non pare drammatico ai negoziatori vaticani; e che non si può neanche paragonare alla situazione della Chiesa in Cecoslovacchia, dove la spina principale — che sta a cuore al Papa stesso — consiste nella mancanza di molti vescovi residenziali.

Per la Polonia, dunque, sono ormai avviati i rapporti diretti tra il Vaticano e Varsavia, su un piano di regolarità; questo secondo l'esempio ungherese (incontri periodici tra Vaticano e Budapest sono in corso da una decina di anni) e forse, in prospettiva, secondo l'esempio jugoslavo: infatti, dopo un periodo di prova (1966-70) con un «inviato» vaticano a Belgrado e uno jugoslavo a Roma, furono stabilite nel 1970 normali relazioni diplomatiche con un nunzio a Belgrado e un ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, le prime tra il Vaticano e un paese europeo a regime marxista-leninista.

Per la Polonia, inoltre, la stragrande maggioranza cattolica della popolazione e le peculiari vicende storiche fanno ritenere che una completa «normalizzazione» di rapporti con il Vaticano potrà tracciare la strada per i rapporti della Santa Sede con altri stati socialisti europei nei quali la presenza cattolica è cospicua; per di più, uno stabilimento di relazioni diplomatiche con la Polonia (che sarebbe dunque il primo con un paese del Patto di Varsavia) indicherebbe un ulteriore passo in avanti sulla strada seguita da Paolo VI sulle orme di Papa Giovanni: quella di equilibrio e di indipendenza tra i blocchi mondiali, di equilibrio e di indipendenza tra i blocchi mondiali, di «leali trattative» con tutti i paesi senza discriminazioni di carattere politico nel senso stretto della parola e con il duplice obiettivo di favorire la pace internazionale attraverso negoziati e di sollevare, per quanto è possibile, le sorti della Chiesa cattolica nei diversi paesi.

F. M.

ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA DA PARTE DEI COSIDDETTI SPORTIVI

INVASIONE DI CAMPO, SCONTRI E ARBITRO ASSEDIATO A BARLETTA

Un gol del Lecce ritenuto irregolare è stata la scintilla - Intervento della polizia con lancio di bombe lacrimogene - Incidenti e spari anche a Giuliano (Napoli)

Barletta, 23

L'incontro tra il Barletta ed il Lecce, per il campionato di calcio Serie C - Girone C, è stato sospeso al novantesimo minuto per invasione di campo. Allo scadere del secondo tempo il Lecce ha pareggiato 2 a 2 (il primo tempo si era concluso 2 a 0 a favore del Barletta) con una rete segnata — secondo alcuni giocatori della squadra locale ed i tifosi — in modo irregolare. Alcune decine di spettatori hanno allora scavalcato la rete di recinzione ed invaso il terreno di gioco, tentando di aggredire l'arbitro Lapi di Firenze con le aste delle bandiere. Il direttore di gara — protetto dai segnalinee e dai dirigenti del Barletta — è rientrato subito negli spogliatoi insieme con i giocatori delle due squadre. Gruppi di tifosi si sono poi riuniti davanti agli spogliatoi impedendo all'arbitro ed ai calciatori di uscire.

Carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza — rinforzi sono giunti anche da Bari — con la collaborazione di guardie della finanza che assistevano alla partita sono stati costretti, per attenuare la pressione degli spettatori, ad impiegare candelotti lacrimogeni. Alcuni sottufficiali sono stati contusi dai sassi lanciati da gruppi di tifosi. In particolare, al pronto soccorso dell'ospedale civile «Umberto primo» sono stati medicati un maresciallo dei carabinieri Giovanni Finocchiaro, i marescialli di pubblica sicurezza Raffaele Borzacchiello e Francesco Del Curatolo; anche tra i tifosi, vi sono stati alcuni contusi, che però non si sono recati al «pronto soccorso» dell'ospedale per evitare di essere identificati.

Nei pressi del campo sportivo un vigile del fuoco è stato inoltre lievemente ferito dalle schegge del vetro di un finestrino di un'automobile del corpo, a bordo della quale si trovava, infranto da un sasso lanciato da uno dei dimostranti. L'intervento dei vigili del fuoco — sembra per allontanare con getti d'acqua i facinorosi — era stato chiesto, a quanto si è appreso, dalle forze dell'ordine, ma non è stato reso possibile dal lancio, come già detto, dei sassi. Gruppi di facinorosi hanno anche incendiato una «Giulia» targata Lecce e danneggiato altre automobili giunte dal capoluogo salentino. Anche le attrezzature del campo sportivo sono state gravemente danneggiate.

A provocare gli incidenti da parte dei tifosi sarebbe stata la notizia, non confermata, che l'arbitro Lapi è in realtà nato a Nardò (Lecce) e il fatto che, prolungando, secondo gli spettatori, la partita oltre i novanta minuti regolamentari, ha consentito alla squadra avversaria di pervenire al pareggio. Proteste e grida di «orario, orario» erano state già lanciate in precedenza allorché i tifosi — mentre il Barletta vinceva per 2 a 1 — avevano ritenuto che erano scaduti i 45 minuti della ripresa.

Incidenti sono accaduti anche a Giugliano, comune vicino Napoli, per la partita Giugliano-Potenza, valevole per il campionato di calcio di serie D (Girone G). L'incontro è stato sospeso all'88' per invasione di campo, con il Potenza in vantaggio per una rete a zero. La partita si era accesa già all'80' quando un tiro dell'attaccante del Giugliano Mautone era stato parato con difficoltà dal portiere del Potenza Nolè.

I giocatori del Giugliano avevano chiesto il gol, sostenendo che il portiere aveva parato quando la palla aveva già superato la linea bianca. L'arbitro era però stato irremovibile: il pubblico aveva così cominciato una fitta sassaiola. Poco dopo il gioco era stato ripreso. All'88' però, l'arbitro ha ritenuto involontario un fallo di mano in area del Potenza, scatenando altre proteste del pubblico: dagli spalti sono stati lanciati in campo proiettili di pistole lanciarazzi, sassi e bottiglie.

Subito dopo si è avuta l'invasione di campo. L'arbitro e i giocatori si sono rifugiati negli spogliatoi mentre avvenivano tafferugli tra le forze di polizia e parte del pubblico. Sembra, che siano stati sparati anche alcuni colpi di pistola. *(Ansa)*

DANNEGGIATE A ROMA cinquanta auto

Roma, 23

Alcuni sconosciuti hanno danneggiato stanotte una cinquantina di automobili parcheggiate in via S. Igino Papa, a Primavalle; le vetture sono state colpite con spranghe alla carrozzeria e ai vetri. Gli abitanti della zona hanno avvertito la polizia che si è recata sul posto. Gli sconosciuti erano però già fuggiti. *(Ansa)*

AL LIDO DI VENEZIA

ANCORA INCAGLIATA la nave cipriota

Venezia, 23

E' ancora prigioniera della sabbia la nave cipriota «Sultana» di 1500 tonnellate, spinta venerdì sera, durante una mareggiata, a poco più di una decina di metri dalla spiaggia di Santa Maria del Mare, al Lido di Venezia. Oggi, infatti, a causa di difficoltà di carattere assicurativo, i rimorchiatori non sono intervenuti sul posto per tentare di strappare la nave dal basso fondale. Probabilmente, tale operazione si svolgerà domani.

A RITMO SERRATO LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELL'AGENTE

Forse sono stranieri i «killer» di Marchisella

Da tempo era stata segnalata la presenza a Roma di una banda Sono sempre preoccupanti le condizioni mentali di Clara Calabresi

Roma, 23

Sono sempre preoccupanti le condizioni di salute di Clara Calabresi, la giovane compagna di Giuseppe Marchisella. Clara Calabresi, dopo aver trascorso una notte agitata, è stata assistita per tutto il giorno, da ispettrici della polizia femminile nella stanza del piccolo albergo romano dove è stata portata poche ore dopo l'uccisione dell'agente. Stamane, l'ufficiale medico, che costantemente segue le condizioni della giovane, aveva consigliato per la ragazza una breve passeggiatta nei dintorni dell'albergo.

Appena la giovane ha lasciato l'albergo è stata però colta da una crisi di nervi e riportata subito nella sua stanza. Non si sa se la giovane parteciperà domani ai funerali del suo compagno: «Per adesso lo escludo, il suo equilibrio psichico è molto compromesso» ha detto il medico. Molti familiari e amici sono andati oggi pomeriggio a trovare i genitori di Marchisella, che si trovano, anche loro, nel piccolo albergo dove alloggia la ragazza.

Le indagini, che cercano di dare un volto agli assassini, proseguono a ritmo serrato. Per tutto il giorno funzionari della squadra mobile e della Criminalpol hanno confrontato le impronte trovate nell'automobile usata dai banditi per fuggire, con quelle di centinaia di pregiudicati. Da ciò che si è potuto apprendere alcuni noti pregiudicati della malavita romana sono, da ieri, pedinati da agenti della squadra mobile. Per domani mattina sono previste anche alcune perquisizioni nelle abitazioni di persone che la polizia ritiene sospette.

Negli ambienti della questura non si esclude, tuttavia, che gli assassini possano far parte di una banda di rapinatori venuti a Roma da altre regioni e non viene trascurata neppure l'ipotesi che a compiere la rapina siano stati malviventi stranieri la cui presenza nella capitale era stata già segnalata ai funzionari di P.S. Sempre domani mattina verranno ascoltati nuovamente i testimoni dell'assassinio per approfondire alcuni particolari. Si spera di poter ricostruire in questo modo un secondo «identikit» dei partecipanti alla rapina e all'uccisione di Marchisella. *(Ansa)*

ARRESTATO NEGLI S.U. dopo 7 anni di latitanza

Agrigento, 23

Pietro Grado, di 29 anni, di Caltabellotta (Agrigento), ricercato da sette anni perché condannato nel '71 a 12 anni di reclusione dalla Corte di assise di Agrigento per triplice tentativo di omicidio, è stato consegnato alla polizia italiana dall'Interpol. Grado era riuscito ad espatriare clandestinamente negli Stati Uniti ed è stato arrestato a Brooklyn. Il 9 giugno del '68 Grado sparò vari colpi di pistola contro la suocera, Vincenza Cannella, di 62 anni, la cognata Caterina Pumilia, di 26 anni — che il giorno dopo doveva sposarsi — ed il proprio figlio Accursio, di 12 anni.

L'uomo, subito dopo il matrimonio con Maria Pumilia, si era separato andando a vivere in Germania. La donna era rimasta per due anni a Caltabellotta, poi era emigrata trovando lavoro a Londra. In occasione delle nozze della cognata, Pietro Grado fece ritorno al paese d'origine, forse intenzionato a riappacificarsi con la moglie e con il figlio, che non aveva mai visto. Andato in casa dei suoceri, non trovò però Maria, che per motivi di lavoro non aveva potuto lasciare Londra. Ritenendo che i parenti gli nascondessero la moglie, l'uomo estrasse la pistola e cominciò a sparare. I tre feriti rimasero per lungo tempo in ospedale. Grado è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia, in attesa di essere trasferito in un penitenziario. La sentenza a suo carico è esecutiva. *(Ansa)*

AUTO FUORI STRADA nel Padovano: due morti

Padova, 23

Due giovani — Marco Minerbin di 22 anni e Omar Adorino Pozzan di 18, entrambi di Noventa Vicentina — sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nel Padovano. I due, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500» guidata da Minerbin, percorrevano la strada provinciale 47, quando, giunti nei pressi di Vo' Vecchio, ai confini tra le province di Padova e Vicenza, la «500», nell'affrontare una curva, è uscita di strada.

CARLO A KATMANDU

Telefoto Upi

Katmandu — Il principe Carlo rappresenterà la Regina Elisabetta alla cerimonia per l'incoronazione del nuovo Re del Nepal

COMPROMESSO

gono la proposta liberale di dar vita al «fronte laico» PSDI-PRI-PLI. «Il cosiddetto fronte laico — ha affermato Preti — ha senso quando si tratta di portare avanti talune iniziative legislative, ma non ha alcun senso come alleanza elettorale fra tre partiti fra i quali, anche in questi giorni, si sono verificate divergenze. Del resto le alleanze elettorali fra partiti diversi servono solo — ha concluso l'esponente socialdemocratico — a far perdere voti».

Del tutto opposta è l'opinione in merito dei liberali. Il segretario del PLI è oggi tornato sull'argomento. Dopo aver criticato la recente presa di posizione di La Malfa, Bignardi ha rilanciato la prospettiva dell'«intesa laica che si ponga come valida interlocutrice della DC, spinga il PSI a chiarire le sue posizioni, escluda slittamenti a sinistra e in particolare il compromesso storico».

Ma sono troppi gli interessi divergenti, i tatticismi e i personalismi che ostacolano la prospettiva del fronte laico. Non si può con amarezza non constatare quanta parte di vero ci sia nell'affermazione fatta oggi dal vicesegretario liberale Biondi che, commentando i dissensi esistenti fra De Martino, Fanfani e Orlandi in merito al «fermo di polizia» ha osservato: «Occorre lealmente prendere atto che al posto della maggioranza ormai esiste una confraternita di dissenzienti che concordano soltanto nel comune interesse di mantenere il potere ad ogni costo».

R. P.

SI PREPARA UNA GIORNATA DI CAOS IN MOLTI SETTORI

Fermi in quattro milioni nello sciopero di mercoledì

L'astensione del pubblico impiego è totale partecipandovi gli «autonomi» - Anche gli edili si asterranno dal lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il pubblico impiego è al centro della settimana sindacale con il grande sciopero che coinvolgerà, mercoledì, statali e parastatali. Lama, Storti e Vanni illustreranno domani, nei particolari, motivi e obiettivi dell'azione che nasce da quello che viene definito l'atteggiamento «negativo» assunto dal governo nel corso della trattativa per la rivalutazione del punto di contingenza, l'aumento degli assegni familiari e delle pensioni, nel quadro della vertenza generale. Così come anticipava ieri Bastianoni della Cisl, l'azione di mercoledì sarà la prima di una serie di scioperi che le organizzazioni andranno organizzando a breve termine.

Per ventiquattr'ore resteranno, perciò, paralizzate tutte le attività dei ministeri, dei servizi postali, degli ospedali, del monopoli, delle aziende autonome, degli enti locali, di tutti gli enti parastatali (e quindi anche gli istituti mutualistici e previdenziali). I ferrovieri parteciperanno allo sciopero, bloccando l'intera rete ferroviaria dalle 21 di martedì alle 21 di mercoledì. L'intero settore della scuola resterà bloccato, invece, per due giorni, dal momento che i sindacati autonomi, che costituiscono la maggioranza specialmente nelle scuole medie, hanno deciso di effettuare uno sciopero di quarantott'ore, martedì e mercoledì.

E' la caratteristica peculiare di questo sciopero di mercoledì l'adesione unanime degli autonomi. Unsa, Cisal, Cildal, Dirstat, che pure, altre volte, s'erano dissociate da analoghe manifestazioni, si sono dette d'accordo, stavolta. E lo stesso ha fatto il gruppo di minoranza della Cisl statali che è in aperta polemica con la federazione e costituisce un robusto settore (dieci segretari generali di sindacati nazionali e numerosi segretari provinciali e membri del consiglio generale) che la Fils-Cisl contesta e non riconosce.

Per i lavoratori degli enti locali, come per gli autonomi della scuola, lo sciopero sarà martedì e mercoledì, ponendo alla base della protesta, oltre che i problemi comuni del pubblico impiego, la mancata applicazione del contratto triennale che avevano avuto un anno addietro. Quanto ai parastatali la vertenza è nota e la polemica caratterizza la situazione in questo campo mentre il senato esamina il disegno di legge sul riassetto. I direttivi unitari delle tre federazioni dei parastatali si riuniranno domani per fare il punto della vertenza e decidere un'ulteriore azione sindacale che potrebbe far seguito allo sciopero di tre giorni della settimana scorsa e quello di mercoledì.

In settimana, poi, si parlerà ancora di contingenza. Domani i rappresentanti della federazione delle confederazioni avranno un incontro con quelli della Confagricoltura per aprire la discussione sulla scala mobile secondo le richieste accolte dalle altre organizzazioni imprenditoriali. Nella giornata di mercoledì, è da aggiungere, ai tre milioni di statali e parastatali in sciopero, si assommeranno oltre un milione di edili i quali faranno anche essi un'azione di ventiquattr'ore per «imporre» al governo un «cambiamento di rotta nella politica degli investimenti nei settori dei lavori pubblici e della casa, tale da consentire il proseguimento dei lavori in corso, di quelli progettati, e l'attuazione di case a basso prezzo».

Gino Roberti

A BARDONECCHIA

Due giovani in arresto per detenzione di armi

Condove, 23

Due giovani sono stati arrestati a Bardonecchia (Torino) dai carabinieri e dalla polizia. Nelle loro abitazioni sono state trovate armi, munizioni ed esplosivo. La scoperta è stata fatta nel corso delle indagini per identificare i responsabili delle sparatorie avvenute nei giorni scorsi contro le vetrine di due negozi di Bardonecchia. Gli arrestati sono Ferruccio Vallory, di 28 anni, pregiudicato, e Franco Garcin, di 28 anni, macellaio.

Nell'abitazione del primo gli agenti hanno trovato 27 candelotti di dinamite e numerose munizioni di vario calibro, anche per armi da guerra; in quella del secondo una rivoltella con il numero di matricola limato e un fucile da caccia calibro 12. Entrambe le armi non erano state denunciate. *(Ansa)*

A DUE GIORNI ORAMAI DALLA LIBERAZIONE

Resta inavvicinabile l'industriale Agrati

Forse è stata individuata la zona del rilascio

Milano, 23

«Il signor Agrati riposa, non parla con nessuno»: è questo il «ritornello» che chiunque si rechi o telefoni alla villa Agrati di Veduggio (Milano) si sente immancabilmente ripetere. Giuseppe Ettore Agrati, il «re del bullone» rilasciato nella notte fra venerdì e sabato dai banditi che lo avevano rapito il 28 gennaio scorso, non intende, per ora, incontrare i giornalisti e raccontare la sua avventura.

La parola d'ordine di chi vigila sulle prime ore di riacquistata libertà di Giuseppe Agrati è, quindi, «tranquillità». Non si esclude, tuttavia che l'isolamento in cui l'industriale milanese si è chiuso sia stato consigliato dagli investigatori che stanno conducendo le indagini. Agrati è riuscito, finora, a fornire una descrizione sommaria delle varie fasi del suo rapimento.

Il colonnello Pietro Rossi, comandante del nucleo investigativo di Milano, che coordina le indagini, intende dar tempo all'industriale di riprendersi per farsi ripetere le fasi del sequestro nei minimi particolari. Proprio per questo motivo, probabilmente, si è ritenuto opportuno che Agrati non racconti la sua avventura prima che gli investigatori siano venuti in possesso di tutti gli elementi. Quanto alle indagini, i carabinieri avrebbero stabilito, con un certo margine di sicurezza, che il rilascio dell'industriale è avvenuto nella zona fra Taino e Osmate. Ora essi sono alla ricerca della «prigione» — o delle «prigioni», in quanto non si esclude che ve ne sia stata più d'una — dove Agrati ha trascorso i 25 giorni da sequestrato.

DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE NELLA NOTTE DINANZI A UN NIGHT

UN MORTO E UN FERITO GRAVE IN UNA SPARATORIA A MILANO

La vittima sarebbe uno straniero - Un regolamento di conti fra malviventi

Milano, 23

Un uomo è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nelle prime ore di stamani a Milano, in corso Lodi, nei pressi del ritrovo notturno «Crazy». La vittima non è stata ancora identificata (si tratterebbe di uno straniero), mentre l'altro uomo, che è stato ricoverato nel policlinico con due ferite, a una coscia e ad un fianco, si chiama Ignazio Schiandrone, di 27 anni, originario di Licata (Agrigento) e residente da alcuni anni a Milano.

L'episodio è avvenuto alle 4,30. Secondo le prime testimonianze raccolte sul posto dalla polizia, un uomo è entrato improvvisamente nel locale notturno ed ha gridato: «Fuori tutti, arriva la polizia». Ne è seguita una breve confusione, ma molti avventori non hanno seguito lo strano invito dello sconosciuto.

Alcuni minuti più tardi i clienti del locale notturno hanno udito alcuni spari provenire dall'esterno; sono usciti e hanno trovato in terra i corpi di due uomini, a una distanza di circa 150 metri uno dall'altro, entrambi con ferite d'arma da fuoco. In lontananza un gruppo di persone è stato visto salire precipitosamente su tre vetture di grossa cilindrata, pare una «Citroën», una Alfa «2000» e una «Dino», che si sono poi allontanate a forte velocità.

I due feriti sono stati soccorsi e portati al Policlinico, dove però uno di essi è morto alcune ore dopo. Schiandrone è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola dalla coscia (il proiettile che l'ha colpito al fianco è fuoruscito dall'addome). Le sue condizioni, come si è detto, sono ancora molto gravi. Sul luogo della sparatoria la polizia ha recuperato sei bossoli calibro 7,65, ma nessun'arma. Il ferito non ha precedenti penali, almeno per quanto riguarda la sua permanenza a Milano. Indagini sono ora in corso per identificare la vittima e far luce sull'episodio che, secondo quanto riferito da un funzionario di polizia, dovrebbe collegarsi a un «regolamento di conti» nell'ambiente della malavita organizzata milanese. *(Ansa)*

Giovane pregiudicato ucciso nel Nolese

Avellino, 23

Un giovane commerciante di salumi, Nicola Barone, di 24 anni, di Nola ha ucciso a colpi di pistola un pregiudicato Antonio De Gennaro, di 26 anni, sempre di Nola. Il corpo del De Gennaro era stato trovato, riverso sul volante al posto di guida della sua autovettura — una «Fiat 126» — da alcuni contadini in una strada di campagna alla periferia di Pago del Vallo di Lauro, piccolo paese agricolo, in provincia di Avellino.

I carabinieri hanno accertato che il Barone da alcuni anni era ricattato dal pregiudicato: in soli tre anni Nicola Barone avrebbe dato al De Gennaro oltre tre milioni di lire perché tacesse sull'amicizia «particolare» che lega i due da tempo. In questi ultimi giorni, però i fratelli del Barone, si sarebbero accorti del fatto, anche perché da una verifica contabile, sarebbe stato notato un notevole ammanco di danaro.

INCENDIATA A MILANO l'auto di un dirigente

Milano, 23

L'ufficio politico della questura di Milano sta svolgendo indagini per identificare i responsabili dell'incendio di una vettura avvenuto la scorsa notte in largo Zandonai. Sconosciuti hanno dato alle fiamme una «130» intestata alla società «Remington», il cui direttore Carlo Imbordino, di 51 anni, abita appunto in largo Zandonai. L'uomo, secondo quanto ha riferito alla polizia, si è svegliato verso le tre della notte scorsa per un odore di bruciato che proveniva dall'esterno: si è affacciato alla finestra e ha visto l'auto della società, di cui si serve per i suoi spostamenti, avvolta dalle fiamme. Ha chiamato i vigili del fuoco i quali hanno spento l'incendio. Non si conoscono le cause del fatto, ma la polizia non ha dubbi sull'origine dolosa dell'episodio. *(Ansa)*

L'HA SOSTENUTO IL CAPO DEI SERVIZI SANITARI DELLA NASA

Sul traghetto spaziale non occorrerà essere fusti

I requisiti fisici per coloro che andranno in orbita negli anni Ottanta saranno molto meno severi di oggi - Basterà essere normalmente sani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

I requisiti fisici per coloro che viaggeranno nello spazio negli anni «80» non saranno così severi come è stato finora. Scienziati e scienziate, normalmente sani potranno benissimo salire a bordo delle navi spaziali per compiere le loro ricerche. Questo è quanto ha sostenuto il capo dei servizi sanitari della Nasa, l'ente spaziale americano, dott. David Winter.

Il dott. Winter ha affermato, nel corso di un'affollata conferenza stampa, di non scorgere alcun impedimento per l'uomo per restare nello spazio fino ad un anno.

Il medico ha aggiunto che l'esperienza finora fatta con voli di lunga durata fino a 84 giorni (è il caso degli astronauti che hanno vissuto a bordo della stazione spaziale Skylab) ha dimostrato che non è necessario che un uomo ed una donna siano fisicamente perfetti o abbiano necessità di sottoporsi ad un lungo minuzioso addestramento per volare nello spazio.

«Stiamo ora cercando — ha detto — di fissare i criteri medici per la selezione di coloro che saranno chiamati a volare nell'era dei traghetti e dei laboratori spaziali. E' comunque sicuro sin da ora che saremo meno severi per questi ingaggi. Il nostro sistema prevede di far aderire i criteri medi alla funzione che l'individuo dovrà svolgere nello spazio.

«Naturalmente — ha aggiunto — i piloti dei traghetti dovranno possedere particolari requisiti, dato che ricadrà su di loro la responsabilità del volo e saranno loro che dovranno far fronte a situazioni de emergenza. Per questi piloti, ha affermato il dott. Winter, i requisiti psico-fisici saranno gli stessi che si richiedono oggi agli astronauti.

«Ma quegli scienziati e ricercatori — ha proseguito il medico della Nasa — impegnati a svolgere tutta una serie di esperimenti nella sezione posteriore di un laboratorio spaziale non sarà necessario che possiedano gli stessi requisiti. Per i laboratori spaziali, vorremmo poter disporre degli scienziati più qualificati indipendentemente dalla loro statura, dal loro sesso o dalla loro età».

«Naturalmente — ha aggiunto — con il progredire degli anni i problemi aumentano dal punto di vista fisico. Ma per quanto concerne l'età non abbiamo ancora fissato i nostri parametri».

Il traghetto sarà la prossima nave americana a solcare lo spazio. Il programma prevede la sua entrata in funzione nel 1980. Sarà in grado di compiere cento e anche più voli di andata e ritorno fra la Terra e lo spazio. Lo Spacelab (laboratorio spaziale) è una piccola stazione reimpiegabile che viene costruita da un consorzio di paesi europei. Sarà rimorchiata nello spazio da una nave spaziale traghetto.

Winter ha parlato poi di un recente esperimento compiuto da dodici volontari del corpo infermieri dell'aviazione USA in cui questi uomini si sono sottoposti a molti degli stessi esercizi usati per qualificare gli astronauti. L'esperimento comprendeva fra l'altro la permanenza per quindici giorni del soggetto in uno stato di imponderabilità per misurare gli effetti sul cuore e sul sistema circolatorio, e esperimenti sulla gravità.

«Questi primi studi — ha affermato il dott. Winter — hanno dato un significativo contributo alla tecnologia del volo spaziale e ci hanno confermato che anche le donne potranno prendere parte alle missioni spaziali dei traghetti».

Venendo quindi a parlare degli esami medici fatti agli astronauti che hanno preso parte al programma dello Skylab, Winter ha dichiarato: «Non ho alcuna preoccupazione per un volo spaziale con navi che abbiano uomini a bordo per missioni della durata di un anno». Ha però rilevato che l'inconveniente più grave registrato con lo Skylab è stato una notevole perdita di calcio nelle ossa degli astronauti.

«Ciò merita un esame approfondito», ha detto. Ma ho fiducia che potremo superare l'ostacolo con misure preventive o con un'azione in grado di bilanciare la perdita di minerale nelle ossa in maniera da poter progettare voli della durata di un anno e anche più. Una dieta attentamente studiata potrebbe offrirci la maniera di ovviare all'inconveniente».

Howard Benedict

BASTA con le donne

Camberra, 23

L'Australia, che per prima cominciò a battezzare i cicloni con nomi di donna — usanza che si è poi diffusa in tutto il mondo — ha deciso di porre fine a questo sistema in occasione dell'anno internazionale della donna. Il ministro della scienza australiano, Bill Morrison, ha infatti chiesto all'ufficio meteorologico di battezzare i cicloni con nomi maschili e femminili, in eguale misura. Nella sua richiesta Morrison ha sottolineato che si tratta di una iniziativa appropriata nel momento in cui in tutto il mondo si celebra l'anno della donna.

Ottanta anni fa l'ufficio meteorologico del Queensland cominciò a battezzare i cicloni con nomi di uomini politici. Poi, in seguito a diverse proteste — probabilmente da parte degli stessi uomini politici — passò ai nomi delle loro mogli, e infine ai nomi di donna in genere.

Premiati in Campidoglio i giornalisti anziani

Roma, 23

Si è svolta questa mattina nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, la cerimonia della premiazione dei giornalisti professionisti iscritti da 40 anni all'Associazione della stampa romana e dei pubblicisti con anzianità di iscrizione di 25 anni. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire un messaggio nel quale esprime ai premiati il suo più «sentito apprezzamento per l'impegno morale e professionale posto a fondamento del loro lavoro e per il valido contributo da essi offerto allo sviluppo civile e sociale del paese».

Dopo un breve intervento del dott. Guglielmo Moretti e dell'on. Luigi Barzini, rispettivamente segretario e presidente dell'Associazione della stampa romana, i quali hanno sottolineato la funzione del giornalismo, intesa come impegno etico di formazione civile e di difesa della libertà, il sindaco di Roma on. Clelio Darida ha espresso ai giornalisti premiati la solidarietà e la riconoscenza dell'amministrazione e della cittadinanza romana «per il contributo da essi offerto alla difficile soluzione dei tanti problemi che quotidianamente si pongono nel processo di crescita civile e sociale della nostra città».

Nel corso della cerimonia sono state consegnate medaglie d'oro al sindaco on. Darida per la «costante e fattiva collaborazione data all'Associazione della stampa» e agli assessori Pallottini e Becchetti, che si sono avvicendati alla ripartizione del traffico, per «l'opera da essi svolta in uno dei settori più difficili della vita della città».

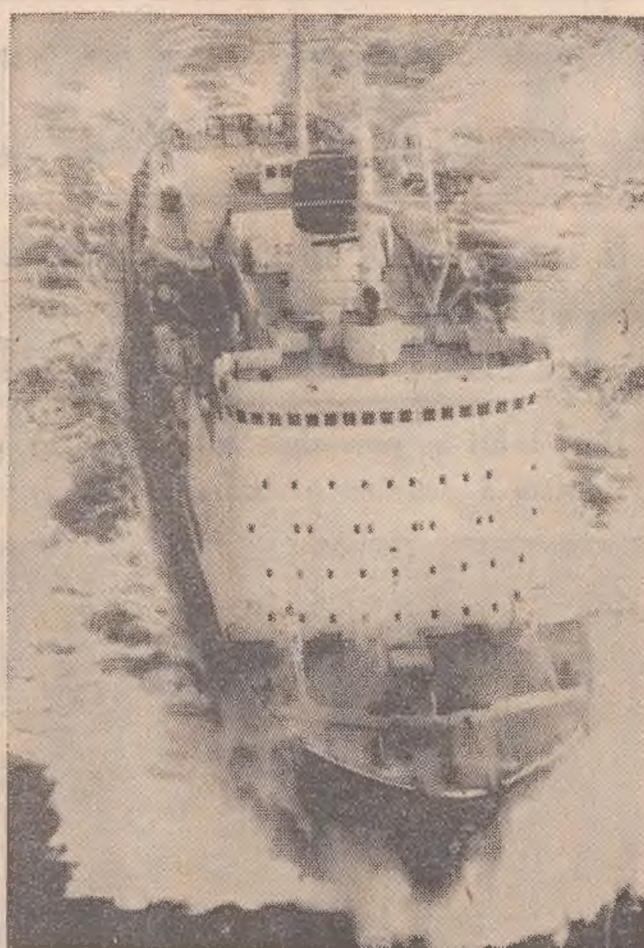
Una medaglia d'oro è stata consegnata al dott. Cesare Ugolini, vice presidente dell'Associazione, come particolare riconoscimento dei «meriti acquisiti nel campo professionistico e nello svolgimento degli incarichi cui è stato preposto».

E' seguita quindi la consegna delle medaglie ai giornalisti anziani, apertasi con il nome dell'on. Luigi Barzini. (Ansa)

MOSTRA DEDICATA a Goffredo Petrassi

Ravenna, 23

Una mostra documentaria dedicata a Goffredo Petrassi, il grande musicista contemporaneo, è stata inaugurata dal sindaco Aristide Canosani, su iniziativa dell'associazione polifonica in collaborazione con l'amministrazione comunale, che ha costituito un apposito comitato formato anche dall'amministrazione provinciale, dall'azienda di soggiorno, dalla camera di commercio e dall'EPT. Alla rassegna sono esposti manoscritti, partiture, fotografie documentarie, quadri dedicati al musicista (Guttuso, Casorati, Manzù, Mafai, Afro, Tamburi, Sassu) e un'ampia documentazione bibliografica e discografica. (Italia)



Telefoto Upi
Off Lizard Point (Gran Bretagna) — Una fotografia aerea del rompighiaccio sovietico «Ermak» che è il più grande del mondo

DOPO OTTO ORE DI INTENSI NEGOZIATI

Si è concluso in bianco il dirottamento in Brasile

Notizie contrastanti sulla sorte del pirata: ferito o forse ucciso Voleva paracadute e mitragliatrici - Tutti incolumi i passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 23

Si è conclusa senza danni per i passeggeri la vicenda del «Boeing 737» dirottato ieri mentre era in volo sulla rotta San Paolo-Brasilia.

Ieri sera, dopo otto ore di negoziati intensi, la polizia, facendo uso di gas lacrimogeni, è salita a bordo del velivolo ed ha sopraffatto l'autore del gesto piratesco.

Fra le 63 persone a bordo, fra passeggeri e membri d'equipaggio, c'era anche l'addetto commerciale dell'ambasciata italiana Mario Persigilli.

Stando a quanto hanno riferito funzionari dell'ambasciata statunitense, prima dell'azione di forza della polizia il dirottatore aveva rimesso in libertà 31 persone.

Sulla sorte del pirata si hanno notizie contrastanti. Secondo una versione il dirottatore, che è stato descritto come un giovane con la barba e i capelli lunghi, è stato ferito leggermente durante la concitata fase conclusiva della vicenda. Un'altra versione afferma che il giovane è rimasto ucciso.

Le versioni coincidono per quanto riguarda la condizione dei passeggeri: nessuno di essi ha riportato ferite.

Secondo altre notizie, peraltro non confermate, la polizia avrebbe sparato ai pneumatici dell'aereo prima dell'attacco.

Ai giornalisti presenti all'aeroporto è stato fatto divieto di servirsi dei telefoni per comunicare con le loro redazioni.

La vicenda era iniziata quando il bandito si era impadronito dell'aereo dopo uno scalo a Goiania, una città dell'interno. Dopo che l'aereo era atterrato all'aeroporto di Brasilia il pirata aveva chiesto alle autorità, in cambio della vita dei 63 ostaggi nelle sue mani, un riscatto di circa un miliardo di lire e la liberazione di 10 detenuti politici. Le sue richieste non si arrestavano qui: aveva preteso anche che gli fossero portati a bordo una radio portatile, un fucile automatico, cinque paracadute e cinque mitragliatrici.

Egli aveva chiesto altresì che l'apparecchio fosse rifornito di carburante sufficiente per affrontare un volo fuori del Brasile, senza menzionare destinazioni specifiche. Quindi aveva minacciato di far saltare in aria l'aereo con tutti gli ostaggi se non fossero state accolte le sue richieste. L'ultimatum imposto alle autorità è trascorso senza che nulla accadesse.

La presenza dell'addetto italiano a bordo del «Boeing» è stata resa nota da un portavoce dell'aviazione, il quale ha chiesto al dirottatore di rimettere in libertà Persigilli per dargli modo di agire da intermediario.

Subito dopo l'atterraggio del «Boeing», avvenuto intorno alle 12 ora locale, la moderna aerostazione di Brasilia si è affollata di poliziotti che hanno circondato l'aereo. Il traffico è stato sospeso.

Probabilmente il movente del drammatico gesto era di origine politica: ad avvalorare tale tesi oltre alla richiesta di scarcerazione di detenuti politici contribuisce anche il fatto che il pirata ha chiesto che fosse diramato un bollettino a contenuto sovversivo. La vicenda comunque si presentava con parecchi lati oscuri, non ultima la richiesta di cinque paracadute e cinque mitragliatrici. A conclusione avvenuta è facile affermare che si trattava di uno stratagemma volto a far credere che il dirottamento era stato compiuto da più persone. Non bisogna dimenticare che il dirottatore aveva fatto sapere di non essere solo.

Quello odierno è stato il primo episodio di pirateria aerea in Brasile dopo circa tre anni. L'ultimo dirottamento avvenne infatti nel maggio del 1972. La vicenda si concluse tragicamente per l'autore del sequestro. Durante i negoziati gli agenti riuscirono a sabotare, eludendo la sorveglianza del dirottatore, i motori dell'aereo per impedirne il decollo. Successivamente la polizia salì a bordo e il bandito, vistosi alle strette, si uccise. I tre membri dell'equipaggio che erano rimasti sull'aereo furono trovati incolumi.

Sergio Leitao

PER L'ADDESTRAMENTO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI RE FEISAL DELL'ARABIA SAUDITA

«BERRETTI VERDI» CERCANSI MA A PREZZO DI STRALCIO

Nemmeno un milione di lire al mese agli ex ufficiali americani che vogliono fare gli istruttori Inoltre non sono riconosciuti riposi, contributi pensionistici, indennità di carovita e ricreazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Antonio, 23

La società che ha un contratto di 77 milioni di dollari (circa cinquanta miliardi di lire) con il Pentagono per l'addestramento dei militari dell'Arabia Saudita sta cercando, secondo un ex «berretto verde», di assumere istruttori per un «prezzo di stralcio». La dichiarazione è di Eugene Scales, già maggiore delle «forze speciali», i famosi «green berets».

Scales dice di avere fatto da «consigliere» a sudcoreani e sudvietnamiti nel corso della carriera. Adesso, ha dichiarato all'United Press International, ha declinato un'offerta della Vinnell Corporation, che gli proponeva l'incarico di capo della sezione fanteria dell'Arabia Saudita. Ed esorta gli altri militari di carriera a comportarsi come lui.

L'ex ufficiale delle «special forces» mostra una lettera di R.H. Montgomery, della società californiana, che gli offre l'incarico per circa 975 mila lire al mese. «Una cifra quanto mai bassa», dice Scales. Lui ha svolto, afferma, lo stesso lavoro di «dirigente mercenario» in un altro paese straniero, da quando quattro anni e mezzo fa ha lasciato la carriera, e le condizioni economiche erano assai migliori.

Eugene Scales osserva che per lui è giusto il concetto di un'azienda privata impegnata nel lavoro di consulenza, in modo che i soldati americani siano liberi per altri compiti, e del rimborso al dipartimento della difesa da parte del paese ospite. Ma l'offerta della Vinnel equivale a 29.250 dollari (meno di venti milioni di lire) per diciotto mesi di servizio, senza indennità di carovita, senza riposi e senza ricreazione, e inoltre senza contributi di pensionamento.

«Un maggiore dell'esercito americano in servizio riceverebbe per lo stesso periodo 34.493 dollari e sedici cents (circa ventidue milioni e mezzo di lire) più le indennità e i riposi» dice l'ex ufficiale. «Quindi, dato che gli arabi sono a caccia di posti in cui investire il danaro e date le condizioni dell'economia americana, le offerte arabe dovrebbero essere quanto meno concorrenziali».

Scales aggiunge che i dirigenti della Vinnell gli hanno telefonato questa settimana a San Antonio, nel Texas, per ripetere l'offerta. Lui l'ha ancora declinata per ragioni economiche. «Il colonnello Holland ha ribattuto che per quel prezzo avrebbe assunto qualcun altro». Il colonnello Jamey B. Holland è l'ufficiale monocolo che sta reclutando mille uomini — ex berretti verdi ed ex fanti — per l'addestramento dei ventiseimila elementi della guardia nazionale di Re Feisal.

Probabilmente, osserva Scales, l'offerta sembra vantaggiosa a qualche militare che ha lasciato da poco il servizio, è giovane e non ha occupazione; ma a suo avviso questi uomini non sanno far altro che obbedire agli ordini, e non sono all'altezza del compito di istruttore. Lui ha fatto un calcolo finanziario dell'operazione della Vinnell, e pensa che la società di Alhambra dovrebbe ricavare, sulla base degli stipendi offerti, un profitto di quindici milioni di dollari, circa sedici miliardi di lire.

Intanto a San Diego la marina americana sta addestrando 187 sauditi alla manovra di ventisei unità — vedette, incursori, scorte — e nella stazione dell'aviazione di marina a Miramar sta istruendo diversi equipaggi iraniani alla manovra del caccia a reazione F-14 Tomcat. Ottanta apparecchi di questo tipo sono stati venduti all'Iran, e alla maggior parte delle lezioni provvede la casa produttrice dell'apparecchio, la Grumman. I sauditi addestrati a San Diego hanno prima seguito un corso di lingua inglese alla base aerea Lackland di El Paso, nel Texas.

L'ex senatore J. William Fulbright ha confutato l'affermazione del Pentagono, secondo cui gli istruttori civili vengono inviati in Arabia Saudita in quanto ciò risponde a una clausola inserita nella legge proprio per iniziativa di Fulbright. La clausola della legge che regola le vendite di materiali militari, approvata nel '73, espone una politica tesa a «ridurre il ruolo del governo americano alla fornitura di materiali e servizi attinenti la difesa», e dà istruzione al governo di «restituire simili transazioni ai canali commerciali».

Mack Sidsk



Telefoto Ansa
Roma — Reperti scoperti dalla missione archeologica in Siria dell'Università di Roma. A sinistra, il toro che decorava il seggio regale di 4300 anni fa, trovato negli scavi di Ebla; a destra, figurina femminile, intaglio ligneo del 2300 A. C.

NON BADANO CERTAMENTE A SPESE QUANDO SI TRATTA DELLA SALUTE PUBBLICA

Mosca, la metropoli più pulita

Per la protezione dell'ambiente l'Unione Sovietica ha anche stipulato accordi con gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Fra le grandi metropoli del mondo, Mosca è la più pulita: questa è l'opinione dell'accademico Igor Petrianov, che in un articolo scritto per l'agenzia «Novosti» sostiene fra l'altro che «lo stato socialista non bada a spese quando si tratta della salute delle persone».

In effetti, il termine ecologia è ormai diffuso anche nell'Unione Sovietica, dove la protezione dell'ambiente è diventato un problema sociale. Da diverso tempo non si permette più la costruzione di stabilimenti industriali sprovvisti di impianti di depurazione, ogni anno centinaia di fabbriche cambiano di sede, mentre sempre più perfezionati procedimenti tecnologici entrano in funzione ogni giorno. Nella città di Asbset (Urali), ad esempio, è stato messo in funzione nella locale fabbrica per la lavorazione dell'ardesia un potente impianto di depurazione che trattiene con i suoi filtri più di cento tonnellate di ardesia ogni ora. L'aria così depurata, più pura anche dell'aria che si respira in campagna, viene poi nuovamente immessa nei diversi reparti della fabbrica.

Ma il perfezionamento di simili tecnologie — si sostiene nell'URSS — non è che un palliativo. L'accademico Petrianov è ad esempio dell'opinione che compito della scienza moderna è quello di mettere a punto tecniche che permettano di utilizzare le materie prime fino in fondo in modo da non produrre rifiuti, o almeno far sì che la quantità di scorie prodotte sia trascurabile. In Ucraina, lo stabilimento di fertilizzanti chimici di Gorlov non scarica più i suoi rifiuti nelle acque di scolo; anche dalle scorie è possibile ottenere materia prima.

Per la protezione dell'ambiente l'Unione Sovietica ha stipulato anche degli accordi con gli Stati Uniti d'America. Il programma di collaborazione delle due nazioni prevede fra l'altro la prevenzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la protezione dell'ambiente marino, la lotta ai rumori, la trasformazione dei rifiuti e gli scarichi industriali, lo studio delle conseguenze genetiche, biologiche e climatiche della contaminazione tossica dell'ambiente, l'esplorazione delle zone artiche e sub-artiche, lo studio di misure giuridiche e amministrative per la protezione dell'ambiente naturale.

Le leggi fondamentali per la protezione della natura sono state adottate nell'Unione Sovietica fra il 1957 e il 1963; del 1970 è invece la legislazione che regola l'uso delle acque per la prevenzione dei pericoli dell'inquinamento. Rientra fra le leggi che regolano la protezione della natura l'istituzione nel territorio dell'URSS di 90 parchi nazionali che si estendono per 17 milioni e mezzo di acri e le numerose riserve per il ripopolamento della fauna.

La protezione dell'ambiente non deve tuttavia prevedere — secondo i sovietici — delle limitazioni alla sovranità nazionale. Le proposte di creare organismi internazionali non sono accettate dalla pubblicistica dell'URSS, che si richiama invece all'applicazione del diritto internazionale che prevede appunto che gli stati si devono astenere dal creare pregiudizio con le loro attività. A questo proposito si ricordano nell'URSS gli accordi con Finlandia, Turchia e Iran per la regolamentazione dell'utilizzazione delle risorse delle zone di frontiera.

L'Unione Sovietica è fiera dei suoi sforzi per la protezione della natura. Nella regione di Donetsk, in Ucraina, negli ultimi tre anni sono stati spesi 120 milioni di rubli (oltre cento miliardi di lire) per la protezione dell'ambiente naturale. Con questa cifra — mettono in rilievo i sovietici — si sarebbero potuti costruire sei pozzi dalla capacità estrattiva annuale di un milione di tonnellate di carbone ciascuno. Ma il sacrificio vale per un futuro più salubre.

Stefano Camozzini

Novità in libreria

NARRATIVA

Buttitta P.A. — *Il volantino* — Marsilio, 102 pp., Lit. 2.600 (da questo libro, il film «La abbandata»).

Desiato L. — *Il sogno di Papa Asdrubale* — Marsilio, 194 pp., Lit. 3.500 (L'umanità di un Papa dell'anno 2000).

Stern R.M. — *La Torre* — Dall'Oglio, 350 pp., Lit. 3.800 (Il best seller — 750.000 copie negli Stati Uniti — che ha ispirato il film «Inferno di Cristallo»).

ARTE

Pittura su tavola — Electa, 146 pp., ill., Lit. 10.000 (Catalogo della Mostra al Museo Civico Sartorio, Trieste: 18 gennaio - 4 novembre 1975).

CRITICA LETTERARIA

Carofiglio V. — *Balzac e la dialettica del romanzo* — De Donato, 195 pp., Lit. 3.500 (Un contributo anche filologico del «problema Balzac»).

Lanza F. — *D'Annunzio e Serra negli incunabili* — I.P.L., 236 pp., Lit. 3.000 (Con altri saggi di letteratura del Novecento).

L'Europa letteraria e artistica — Elvetica, 176 pp., ill., Lit. 2.500 (Nuova rivista diretta da Giancarlo Vigorelli).

Livi F. — *Dai simbolisti ai crepuscolari* — I.P.L., 430 pp., Lit. 6.000 (Contributo alla ricostruzione di una storia letteraria della prima metà del Novecento).

STORIA - POLITICA

Bendiscioli M. — *Antifascismo e resistenza* — Studium, 286 pp., Lit. 2.800 (La Resistenza del periodo 1943-45).

Dal patto federativo all'unità sindacale — Sapere, 160 pp., Lit. 2.200 (IX Congresso nazionale della federaz. unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari).

Fadini F. — *Caporetto dalla parte del vincitore* — Vallecchi, 502 pp., ill., Lit. 7.000 (La biografia del generale Otto von Below e il suo diario inedito).

Fedeli F. — *Sindacato polizia* — Sapere, 174 pp., Lit. 2.200 (Il problema del riordinamento e della sindacalizzazione della polizia).

Montanelli I. e Gervaso B. — *Storia d'Italia vol XI* — Rizzoli, 278 pp., Lit. 900 (La civiltà dell'umanesimo).

Pieri P. — *Guerra e politica* — Mondadori, 252 pp., Lit. 2.500 (L'evoluzione dell'arte militare dal Rinascimento alla seconda guerra mondiale).

Sala F. - Rosati D. — *L'autocritica delle ACLI* — Sapere, 204 pp., Lit. 3.200 (Quel che resta e quel che cambia nella nuova fase delle ACLI).

Vacca G. — *Saggio su Togliatti* — De Donato, 528 pp., Lit. 4.000 (Il più grande tattico della «Terza Internazionale»).

LINGUISTICA

Salvi S. — *Le lingue tagliate* — Rizzoli, 294 pp., Lit. 5.000 (Storia delle minoranze linguistiche in Italia).

Vidos B. — *Manuale di linguistica romanza* — Olschki, 440 pp., Lit. 9.500 (Terza ristampa di un'opera fondamentale).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Baldini M. — *Il linguaggio delle utopie* — Studium, 266 pp., Lit. 5.000 (Utopia e ideologia: una rilettura epistemologica).

Delcorno C. — *Giordano da Pisa* — Olschki, 434 pp., Lit. 15.000 (Uno dei più antichi e venerabili discepoli di Tommaso d'Aquino).

Faucci D. — *La filosofia politica di Croce e di Gentile* — N. Italia, 382 pp., Lit. 4.000 (Mezzo secolo di storia italiana riflesso nel dialogo di due pensatori).

Lancellotti M. — *Funzione simbolo e struttura* — Studium, 374 pp., Lit. 7.000 (Saggio su Ernst Cassirer).

SOCIOLOGIA

Lombardi Satriani L.M. — *Menzogna e verità nella cultura contadina nel Sud* — Guida, 306 pp., Lit. 4.000 (La problematica del folklore come cultura di contestazione).

Politica, coscienza sindacale, religione nel movimento operaio — Acli, 264 pp., Lit. 5.000 (Ricerca promossa dalle ACLI di Trieste. Scritti di M. Cherini, D. Coccopalmerio, B. Tellia).

MEDICINA

Austoni M. — *Semeiotica medica* — Cedam, 252 pp., Lit. 5.000 (L'apprendimento del metodo di osservazione del malato, per studenti di medicina).

DIRITTO

Gentili Ballestrero M.V. — *I licenziamenti* — Angeli, 388 pp., Lit. 7.500 (La prima analisi approfondita dei nuovi orientamenti della dottrina e della giurisprudenza).

Decreti delegati — C.E.I., 210 pp., Lit. 5.000 (A cura della redazione di Parva-Lex).

Olivieri W. — *L'inquadramento dei lavoratori metalmeccanici* — Angeli, 246 pp., Lit. 5.000 (Il primo commento operativo di sistema della classificaz. unica introdotto dal contratto dei metalmeccanici).

SCIENZA - TECNICA

AA.VV. — *La teoria dei sistemi* — Angeli, 436 pp., Lit. 12.000 (Presupposti, caratteristiche e sviluppi del pensiero sistemico; a cura di F. E. Emery).

Bologna G. — *Come osservare e proteggere gli uccelli* — Del Bosco, 240 pp., ill., Lit. 1.800 (Guida sintetica e pratica per l'osservaz. in libertà e la protezione degli uccelli in Italia).

Gasparelli L. — *La pratica dei calcoli statici* — Pirola, 644 pp., ill., Lit. 6.500 (Statica e resistenza dei materiali applicata alle costruzioni edilizie).

VARIA

Berretta D. S. - Costa R. — *L'avventurosa storia sul mare* — Sei, 206 pp., ill., Lit. 3.500 (Un'opera di storia viva e documentata).

King. T. — *L'anima gemella* — Mondadori, 298 pp., Lit. 3.500 (Amore, sesso, matrimonio e astrologia).

Maggi P. — *Coordinazione modulare* — Angeli, 210 pp., Lit. 4.500 (Metodi, procedure e strumenti applicati all'edilizia abitativa industrializzata).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

LA «SPERANZA DI VITA» nell'anno 2000

Ginevra, 23

La durata media della vita nell'anno 2000 (la «speranza di vita», come la definiscono i tecnici) sarà di 70-80 anni nei paesi industrializzati e di 60-65 anni in quelli in via di sviluppo: lo prevedono gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in base all'esame di una serie di dati raccolti in 165 paesi comprendenti il 98 per cento della popolazione mondiale.

Gli abitanti dei paesi sviluppati hanno cominciato a registrare una «speranza di vita» di 71 anni a partire dal 1971. Per il gruppo dei paesi in via di sviluppo, la speranza di vita è passata da 32 anni nel 1935-39 a 53 anni nel 1970, il che costituisce un rapido e notevole miglioramento, questa tendenza, secondo gli esperti, dovrebbe proseguire anche negli anni a venire, a mano a mano che progredirà la conoscenza scientifica e verranno utilizzati su larga scala i mezzi per combattere le malattie.

I risultati conseguiti dall'umanità in questo settore dipendono, in particolare, dalla diffusione delle conoscenze mediche e dal miglioramento del livello di vita, dalla stabilità politica, dai progressi dell'educazione, dallo sviluppo delle infrastrutture stradali e altri mezzi di comunicazione, dallo sviluppo della sanità pubblica, ecc.

In conclusione gli esperti ritengono come si è detto che verso la fine del secolo la maggior parte della popolazione del mondo avrà la possibilità di vivere fino a 60-65 anni nei paesi meno sviluppati e fino a 70-80 anni in quelli sviluppati. Tuttavia, essi aggiungono, è bene ricordare che l'avvenire — come in passato — sarà modellato dall'uomo stesso, cioè i progressi saranno determinati dalla soluzione di numerosi problemi socio-economici: la lotta contro la fame, la distribuzione del lavoro, la diminuzione della mortalità infantile e degli incidenti stradali, la lotta contro l'inquinamento industriale e contro talune malattie (cancro e disturbi cardio-vascolari nei paesi progrediti, malattie infettive e endemiche in quelli meno sviluppati). (Ansa)

IL CAST PER IL «GALA» dell'Unicef a Sanremo

Sanremo, 23

Il «cast» degli ospiti d'onore che verranno premiati domenica 2 marzo a Sanremo in occasione del «gala» benefico dell'Unicef, a conclusione del festival della canzone, è stato varato ufficialmente.

Alcuni grossi nomi hanno dato forfait, ma sono stati sostituiti da altri non meno famosi. Non verranno Gilbert O'Sullivan e Haudrey Hepburn; verranno Alain Delon, Gibert Becaud, Shirley Bassey.

Tra gli altri grossi nomi presenti alla manifestazione figurano Giorgio Albertazzi, Peter Ustinov, il chirurgo Gaetano Azzolina, il chitarrista Paco De Lucia, il direttore d'orchestra Leon D'Avico, la ballerina Carla Fracci, i musicisti Severino Gazzelloni, Giorgio Gaslini e Domenico Modugno, il poeta Jacques Prévert, lo scultore Francesco Messina, l'architetto giapponese Kenzo Tange, l'attore francese Philippe Leroy e la ginnasta sovietica Holga Korbutt.

Tutti questi personaggi hanno già garantito all'organizzatore Mario Salinelli la loro partecipazione al «gala», il cui incasso verrà devoluto in opere benefiche a favore dell'infanzia abbandonata. (Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI E' CONCLUSA LA FRUTTUOSA VISITA NELLA REGIONE

INTENSIFICATI I LEGAMI CON GLI ITALIANI NELL'ISTRIA

Sono state concordate nuove iniziative in un programma di ampi scambi culturali - La funzione delle minoranze

Si è conclusa ieri a Trieste la visita nel Friuli-Venezia Giulia di una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, guidata dal presidente prof. Ferri. Dopo una sosta a Gorizia, i delegati istriani e fiumani hanno partecipato ad un incontro conclusivo con esponenti regionali ed hanno infine partecipato ad un ricevimento offerto dal console di Jugoslavia a Trieste, Renko.

In un documento congiunto, è stato concordato che molte iniziative seguiranno a questi primi contatti a livello ufficiale tra i rappresentanti degli italiani dell'Istria e di Fiume, e quelli della regione Friuli-Venezia Giulia. La regione, ad esempio, favorirà le visite di studenti e le partecipazioni a convegni tecnici, scientifici e professionali, mentre darà il suo appoggio all'attività teatrale dell'Istituto del dramma italiano di Fiume. Verrà inoltre favorita la divulgazione in tutta l'Italia delle pubblicazioni dell'Unione degli italiani e verranno inviati libri e pubblicazioni italiane ai vari centri culturali istriani, per potenziare le biblioteche ed arricchire il patrimonio scolastico. Anche nello sport e nel turismo verranno concordate iniziative comuni. Una di queste si realizzerà in una «giornata» dedicata ai connazionali dell'Istria, con manifestazioni culturali e sportive.

«La visita e i rapporti esistenti e futuri con il gruppo nazionale italiano — conclude il documento — risultano possibili e costruttivi nel quadro delle amichevoli relazioni tra Italia e Jugoslavia. La Regione e l'Unione degli italiani auspicano il definitivo superamento di ogni motivo di raffreddamento nella collaborazione tra i due paesi, a vantaggio della più ampia cooperazione internazionale nel processo di distensione e della causa della pace. I problemi del trattamento e della tutela delle minoranze sono un fatto interno dei singoli stati, ma l'ulteriore consolidamento dei rapporti fra i due paesi e anche tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia, costituiscono un presupposto fondamentale affinché il gruppo sloveno in Italia e quello italiano in Jugoslavia possano svolgere nel modo più positivo anche la loro preziosa funzione tramite naturale della collaborazione internazionale e possano quindi essere favoriti una loro valorizzazione e un loro sviluppo al massimo grado possibile».

I veterinari incroceranno le braccia

Il Sindacato regionale veterinari dipendenti da enti locali comunica che il direttivo, riunitosi d'urgenza, ha deciso l'adesione allo sciopero indetto dal Sindacato nazionale veterinari. Lo sciopero sarà effettuato il 26 febbraio, in appoggio alle azioni sindacali indette dagli altri dipendenti enti locali per l'applicazione dell'accordo regionale da diverso tempo sottoscritto dalle parti.

Accordo che deve avere applicazione integrale ed estesa a tutti i dipendenti senza eccezione alcuna. Lo sciopero riguarderà tutti i servizi veterinari comunali; i sanitari resteranno comunque a disposizione per i casi di assoluta urgenza.

Si completa a Bagnoli la nuova viabilità

A cura dell'Ente Zona Industriale di Trieste è stata esperita, sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti, la gara di appalto per il secondo lotto dei lavori che prevedono la costruzione della nuova rete viaria di collegamento degli abitati di S. Dorligo della Valle, Bagnoli e lo stabilimento della Grandi Motori Trieste con la strada provinciale della Rosandra, in sostituzione dell'attuale strada, dal tracciato tortuoso e stretto, e di quella interrotta a seguito della costruzione dello stabilimento.

Col primo lotto dell'opera, ormai ultimato, si sono costruiti i tratti che collegano il piazzale della G.M.T. con S. Dorligo e Bagnoli. Il secondo lotto realizzerà il collegamento del primo con la strada della Rosandra, a nord dell'attuale ponte per Caresana.

Particolare importanza rivestirà la costruzione di un ponte in cemento armato precompresso sul torrente Rosandra, con campata centrale di 28 metri e due campate laterali ciascuna di 8 metri. La sezione stradale sarà larga m 9,50, comprendendo una carreggiata bidirezionale di m 7,50 e due banchine di m 1,25.

Il costo complessivo del secondo lotto dei lavori ammonta a 280 milioni di lire, dei quali 178 milioni a base d'appalto. L'EZIT vi farà fronte con un contributo concessogli dalla Regione.

Consiglieri in prova. Scadrà il 1.o marzo p.v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a venti posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva del ministero dell'interno. Gli interessati in possesso di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio, possono rivolgersi, per informazioni, alla segreteria della locale prefettura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TURNO DELLE SUPERIORI NELLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Tutti assieme nel voto

Insegnanti e personale alle urne in più alta percentuale rispetto a genitori e studenti - Una grande prova di serenità

(Italfoto)

Massiccia l'affluenza alle urne — come già per le precedenti tornate elettorali — di genitori e insegnanti, chiamati ieri a votare per i propri rappresentanti nei nuovi organi collegiali previsti dai decreti delegati; di turno stavolta — dopo le scuole elementari e medie inferiori — gli istituti superiori, con la partecipazione anche degli studenti.

Le operazioni di voto, apertesi alle ore 8 e conclusesi alle 20, si sono svolte in perfetta regolarità e in un clima di serena compostezza, dopo le polemiche della vigilia tra i fautori delle opposte liste in lizza (ne sono state presentate, in qualche istituto, fino a un numero di cinque).

A mezzogiorno nei diciotto istituti cittadini, quattro dei quali con lingua d'insegnamento slovena, l'afflusso alle urne non aveva registrato un'eccessiva solerzia; alle 12 risultavano aver votato il 30 per cento dei genitori, il 38 per cento del personale docente e non docente e il 32 per cento degli studenti (particolarmente numerosi gli alunni presentatisi ai seggi insieme ai genitori e prodighi di consigli, nei confronti di questi ultimi, sul voto da esprimere, in favore dell'una o l'altra lista di candidati).

Gli elettori hanno preso a riaffluire nel tardo pomeriggio, dando spesso luogo a delle code; ma al termine delle operazioni la percentuale dei votanti, per quanto riguarda in particolare i genitori, è risultata bensì alta, ma non tale da uguagliare la partecipazione-record registrata le scorse domeniche.

Questi i dati ufficiosi trasmessi dopo le 20 dal locale provveditorato agli studi: per i consigli d'istituto, di classe e di disciplina delle scuole medie superiori hanno votato l'86 per cento degli insegnanti, l'87 per cento del personale non docente, il 67 per cento dei genitori e il 69 per cento degli studenti. La media totale dell'affluenza alle urne rilevata nella nostra provincia si aggira pertanto intorno al 77 per cento, mentre la media dei partecipanti alle precedenti consultazioni era stata dell'84 per cento complessivo per le scuole elementari e dell'87 per cento per le medie inferiori.

PAUROSO INCIDENTE RISOLTOSI SENZA DRAMMI

Auto impazzita a Barcola «vola» oltre la scogliera

Il guidatore è uscito lievemente ferito dalla vettura semisommersa (che è sbandata sull'affollato lungomare senza investire nessuno)

Poteva succedere una tragedia, ieri pomeriggio sul lungomare di Barcola, dove una «Fiat 124 sport» (TS 157613), è finita in velocità tutta sulla sinistra e, dopo aver evitato per un pelo uno scontro frontale con una «Opel», ha «falciato» un tratto di sempreverde della passeggiata pedonale piombando in mare dopo un volo oltre gli scogli. Per fortuna la macchina non ha incontrato sulla sua traiettoria nessuna delle tante persone che stavano passeggiando lungo la scogliera. La vettura ha compiuto un vero e proprio volo dalla banchina ed è finita con le quattro ruote sul fondo sabbioso, affondando all'incirca per metà carrozzeria. Il conducente, il commerciante Alcide Petronio, di 52 anni, abitante al numero 304 della strada Costiera, è uscito dall'auto bagnato, intirizzito dal freddo, ma con ferite non gravi. E' stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, fatti intervenire subito sul posto da un passante che aveva immediatamente telefonato al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Il protagonista del pauroso volo è stato ricoverato nella divisione oculistica con la prognosi di due settimane per una ferita lacero contusa alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, una ferita lacero contusa all'angolo della palpebra destra e una ferita al dorso del naso.

Sul posto dell'incidente sono accorsi una pattuglia della Volante, i vigili del fuoco con numerosi automezzi (un'autopompa, l'autogrù gigante, una campagnola radio) e gli agenti della polizia stradale. La scena del recupero della macchina ha creato un notevole ingorgo stradale in quanto tutti gli automobilisti di passaggio si fermavano per vedere cosa fosse accaduto, paralizzando quasi il traffico. Il maresciallo Otti della Volante, accorso assieme alla guardia Ciardella, ha raccolto due testimonianze importanti: quella di un automobilista che era stato superato dalla «124 sport» e quella del conducente della «Opel» che aveva evitato per un miracolo l'impatto frontale.

Secondo Ettore Buoso (38 anni, salita Contovello 6), cioè l'automobilista che seguiva la «124», il guidatore dell'auto precipitata in mare procedeva a forte velocità. Egli aveva notato il conducente della «124» sorpassare più volte una macchina e gestire all'indirizzo del guidatore di quest'auto, che si è ecclissata dopo l'incidente. Un attimo prima della disgrazia il guidatore della «124» aveva compiuto un'ennesimo sorpasso ma, evidentemente aveva perduto il controllo della guida.

Il secondo testimone, Osvaldo Mora (68 anni, via Carpineto 27) ha dichiarato di aver dovuto accelerare di colpo per evitare di venir investito dalla «124» che gli tagliava diagonalmente la strada. Anche secondo Osvaldo Mora la velocità della «124» era abbastanza elevata. I vigili del fuoco sommozzatori del Porto Vecchio si sono tuffati in acqua ed hanno imbragato la vettura con i cavi d'acciaio che sono stati collegati al gancio dell'autogrù, che ha riportato sulla banchina la vettura, notevolmente danneggiata.

In maggio gli esami per il brevetto di bagnino

Presso la Capitaneria di Porto, avranno luogo entro il mese di maggio gli esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio.

Saranno ammessi agli esami i candidati che abbiano compiuto 18 anni di età e non superati i 50 e che abbiano partecipato ad un corso preparatorio. Le domande di ammisisone dovranno essere presentate alla Capitaneria di Porto entro e non oltre il 30 aprile e dovranno essere corredate da: certificato medico che verrà rilasciato dall'Ufficio di sanità marittima (Molo F.lli Bandiera); ricevuta dell'importo di lire 10.000 che dovrà essere versato sul c/c postale n. 4-29906 intestato alla Società nazionale di salvamento di Genova, quota di iscrizione al corso e successivo esame; due fotografie formato tessera; certificato di nascita in carta libera per uso lavoro; certificato di residenza su carta libera per uso lavoro; i moduli per le domande di iscrizione e i moduli di c/c postale dovranno essere ritirati presso la Capitaneria di Porto.

La data di inizio dei corsi e degli esami verrà comunicata tempestivamente e direttamente agli interessati. All'atto di iscrizione al corso, gli interessati dovranno esibire un documento di identità.

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'UDI

Donne alla Risiera

(Italfoto)

Nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della Liberazione che ricorre quest'anno, per iniziativa dell'UDI si è svolta ieri mattina alla Risiera di San Sabba una manifestazione di omaggio alle vittime del nazifascismo e di esaltazione del contributo dato alla Resistenza in particolare dalle donne.

Alla Risiera — in coincidenza con il rinvio a giudizio preannunciato dal giudice istruttore dott. Serbo nei confronti dei principali responsabili, Allers e Oberhauser, delle atrocità che vi si commisero nel tragico periodo dell'occupazione germanica — si sono date così convegno numerose delegazioni di organizzazioni femminili provenienti anche da altre città italiane, nonché dall'Austria e dalla Jugoslavia, in particolare di Belgrado, Lubiana, Nuova Gorizia, Tomino, presenti inoltre varie rappresentanze di associazioni antifasciste e partigiane, nonché del PCI, del PSI, del PRI, delle ACLI e della CGIL.

Presente anche il Gonfalone del Comune, decorato di Medaglia d'oro, il sindaco, il presidente della Provincia e gli esponenti della Giunta e del Consiglio regionale hanno inviato messaggi di adesioni. Una visita-incontro, apertasi con un corteo, proseguita con i discorsi di Marisa Passigli dell'UDI nazionale e di Nadia Pahor in lingua slovena, e conclusasi con un recital di poesie e canzoni ispirate al tema dell'antifascismo di ieri e di oggi.

Nel pomeriggio le delegazioni invitate hanno concluso la loro giornata triestina partecipando a una festa popolare a Santa Croce.

Milano ricorda Eugenio Curiel

Oggi a Milano, nell'anniversario della morte di Eugenio Curiel, l'Anpi ha promosso una manifestazione commemorativa in piazza della Conciliazione, dove trent'anni fa venne trucidato il giovane triestino, medaglia d'oro della Resistenza, che fu assertore dell'intervento dei movimenti giovanili nella lotta di liberazione.

Alla manifestazione odierna parleranno il sindaco di Milano, Aniasi, il vicepresidente dell'Anpi, Donuo e altri esponenti politici.

Una giovane jugoslava di 23 anni, Hilenija Ibrakovic, è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per sostituzione di persona e falsa attestazione sulla propria identità personale. Nell'ottobre dello scorso anno, la giovane aveva esibito agli agenti della Mobile che l'avevano fermata, un passaporto intestato a Ielka Medi. Successivamente veniva accertato che il documento era di un'altra persona.

ANALISI E RILIEVI DELL'ON. INGRAO

Il compromesso del PCI cerca «spazio» nella regione

Giudicate ideali alla strategia comunista le «rotture» fra le correnti democristiane

Si riunirà oggi a Udine il comitato regionale della DC, che nei giorni scorsi — convocato a Marina d'Aurisina per approvare la soluzione della crisi regionale — aveva finito con l'esaminare criticamente le conclusioni dell'ultimo consiglio nazionale del partito sulle quali, come è noto, è convenuta la maggioranza della DC, «morotei» compresi, con la sola esclusione delle correnti di «base» e «forze nuove». In sede regionale, con il concedere l'approvazione alla relazione del segretario Tonutti imperniata sul netto rigetto della proposta comunista del «compromesso storico», si sono tuttavia manifestate riserve su questa linea, così da riproporre in pratica l'alleanza del «cartello delle sinistre» facente perno sui «morotei» e tale da avere indotto i «fanfaniani» a votare contro la relazione Tonutti.

Ed ecco che tale contraddizione è stata subito colta dal deputato comunista on. Pietro Ingrao, il quale richiamandosi alle «crisi a ripetizione che sono divenute così estese e frequenti anche nel Friuli-Venezia Giulia» ravvisa in esse un problema di comportamento rispetto alla «questione comunista». Dice al riguardo Ingrao: «Comprendono bene tutto ciò le sinistre d.c. del Friuli-Venezia Giulia e il gruppo "moroteo" che hanno nella regione una notevole forza? Francamente, mi sembra di no. Anzi, io noto tuttora — prosegue l'esponente comunista — un certo ritardo e una contraddizione tra le cose che certi dirigenti nazionali della sinistra d.c. e del gruppo politico moroteo dicono a Roma e il modo con cui queste correnti si muovono nel Friuli-Venezia Giulia. Qui si tarda ancora ad avviare un confronto sostanziale con le proposte dell'opposizione comunista e si è piuttosto avari perfino nei riguardi del PSI».

Da qui la necessità — conclude Ingrao — di «spingere le forze antifasciste e popolari della DC a una "rottura" necessaria per liberare forze positive anche dentro la DC». Secondo il «teorico» del PCI, questa è «la via per dare sviluppo al potere innovatore, alla capacità costruttiva del regime democratico, e quindi per avere "carte" valide anche per spostare quei gruppi moderati che oggi sono incerti e oscillanti dinanzi alla confusione e alla crisi». Così conclude Ingrao: «E poi, riflettiamoci: se non maturano "rotture" di questo genere, che spazio ha la strategia del "compromesso storico"?».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.43; la luna nasce alle 16.05 e cala alle 5.27.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 3,5; pressione mb. 1030, stazionaria; umidità 19 per cento; vento kmh 6 da Est; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.10 con cm 44 e alle 21.05 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 61 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3 con cm 35 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13: via Roma 16, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11 via Settefontane 39, p. della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (San Giovanni), piazza S. Giovanni 5, p. Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via F. Severo 112, piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794139; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ANCORA PREVALSA LA CORRENTE DI TRAUNER

Confermata a sinistra la maggioranza del PLI

L'assemblea provinciale degli iscritti al PLI, convocata per il rinnovo delle cariche direttive interne, si è conclusa con i seguenti risultati: la maggioranza assoluta dei voti (58 per cento) è stata ottenuta dalla corrente di «sinistra liberale» che fa capo in sede locale alla segreteria uscente, Trauner e Tabacco, al presidente provinciale Trampus, al capogruppo al Consiglio comunale, Zimolo, ed ai consiglieri provinciali Pampanin e Sancin, corrente che ha visto così confermata la linea politica attuata in questi ultimi anni dalla dirigenza triestina. Le altre tre liste hanno ottenuto: il 17 per cento «libertà nuova» (che si ispira in sede locale alle posizioni del consigliere comunale Morpurgo), il 12,5 per cento «impegno liberale» (che è vicino alla Gioventù liberale e che aveva tra gli esponenti Massalin, Omero e Redivo) e il 12,5 per cento «alternativa liberale» (che fa capo al consigliere comunale Franzutti). Da rilevare, in particolare, che «sinistra liberale» e «impegno liberale» — che si ricollegano alla minoranza nazionale di sinistra del partito — hanno complessivamente superato il 70 per cento dei voti.

Ieri a tarda sera si è appresa infine l'attribuzione dei seggi in seno alla nuova direzione provinciale del partito, che risulta così formata: «sinistra liberale» 14 seggi, «libertà nuova» 3, «impegno liberale» 2 e «alternativa liberale» 2.

Ecco intanto — in una sintesi della mozione assembleare — la posizione della corrente che si è assicurata il controllo del PLI di Trieste e che fa capo al segretario uscente, Sergio Trauner, il quale peraltro non ripresenta la propria candidatura alla segreteria provinciale essendo stato nel frattempo eletto segretario regionale del partito. Per quanto riguarda la situazione politica nazionale se ne sottolinea il «deterioramento a causa del bizantinismo, della dequalificazione e della fuga di responsabilità da parte di una classe politica che negli ultimi dieci anni ha malgovernato il Paese, incapace di comprendere le reali esigenze cui ha contrapposto, quale unico sostanziale indirizzo programmatico, la propria vocazione di potere». Viene perciò giudicato «necessario e urgente» il superamento di una tale situazione, «attraverso l'affinamento di un discorso coordinato dalle forze politiche laico-democratiche dal PSI al PSDI passando attraverso il PLI e il PRI» per un «reale ampliamento dell'area democratica».

Sul piano locale viene tra l'altro proposto «quale valido strumento di un'indilazionabile moralizzazione pubblica» l'attuazione («pena la perdita di credibilità delle istituzioni») della legge costituzionale d'iniziativa popolare patrocinata dal PLI (difensore civico, riforma dell'immunità parlamentare, anagrafe tributaria per i componenti degli organi elettivi, controllo parlamentare sulle nomine di sottogoverno) che «si appalesa in tutta la sua urgenza, oltre che per i numerosi fatti nazionali di malcostume, anche per i recenti episodi triestini e regionali, che hanno costretto a intervenire la Magistratura».

Il Centro di fisica oltre il decennio

OGGI SI APRE UN SIMPOSIO SUL NUCLEO DELL'ATOMO

Stamane alle 9.30, al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, sarà inaugurato un simposio sullo studio dei metodi Hartree-Fock nel campo delle indagini sul nucleo dell'atomo. Direttori del convegno, che si protrarrà fino al 1.o marzo, saranno il triestino professor Luciano Fonda e i francesi professori Ripka e Veneroni.

I partecipanti saranno un centinaio. Molti si trovano già a Trieste, in quanto hanno partecipato ai lavori dei gruppi di studio sulla fisica nucleare. Un saluto ai partecipanti sarà recato dal direttore del Centro, il pachistano Abdus Salam, che rievocherà le tappe del Centro ormai entrato nell'undicesimo anno di vita.

PERICOLOSO INTERVENTO ALL'EX FABBRICA MACCHINE

Dal fuoco all'ospedale due vigili infortunati

Due vigili del fuoco, il vice capo reparto Oscar Verona e il vigile Marino Geletti, sono rimasti feriti questa notte nell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea, dove si erano recati in forze per spegnere un incendio di segatura, tavolame e altro materiale infiammabile. L'allarme per l'incendio è stato dato poco dopo le 23 e dalla caserma di largo Nicolini sono uscite subito due autopompe con la campagnola radio, a bordo della quale era salito appunto il vice capo reparto Verona.

Per entrare nel capannone in cui s'era sviluppato l'incendio, i vigili si sono portati in via Locchi dove hanno scavalcato — per mezzo di scale all'italiana — la rete metallica di protezione. Così si sono calati nell'interno e poi hanno raggiunto un grande finestrone aperto dal quale si domina tutto il capannone. L'oscurità ha però tradito il vice capo reparto il quale ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa otto metri. Il vigile Marino Geletti, che si trovava vicino a lui si è allora lanciato lungo una fune che era già stata fissata e srotolata all'interno del capannone riportando così abrasioni alle dita di tutte e due le mani (ma in special modo quella destra), giudicate guaribili in una settimana.

Oscar Verona (50 anni, via del Pozzo 2) ha riportato una dolorosa contusione al rachide dorsale e al bacino con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate al ventre, alla spalla destra e alle gambe. Il ferito è stato subito soccorso dai compagni di squadra, i quali hanno avvertito via radio la centrale richiedendo l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa.

Le difficoltà connesse alla Comunità carsica

Le segreterie comuniste e socialiste delle federazioni di Trieste e di Gorizia si sono riunite la settimana scorsa a Monfalcone per un esame dei problemi connessi all'entrata in funzione della comunità montana del Carso. Si è discusso tra l'altro sulle maggioranze possibili nella comunità e sulla eventualità di una maggioranza democratica di sinistra.

Le due delegazioni hanno, per altro verso, lamentato il fatto che la Comunità montana carsica non sia stata ancora convocata e insediata, malgrado già da tempo i comuni abbiano provveduto alla designazione dei loro rappresentanti nel nuovo organismo. I gruppi consiliari socialisti e comunisti alla Regione hanno avuto il mandato di intervenire presso il presidente della Giunta regionale, al fine di sollecitare l'immediata convocazione della Comunità in questione.

In piazza Ponterosso alcuni passanti hanno bloccato una giovane «gazza» che si era appropriata di due magliette. Il furto era stato notato dalla proprietaria della bancarella, che ha dato l'allarme, facendo così bloccare la straniera. La jugoslava Silvia Balnozan, di 21 anni, è stata denunciata per tentato furto.

GIOVANE SCOOTERISTA GRAVEMENTE FERITO

SCONTRO FRONTALE IN UNA STRETTA CURVA

Auto jugoslava tampona una vettura in sosta

Un giovane scooterista di 18 anni, il tubista Fausto Coronica, abitante a Prosecco 381, è stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore. In via del Pucino, (la strada che corre parallela alla Costiera e sale da Grignano a Santa Croce) egli si è scontrato frontalmente con una «500» ed ha riportato lesioni gravissime: un trauma cranico facciale, numerose ferite lacero contuse e lesioni che gli hanno provocato un'insufficienza respiratoria. In stato di coma è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 20, quando egli, in sella alla propria «Lambretta» targata TS 31852, stava dirigendosi verso l'altipiano. La strada stretta e una curva sono state fatali al giovane, il quale ha sbattuto in pieno contro la «Fiat 500», targata TS 81116, che stava scendendo da Santa Croce, guidata dall'impiegato Giampaolo Cavallet, di 21 anni, abitante in via Kandler 9. Fausto Coronica, per la violenza dell'urto è stato disarcionato ed è volato contro il montante dell'auto, piombando quindi a terra. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e della polizia stradale. Una pattuglia che si trovava sulla strada Costiera è accorsa prontamente, e gli agenti hanno eseguito minuziosi rilievi metrici e fotografici.

Quasi alla stessa ora, in viale Miramare, è stato registrato uno spettacolare incidente: una vettura jugoslava, diretta verso Roiano, è andata a sbattere violentemente contro una «Innocenti» che si trovava in regolare sosta. L'urto della vettura straniera, targata Lubiana 114-936 e condotta da Slavko Saric, di 29 anni, residente nel capoluogo della Slovenia, è stato di tale violenza che la macchina tamponata è stata catapultata sul marciapiede. P

Adesioni al «mini-quadro» prorogate al 3 marzo

In seguito al desiderio espresso da vari artisti, la consegna delle opere per il «mini-quadro», premio di pittura indetto dall'Associazione artistica regionale in collaborazione con il sindacato regionale delle arti, è protratta a tutto il 3 marzo prossimo. Al concorso possono partecipare con almeno tre miniquadri tutti gli artisti residenti in Italia.

Per informazione gli interessati possono telefonare ai numeri 60061 e 60062 di Trieste. La mostra si svolgerà nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» a Trieste, Largo Papa Giovanni, dal 15 al 30 marzo.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

A ROMA INCONTRI REGIONI-SINDACATI E AL MINISTERO

FINMARE: A CONFRONTO PROPOSTE E CONTROPIANI

Decise le organizzazioni sindacali a ottenere valide garanzie per tutto il personale con la gradualità della ristrutturazione

Un incontro Regioni-sindacati per l'esame congiunto dei problemi connessi con la ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale è in programma — come annunciato — domani, martedì, a Roma, in mattinata; nel pomeriggio, gli esponenti delle organizzazioni sindacali avranno un incontro con il ministro della Marina mercantile.

In attesa della convocazione, un attento esame dei problemi dell'intero settore è stato intanto compiuto nella nostra città dai sindacati con la Camera di commercio e l'assessorato regionale all'industria.

Al di là degli aspetti tecnici che saranno valutati da tutte le componenti interessate, la Cisl rileva fin d'ora che le proposte avanzate dalla Finmare sul piano di ristrutturazione delle linee di p.i.n. non rispondono alle esigenze per un recupero nazionale sul piano dei noli, né si concretizzano con le ipotesi a suo tempo formulate dal Cipe; e, inoltre, non tengono conto dei problemi dell'occupazione e del fatto che la legge prevede per le società di navigazione del gruppo la libera imprenditorialità. Infatti — sempre secondo quel sindacato — le società del gruppo Iri «non hanno avanzato alcuna proposta su questi problemi, in quanto è stata sempre latitante nei loro organi dirigenziali qualsiasi forma di attività manageriale che non fosse invece la pedissequa obbedienza ai dettati provenienti dalla Finmare». Causa non ultima — viene fatto rilevare — la gestione di linee passive e di navi inidonee a svolgere servizi che l'armamento libero aveva da tempo abbandonato, e che «di preminente interesse nazionale non avevano che il retaggio della guerra».

La Film-Cisl ha elaborato un contropiano particolareggiato, società per società, che prevede il potenziamento dei servizi merci, il mantenimento di alcuni servizi passeggeri, l'acquisizione del servizio turistico per i lavoratori e il coordinamento degli enti statali (Eni, Enel, Egam, Efi) per il successivo trasporto di carichi liquidi e integrati secchi-liquidi necessari a questi enti per lo sviluppo delle industrie da essi gestite. Per queste ragioni la Csil ritiene che il discorso sulla ristrutturazione non sia per nulla chiuso, ma anzi appena iniziato: le controproposte sono già pronte e tengono conto anche degli effetti indotti che la ristrutturazione stessa avrà pure per Trieste. E poiché è prevedibile che il solo mantenimento dei livelli di traffico oggi presenti comporterà per la nostra città una dura battaglia, la Cisl ritiene che si dovrà operare un'unione con tutte le forze sociali interessate.

Dal canto suo il comitato esecutivo centrale della Uim-Uil ha approfondito l'esame del piano di ristrutturazione delle società di p.i.n. e del nuovo assetto dei servizi marittimi proposto dalla Finmare al ministro della marina mercantile, decidendo di respingerne l'impostazione nella sua globalità, perché in contrasto — si afferma — con le decisioni del Cipe del '71 con la legge 684 del 24 dicembre scorso e con gli impegni che l'on. Gioia ha assunto dinanzi al parlamento. La Uim-Uil ha rilevato altresì che il piano elaborato dai responsabili delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia» non risponde alle sollecitazioni delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali, intese a perseguire una diversa e incisiva politica marinara, un avvio serio allo sviluppo della flotta mercantile nazionale a un livello tale da garantire il trasporto di almeno il 50 per cento dei nostri traffici, rovesciando così il segno largamente negativo della bilancia dei pagamenti dei noli».

Rilevato quindi che il piano prevede pure l'abbandono della linea da carico per il Nordeuropa, la Uim-Uil ha deciso di proporre agli altri sindacati del patto federativo l'immediata mobilitazione dei lavoratori del settore interessato per dare avvio «a una decisa e dura azione di sciopero, qualora il piano non venga sostanzialmente modificato secondo le indicazioni più volte espresse dai lavoratori». Tali modifiche — si fa notare — devono tener conto pure delle attività crocieristiche, come prescrive la legge, e del mantenimento di alcune linee passeggeri, sulla base degli obiettivi che lo stesso ministro della marina mercantile ha precisato in parlamento: almeno 2,2 milioni di tonnellate di stazza lorda.

Col nuovo assetto dei servizi marittimi e delle società — viene infine fatto rilevare — deve trovare soluzione anche il problema della Finmare come istituto finanziario e di coordinamento «che di fatto ha assunto una posizione di superdirezione a costo elevatissimo a carico dell'erario, con funzioni negative che interferiscono nell'efficienza della gestione delle società controllate».

I traffici di caffè e l'accordo ICO

Nella sua ultima riunione, la giunta della Camera di commercio si è tra l'altro occupata dei traffici caffeicoli anche nella prospettiva di una rinegoziazione, in sede internazionale, del terzo accordo ICO in maniera da coordinare le istanze dei 42 paesi produttori con le necessità dei mercati consumatori.

I produttori di caffè hanno, in questi ultimi tempi, svolto numerose riunioni per trovare una «chiave» risolutiva che permetta di mantenere i prezzi mondiali ad un livello remunerativo. Tale operazione dovrebbe consistere nell'accantonamento di una parte della produzione esportabile, che è di 60 milioni di sacchi, in attesa di una ripresa dei prezzi.

Nel corso dei lavori della giunta camerale si è altresì appreso che, per quanto riguarda eventuali nuove correnti di traffico caffeicolo verso il nostro porto, non sono mancati contatti e iniziative con i produttori in vista della riapertura del Canale di Suez.

Due fratelli, Vincenzo e Giuseppe Lanteri, rispettivamente di 19 e 16 anni, sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso, assieme al minore S.R., di 17 anni.

LA PRIMA DELLA NOVITA' DI MAINARDI DOMANI ALLE 20.30

Dall'Elba arriva Antonio sulle scene del Rossetti

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti andrà in scena l'attesa prima di «Antonio von Elba», novità italiana di Renato Mainardi con Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler e Gina Sammarco. Prendono inoltre parte allo spettacolo firmato per la regia da Luciano Mondolfo e per le scene ed i costumi da Pier Luigi Pizzi — Gianluca Farnese, Lorenzo Drechi, Marianella Laszlo, Bedi Moratti e Franca Digione.

Con questo testo il Raggruppamento del Teatro italiano contemporaneo, diretto da Giulio Paternieri, intende proseguire la sua azione intesa a valorizzare il repertorio nazionale. Renato Mainardi, dopo aver lavorato per molti anni in teatro non solo come attore ma anche come regista assistente e regista, ha iniziato la sua carriera di autore teatrale, cinematografico e televisivo (recentissimo il successo di «Anna Karenina» alla televisione). Fra i suoi lavori teatrali ricordiamo «L'intellettuale a letto» (1959), regia di Enzi Ferrieri; «La scaletta» (1965), regia di Giancarlo Menotti al Festival dei due mondi; «Per una giovinetta che nessuno piange», regia di Arnoldo Foà al Teatro Eliseo di Roma; «Amore, mio nemico» (1973), regia di Nello Rossati, per la compagnia Miserocchi-Carlini.

Antonio («von Elba») è il nome di battaglia di un ragazzo di vita (Gian Luca Farnese), arrivato a Milano dalla natia isola d'Elba. Il giovane, che già ebbe un burrascoso passato di riformatorio, convive con un chiromante ciarlatano a falso guaritore, un certo Fiore Cremonini (Gianrico Tedeschi). Questi, in un momento di amoroso disinteresse, decide di aiutare il giovane amico offrendogli di pagare le lezioni di canto ed indirizzandolo ad una sua anziana cliente, già celebre mezzosoprano, Amalia Moreno Biseghini (Elsa Vazzoler), che ha già varcato la soglia dei sessant'anni e che convive con una vecchissima madre: Colomba Biseghini (Gina Sammarco).

Dopo alti e bassi che sfiorano il patetico ed il grottesco, tra il giovanissimo Antonio e l'anziana Amalia nasce una relazione non soltanto spirituale, ma sincera ed importante. Il giovane allora, disputato dai due anziani amanti si ritrova fatalmente tutto solo e vinto dalla disperazione.

Nella fotografia, Tedeschi e Gianluca Farnese in una scena della commedia.

Stasera alla TV omaggio a Dallapiccola

Questa sera alle 22, sul secondo programma della televisione, nella «Stagione sinfonica TV», al posto del concerto previsto, andrà in onda un concerto commemorativo del grande compositore istriano Luigi Dallapiccola: «Canti di prigionia».

Acqua anche col sole

(«Giornalfoto»)

C'è un tratto di strada, in riva, presso la Pescheria, eternamente trasformato in lago anche col sole: non solo ristagna l'acqua di qualsiasi pioggia, ma anche quella adoperata per lavaggi vari. Ciò provoca, per i passanti, frequenti spiacevoli spruzzi. Non si può ovviare facilmente con un po' di bitume che riempia gli spiazzi in cui si formano le pozzanghere perenni?

AL «FALSTAFF» DEL VERDI

Alberto Rinaldi Ford d'emergenza

(G. Go.) Dopo aver sistemato le cose di Buoso Donati ed aver soccorso l'influenzato Belcore dell'«Elisir», il provvidenziale Gianni Schicchi — ovvero, Alberto Rinaldi — è piombato ieri pomeriggio al capezzale di Mr. Ford. Colpito da un nuovo abbassamento di voce, il bravo Renato Cesari non era infatti in grado di affrontare la recita diurna. Così il baritono romano, ormai specialista in questi salvataggi, è stato il nuovo, valoroso antagonista di Falstaff.

Grazie alla sua musicalità ed alla prontezza del temperamento, Alberto Rinaldi ha offerto un'altra eccellente prestazione al Comunale, delineando un Ford corposo che era — come deve essere — un personaggio che si prende estremamente sul serio, un carattere che proprio nella sua serietà drammatica trova, nel contesto della commedia, una singolare evidenza comica. L'interpretazione «volante» di Rinaldi, applaudita anche a scena aperta, si è inserita in uno spettacolo il cui livello esecutivo sta migliorando a vista d'occhio. Più scorrevole ed omogenea l'esecuzione, più vario nell'espressione il protagonista, più concentrata l'orchestra, con vibrante successo finale e numerose chiamate per tutti gli interpreti e per il maestro Bruno Bartoletti.

Il pianista Cohen alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il giovane pianista brasiliano Arnaldo Cohen, Premio Busoni 1972, suonerà con il seguente programma: Haydn Sonata in fa magg. n. 23; Beethoven, Sonata in do magg. op. 53 (Waldstein); Ravel, Sonatina; Brahms, Variazioni e fuga su un tema di Händel.

Film su Henriquez questa sera alla Cappella

Questa sera alle ore 21 la «Cappella Underground» presenterà un film su Diego de Henriquez, realizzato l'anno scorso dall'artista concittadino Rado. L'autore ha filmato varie interviste inedite col noto scienziato e collezionista; saranno proiettate e commentate anche delle diapositive e delle interviste televisive. Alla serata sono invitati a partecipare tutti gli interessati. L'ingresso è libero.

I possibili sviluppi della politica USA

Oggi alle 19, nella sala maggiore della Associazione Italo-Americana in via Roma 15, il prof. David Axeen dell'Occidental College di Los Angeles terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The prospects for American Government».

In questa conferenza, che fa parte del seminario sul sistema di governo USA, verranno particolarmente trattati alcuni problemi relativi all'impostazione data dalla presidenza Ford ai grandi temi di politica interna ed estera che il paese sta affrontando in questa seconda parte degli anni '70: dalla crisi economica a quella energetica, con tutte le implicazioni che interessano direttamente il mondo occidentale.

Alla conferenza sono particolarmente invitati i partecipanti al seminario sull'AIA e tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Da domani al 2 marzo Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler in «Antonio von Elba» con Gina Sammarco. Regia di Luciano Mondolfo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale (tel. 35372-38547). Sconti agli abbonati.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 21: «Diego De Henriquez» di Rado. Ingresso libero.

ARISTON-I.N.C. Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 75». Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.25, 19.45, 22.15. Lire 1.300-1.500: «C'era una volta Hollywood». A. Gardner, F. Sinatra, E. Taylor. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Macchie solari». Mimsy Farmer. In technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22. In sussurama: «Turbamento di una minorenne». Onde ultrasoniche ed effetti sussultori vi faranno partecipare all'azione del film. Technicolor danese. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor. II settimana di grande successo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1300: «Zanna bianca alla riscossa». Technicolor con Henry Silva.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». Technicolor con Tognazzi e Villaggio. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Un uomo e una città» con E. M. Salerno, F. Fabian e L. Salce. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'esorcista» con M. Von Lidow, H. Blair ed E. Surtyn. Vietato 14. anni. Technicolor, spettacolo non adatto alle persone troppo sensibili.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro di Pasolini «I racconti di Canterbury». Hugh Griffith, Laura Betti, N. Davoli. Orso d'oro al Festival di Berlino. V.m. 18 anni. Technicolor.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il ritorno di Harry Collings».

ALCIONE. 16.30: «Serpico» con Al Pacino. Anche chi va al cinema solo due o tre volte all'anno non può mancare all'appuntamento con questo eccezionale film.

ALDEBARAN. 16.30: «Champagne per due dopo il funerale». Giallo a colori di Agatha Christie.

ASTRA. 16.30: «2022: I sopravvissuti» con Chariton Heston. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Papillon». Steve McQueen, Dustin Hoffman. Capolavoro. Ultimo giorno a grande richiesta.

MIGNON. 16: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin, Charles Bronson, Telly Savalas, Ernest Borgnine. Technicolor.

RADIO. 16: «Questa specie d'amore» con Ugo Tognazzi, Jean Seberg ed Ewa Aulin. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Blu gang. Vissero sempre felici e ammazzati» con J. Palance, A. Falsi e T. Aumont. Western in technicolor.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e la Campania, quasi sereno; sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati da Est-Nord-Est sulle regioni meridionali; sulle rimanenti regioni intorno Est.

Mari: molto mossi il Canale di Sicilia e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 12; Bolzano —6, 12; Verona —2, 11; Venezia 3, 11; Milano —3, 12; Torino —4, 10; Genova 6, 12; Bologna —1, 9; Firenze 3, 10; Pisa —1, 12; Ancona 4, 8; Perugia 2, 6; Pescara 3, 10; L'Aquila —4, 10; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 2, 13; Roma Eur 4, 13; Campobasso —1, 4; Bari 6, 11; Napoli 4, 12; Potenza —2, 1; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 7, 14; Messina 9, 12; Palermo 10, 13; Catania 5, 14; Alghero 3, 12; Cagliari 2, 14

Amici UTAT

Si informano i Soci del Club Amici UTAT che la presentazione del VIAGGIO SPECIALE AD ISTANBUL avrà luogo anziché mercoledì 26, giovedì 27 febbraio alle ore 18.30 precise nella sala maggiore del CIRCOLO DELLA STAMPA (corso Italia, 12) gentilmente concessa.

L'ATTIVITA' SOSPESA DA GIOVEDI' PROSSIMO

Elezioni universitarie: si voterà in cinque città

Come noto, nei giorni 28 febbraio, 1 e 2 marzo si svolgeranno le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'Università degli studi e nel consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria. Esse interessano una popolazione complessiva di circa 12 mila studenti che sono chiamati a designare, rispettivamente, sei rappresentanti nel primo consiglio e tre nel secondo.

Allo scopo di favorire la massima affluenza alle urne, il Rettore dell'Università ha disposto la sospensione delle lezioni dal 27 febbraio al 2 marzo. Le elezioni avranno luogo su scala regionale; sono state pertanto fissate cinque sedi di votazione, ubicate a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

1) Appartengono alla circoscrizione elettorale di Trieste: a) gli studenti che, agli atti, risultano residenti nella provincia di Trieste; b) gli studenti che, agli atti, risultano residenti in altre regioni; c) gli studenti stranieri; d) gli studenti assegnatari di posto alla Casa dello studente di Trieste.

2) Sono assegnati alla circoscrizione elettorale di Udine: a) gli studenti che, agli atti, risultano residenti nella provincia di Udine, con esclusione degli studenti afferenti alla circoscrizione di Tolmezzo; b) gli studenti assegnatari del posto alla Casa dello studente di Udine.

3) Sulle circoscrizioni elettorali di Gorizia e Pordenone convergono tutti gli studenti che, agli atti, risultano residenti nell'una o nell'altra delle due province.

4) La circoscrizione di Tolmezzo infine raggruppa tutti gli studenti che, agli atti, risultano residenti nei sottoelencati Comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Bordano, Buia, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Lauco, Ligosullo, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Le elezioni per la circoscrizione di Trieste si terranno presso la sede centrale dell'Università, Piazzale Europa 1.

Sono previsti complessivamente quattro seggi ubicati come segue: Seggio 1: aula N, pianoterra ala sinistra (elettori con cognome dalla A alla C); seggio 2: aula Z, pianoterra ala sinistra (elettori con cognome dalla D alla L); seggio 3: aula B, pianoterra ala destra (elettori con cognome dalla M alla R); seggio 4: aula A, pianoterra ala destra (elettori con cognome dalla S alla Z).

Per gli studenti della circoscrizione di Udine le elezioni avranno luogo in due seggi e precisamente, presso la sede della Facoltà di Lingue e letterature straniere, in via Antonini 8, voteranno gli studenti con cognome dalla A alla L, mentre presso la sede della Facoltà di Ingegneria, in viale Ungheria 45, si recheranno gli studenti con cognome dalla M alla Z.

Gli elettori delle rimanenti circoscrizioni voteranno presso le sedi dei rispettivi circoli universitari. E pertanto per gli studenti della circoscrizione di Gorizia il seggio è costituito presso la sede del Circolo universitario goriziano, in corso Italia 44; per quelli di Pordenone presso il Circolo universitario pordenonese in piazza XX Settembre, e per gli studenti della circoscrizione di Tolmezzo, infine, presso il Circolo universitario culturale carnico, in via Patriarca della Torre 3.

L'Università rammenta che, a termini del regolamento emanato con decreto del Rettore del 13 gennaio 1975, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico 1974-75.

La coppia Tedesco oggi al C.d.S.

Per gli incontri del Circolo della Stampa — nell'ambito dei pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati particolarmente alle signore — sarà ospite d'eccezione, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 13, la «coppia» lirica che tanto successo ha ottenuto nella spettacolare edizione strehleriana dell'«Amore delle tre melarance»: Sergio Tedesco e Daniela Mazzuccato.

Uniti nella vita coniugale oltre che nell'attività artistica, il tenore e il soprano sono ben noti sia al pubblico del Verdi sia a quello del Rossetti, dove sono stati brillanti interpreti nelle stagioni d'operetta.

Daniela Mazzucato, che al «Verdi» è Nannetta nel «Falstaff», è stata uno dei personaggi del '74 nel mondo dell'opera per la sua affermazione alla «Scala» nelle «Nozze di Figaro» diretta da Abbado. L'estate scorsa è stata eletta «Miss melodramma» a Salsomaggiore. Sergio Tedesco è uno dei cantanti più apprezzati nei ruoli di carattere per musicalità e intelligenza scenica, nonché per la sua esperienza di attore e di doppiatore cinematografico.

L'ingresso, alla manifestazione del C.d.S., è libero.

SUL MARCIAPIEDE DEL GIARDINO DELL'ECA

RINVENUTA IN VIA CONTI UNA BOMBA CON LA SICURA

Gli agenti della squadra politica e quelli della Mobile stanno indagando sul rinvenimento di una bomba a mano, trovata in perfette condizioni sul marciapiede in via Conti, a un metro dal muro di cinta del giardino dell'ECA. E' stato il direttore della cucina a notare l'ordigno e a telefonare al 113. Immediatamente una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno constatato che si trattava di una bomba a mano conservata perfettamente e con la sicura ancora attaccata. L'ordigno presentava un'ammaccatura su un lato, per cui gli inquirenti sono propensi a credere che la bomba sia stata lanciata da qualcuno che voleva disfarsene. Potrebbe essere stata lasciata cadere da qualche auto in corsa: naturalmente l'ordigno non poteva esplodere in quanto la sicura era ancora attaccata.

Non è facilmente spiegabile perché lo sconosciuto abbia scelto una strada abbastanza centrale per liberarsi dell'ordigno, mentre avrebbe potuto lanciarlo in mare o buttarlo in qualche anfratto. Va sottolineato comunque che se, anziché un funzionario dell'ECA, fosse stato un ragazzo a trovare la bomba, sarebbe anche potuta succedere una grave disgrazia: la bomba infatti è efficiente e sarebbe bastato togliere la sicura per farla scoppiare. L'ordigno è stato recuperato da un rastrellatore civile.

Un proiettile d'artiglieria di 75 millimetri (fabbricazione italiana), in cattivo stato di conservazione, è stato rinvenuto verso mezzogiorno in una campagna dietro il recinto dei serbatoi Siot. Si tratta di un residuato bellico, trovato tra gli sterpi da un gitante, che ha avvertito gli agenti del commissariato di Muggia. Il rastrellatore civile Egone Scoiari ha eseguito il recupero.

LE ORE DELLA CITTA'

Letture alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato al revival degli anni Trenta, con la presentazione del testo «Furto prima dell'alba». Il testo dialogico, la cui lettura è stata preparata da Nera Gnoli Fuzzi con la collaborazione di Silvano e Beatrice Delise, Patrizia Coronica, Carmelo Maiola e Caterina Perlai, si annuncia del più vivo interesse per gli aspetti dell'arte, della letteratura e del teatro degli anni Trenta. Alla serata possono intervenire soci e quanti si interessano all'argomento.

V. Hugo Rubelli alla Lega

La Lega Nazionale organizza per venerdì 28, alle 19, nella sede di via Rati 4, una conferenza di Victor Hugo Rubelli che parlerà su «Tre inobliati incontri».

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Per le signore al C. d. S.

Mercoledì alle ore 16.30, il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I fulgori dell'anatomia nel genio del Rinascimento», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Corso di inglese alla Farit

Domani, martedì 25, alle 19.20, avrà inizio presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, il corso di inglese a livello turistico tenuto da Anita Pavan. Per informazioni telefonare al 732320.

Stasera al «Giovanni XXIII»

Continua presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, il ciclo di serate organizzate dai giovani sul tema della musica contemporanea. Oggi, lunedì, alle 20.30, Ruggero Prazio terrà una relazione con audizione che tratterà dell'avanguardia musicale. Sono invitati, oltre ai soci, tutti gli amici del Centro.

Diapositive alla Farit

Oggi, lunedì, alle ore 19.45, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, continua il ciclo di diapositive con visioni delle Dolomiti di Cortina, a cura di Livio Rugliano. La proiezione sarà sonorizzata e commentata.

Occasione

Scampoli tendaggi, tessuti vari, saldi Coperte, Copriletto, tappeti. Esposizione vetrine ditta *Stransiani*, Via XXX Ottobre, 16 - angolo Via Milano.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S. Fantoni; 10: Speciale G.R.; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: La ragazza scomparsa; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: Cantano gli Abba; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina, P. Gracolas, G. Oddi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La ragazza scomparsa; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Werther di J. Massenet; 22: Dolcemente in musica; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana della scuola nazionale russa; 11.10: Musiche di Della Ciega, Richter, Chopin; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni unite; 12.10: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: G. Enescu; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: La scala di seta, direttore G. Morelli; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: L. Berio; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore V. Delman; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo Sette arti; 21.30: Il gatto sulle spalle; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: «Best seller», a cura di R. Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti», tradizioni regionali presentate da Anna Gruber; 16.30: Concerto dei «Cameristi di Venezia» (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia; Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15.15: Angolo dei ragazzi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Il violinista Josef Suk.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Gli zingari», 3.a e ultima puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino dei perché».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Seme d'ortica: Papà Fiorentin». 5.a puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tutta la città ne parla», film di John Ford.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Giro ciclistico della Sardegna; sintesi 3.a tappa.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Storie di montagna e di caccia: «Il bracconiere».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 «Prima sinfonia in do magg.», di Georges Bizet.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I coleotteri», documentario; 21: Cinenotes; 21.30: «Voglio essere dei vostri», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: Per i bambini; 18.15: Musica folkloristica; 20: «O vita», dramma; 21: «I segreti dell'Adriatico»; 21.30: «Che fare», trasmissione per i giovani; 22.20: Schizzi sul tema: il riso — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nella caricatura; 20.35: Musica tra gli affreschi; 21: Cinema in casa: «Il compagno presidente centrattacco».

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi mattine pratica fiducia presso persona sola, piccola famiglia. Cassetta 3-B SPI, Trieste. (21421 A)
SIGNORA offresi compagnia a donna anziana e sana, piccoli lavori domestici dalle ore 8.30 alle ore 16 o 17, possibilmente in centro. Telefonare mattino 37738. 21391 A

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA esperta offresi pomeriggi, tel. 822289. 41650 C
COMMESSO pratico arredamento mobili libero offresi. Telefonare 37261. 21485 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese italiano lingua pratica offresi tel. 410365. 21385 C
DIPLOMATA insegnante scuola materna offresi baby-sitter, telefono 271743. 21397 C
FATTORINO impiegato pratico spedizioni banche posta città libero subito. Telefonare 37261 16-19. 21485 C
OFFRESI tornitore specializzato. Tel. 421421. 21439 C
PENSIONATO 55.enne pratico lavori ufficio e contabilità offresi stabilmente anche per fuori Trieste. Cassetta 27 A SPI Trieste. (21389 C)
PULITRICE cerca stabili per pulizia presso amministrazione, escluso imprese. Telefonare 744358. 21475 C
SEDICENNE responsabile offresi solo mattine ad ufficio negozio professionista telef. 732251. 41646 C
SIGNORA media età offresi con mansioni fiducia, ore pomeridiane. Indirizzare Cassetta 7-B SPI, Trieste. (21457 C)
STUDENTE lavoratore offresi per lavoro impiegatizio, Cassetta 2-B SPI, Trieste. (21395 C)
VENTITREENNE esperienza ufficio pluriennale nomina serietà cerca impiego, telefonare 37476 Marino. 41617 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 41750 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A, telefono 755868. 41724 CC
A. SARTA per donna gonne vestiti ecc. lavori accurati, telefono 773024. 41834 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci Rossetti 41-C, telefono 790497. 21598 CC
ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, tel. 763545. 71646 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telef. 741317. 41023 CC
APPLICAZIONE riparazioni veneziane Malossi, Nordio 9. Telefono 767432 - 763475. 41404 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni, via Foscolo n. 5, tel. 744520. 21467 CC
IDRAULICO autorizzato massima serietà esegue lavori domicilio, tel. 773707. 21666 CC
PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura, telefonare 38265. 41882 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 41038 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 41653 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 I piano, tel. 755493. 41503 CC
PELLE montoni pellicce coccodrillo pulisce tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 41814 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 41816 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597. 41652 CC
TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 41714 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC
TRASLOCHI trasporti Masi; telefono 773528, servizio accurato, preventivi gratuiti. Risparmierete. 41119 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre possibilità guadagni elevati carriera, a giovani cultura media auto propria. Presentarsi ore 9.30 - 11.30 rag. Boato viale D'Annunzio 4 Trieste. 41788 D
APPRENDISTA banconiera giovane domeniche festivi liberi cercasi, telef. 31551 lunedì. 21628 D
A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato e festivi al (030) 311244 oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo, via Crotte 12 25100, Brescia. 5553 D
FOTOGRAFO cerca ragazza come modella, telefono 734997. 71028 D
INDUSTRIA leader nel settore ricerca venditori venditrici - offresi stipendio provvigioni incentivi rimborso spese zona esclusiva. Scrivere casella postale 101 - 55045 Pietrasanta (Lucca). 5548 D
LA Cicogna via Carducci 15 cerca una commessa pratica abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 1122 D
NEGOZIO confezioni Mira via Galatti 18, cerca commessa ramo abbigliamento conoscenza serbocroato. Presentarsi durante le ore di apertura. 21622 D
PARRUCCAIA, capace lavorazione uncinetto, assumesi prontamente con buon stipendio. Presentarsi Market Parrucca via S. Lazzaro 17, tel. 31306 da martedì 25. 121 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata possibilmente studenti escluso donne, tel. 729350. 21656 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30265. 79 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G
DOTT. in giurisprudenza impartisce lezioni di diritto, telefono 826720. 21435 G
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio, cucito, inizio corsi nuovi, Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 55 G
LAUREANDA lingue impartisce lezioni inglese anche domicilio ambito capoluogo. Telefono 52200. 21531 G
LEZIONI domicilio italiano matematica medie inferiori impartisce universitario, telefono 272039. 41555 G
MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria. Sbisà, tel. 775700.
SCUOLA media parificata accetta privatisti esami idoneità terza media. Indirizzare Istituti Parificati Kennedy - Gorizia via Morelli 23. 900 G
STUDENTESSA universitaria, impartisce lezioni di matematica, tel. 826720. 21435 G
TEDESCO insegne bene diplomata madrelingua, tel. 749726 dopo le 15. 21505 G
UNIVERSITARIO esperto impartisce matematica fisica, medie biennio tecnici. Prezzi modici, telefono 820842. 21419 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI ammobiliato (Sistiana) lusso; appartamenti 2-4 camere, salone, cucina, bagno, lavatrice, frigo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, Tel. 750323. 700 I
A. ACIT. AFFITTASI mono-vano centralissimo rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.
APPARTAMENTO VIALE uso ufficio-laboratorio 2 stanze cucina doccia ascensore, affitta Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 21589 I
APPARTAMENTO via UDINE 3 stanze camerino bagno cucina riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A..A CERCASI affitto appartamento 2 camere, cucina, servizi, prontentrata, persona sola solvibilissima. Agenzia Aurora, tel. 750323. 702 L
CERCASI locale d'affari da 200-300 mq per attività artigianale, tel. 826585. 41910 L
MAGAZZINO o capannone da 300-500 metri cercasi subito in affitto, telef. 827107 mattino.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto. Volete una pelliccia su misura, perfetta la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano, con prezzi eccezionali. 41641 M
A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo ocnsumo via dell'Istria 95, tel. 824354. 41884 M
BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana comode rateazioni. Telefonare 10 12.30 al 51567. 41838 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
PROIETTORE 16 mm sonoro ottico magnetico vendesi 250 mila. Tel. 731353 767770. 21582 M
SINTOAMPLIFICATORE Akay AA-930 200 watt nuovo vendesi 390.000. Tel. 767770. 21582 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 21680 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41721 NN
PIANOFORTE coda occasioni organi pianini. Juke-box, XX Settembre 32. 41826 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 21580 O
ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, I piano. 41449 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e ri- marrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 21158 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLES SIMCA SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850, 1100 R fam., 124, 124 Special, 128 4 porte, FORD Cortina, OPEL Rekord, Kadett, VAUXHALL Viva, RENAULT R 8 S, INNOCENTI MINI 1000 Export, SIMCA 1000 LS GLS 1300, 1301 S 1500, CHRYSLER 180. 53 Q

Continua in 14.a pagina

Richieste e offerte di personale qualificato

Organizzazione a livello nazionale, con acquisito portafoglio clienti, cerca

AGENTI

introdotti presso grossisti e/o dettaglianti di chincaglierie, bigiotterie, mercerie, profumerie, giocattoli, grandi magazzini locali.
Provvigioni, incentivi e premi.
Inviare: curriculum-vitae specificando zone operative presso grossisti e/o grossisti.
CASELLA 100/N - SPI 20100 MILANO

Richard-Ginori

per il settore articoli da tavola e ornamentali, ricerca

RESPONSABILE DI VENDITA

per le provincie di:
Padova, Venezia, Pordenone, Treviso, Trieste, Gorizia, Udine, Rovigo.

La persona che cerchiamo dovrà avere un'età fra i 23 e i 25 anni, buona presenza spiccata attitudine alla vendita ● Sarà titolo preferenziale un'analoga precedente esperienza acquisita presso aziende produttrici o distributrici di beni di largo consumo ● Si offre la possibilità di svilupparé, quale agente esclusivo, una attività di vendita stimolante e altamente formativa in una società moderna e dinamica ● E' previsto un trattamento economico che consente il raggiungimento di interessanti livelli retributivi.

Preghiamo gli interessati di inviare dettagliate note informative, precisando attività precedenti alla:

PORCELLANE RICHARD-GINORI S.p.A. - Ufficio Selezione
Via Goldoni 10 - 20129 MILANO, citando il riferimento RV/DOM

Le persone ritenute di interesse verranno invitate per un colloquio entro 20 giorni

IL PICCOLO SPORT

MENTRE TORINO E NAPOLI HANNO GUADAGNATO UN PUNTO SULLE DUE PRIMEDONNE

ANCORA UNA GIORNATA SENZA SCOSSE

PAREGGIO SOSTANZIALMENTE GIUSTO TRA L'ASCOLI E GLI UOMINI DI PAROLA

Rischia grosso la Juve

Negati da Michelotti due possibili rigori per brutti falli in area su Silva e Scorsa

Ascoli - Juventus 0-0

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morello; Legnaro, Minigutti, Zandoli, Gola, Silva (dall' 87, Campanini). (12.o Masoni, 13.o Colautti).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morino (dal 68' Longobucco), Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (12.o Piloni, 13.o Altafini).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 5-3 per l'Ascoli. Cielo sereno, giornata fredda, terreno appena allentato, spettatori 40.000. Ammoniti al 32' Minigutti, al 63' Anastasi entrambi per proteste. Morini è uscito al 68' per una contrattura alla gamba destra.

Ascoli Piceno, 23

Risultato sostanzialmente giusto tra Ascoli e Juventus che hanno condotto il gioco per 45 minuti ciascuna senza creare comunque grossi impegni per gli estremi difensori. I due portieri, infatti, secondo il parere dell'allenatore juventino Parola «...si sono appena scaldati».

E' stata una partita priva di grosse emozioni con le squadre arroccate a centrocampo, comprese del fatto che una sola distrazione avrebbe determinato la sconfitta. L'Ascoli ha attaccato nel primo tempo, i bianconeri locali si sono incuneati per due volte in area con Silva e Scorsa reclamando nel contempo per altrettanti falli ad opera di Gentile e Cuccureddu sui quali Michelotti non ha ravvisato gli estremi della massima punizione. Ha concluso con lo stesso Silva e con Zandoli non pericolosamente ed ha subito il ritorno della capolista che con Bettega è andato vicino al gol nella ripresa in almeno tre occasioni.

Una partita sostanzialmente equilibrata con marcature ad uomo a tutto campo e con la Juventus limitata negli inserimenti di Gentile e Cuccureddu dai continui ritorni delle punte ascolane che non hanno mai mollato. L'Ascoli ha cercato di impostare la sua gara a centrocampo attraverso gli inserimenti, sempre calcolati, di Morello, Minigutti e Perico, lasciando a Legnaro, Bertini e Castoldi il compito di controllare rispettivamente Damiani, Bettega e Anastasi. La Juve ha risposto allineando Capello e Causio dinanzi a Furino, cercando di volta in volta nei lunghi rilanci o attraverso strette combinazioni di trovare il varco giusto. E' riuscita nel secondo tempo a liberare uno dei suoi in area, ma Bettega ha perso la coordinazione prima di testa, poi di piede, inviando ogni volta sul fondo.

La partita è stata corretta ed equilibrata anche se caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte. Sia l'Ascoli sia la Juventus sono apparse sterili in fase conclusiva, anche perché il gioco a centrocampo era volto essenzialmente al controllo dell'avversario: sono quindi state tralasciate certe proiezioni offensive che rappresentano la caratteristica delle due squadre.

L'Ascoli attacca subito con Silva che, servito da Zandoli, manca prima lo stop, quindi conclude inviando sul fondo da pochi passi. Al 4' Bettega si produce in un allungo, salta la difesa locale ma Castoldi lo previene ed allunga indietro al proprio portiere. La Juventus si fa viva al 17' con un tiro da lontano di Causio, mentre al 20' Bettega, su una punizione di Causio, di testa colpisce l' incrocio dei pali.

Palla ancora in campo ripresa da Damiani che tira addosso a Grassi: la palla finisce sul fondo. Al 37', su una rimessa laterale di Minigutti, Silva brucia sullo scatto Gentile, ma questo lo ferma irregolarmente in area. Michelotti, da due passi, fa proseguire il gioco. Sette minuti dopo su un inserimento da lontano di Scorsa, altro contrasto piuttosto rude in area da parte di Cuccureddu, ma anche in questa occasione per il direttore di gara è tutto regolare.

Nella ripresa le squadre appaiono ancora più comprese dell'importanza del risultato e il gioco si fa più attento e monotono.

Dichiarazioni sostanzialmente concordanti si sono avute negli spogliatoi al termine dell'incontro. Parola è soddisfatto del pareggio. «L'avevo detto prima della partita — afferma l'allenatore juventino — che per me un pareggio andava bene. L'Ascoli in effetti non ha fatto un solo tiro in porta. Noi il portiere ascolano lo abbiamo impegnato poco. Entrambi, in sostanza, si sono appena scaldati. Di fronte al risultato della Lazio sono ancora più contento dell'esito di questa gara, anche perché l'Ascoli è una squadra che gioca un buon calcio, e lo ha dimostrato anche in questa occasione».

«E' stata una bella partita — dice l'allenatore ascolano Mazzone — nel primo tempo dominata in un certo senso da noi. Con la Juventus che è cresciuta nella ripresa. Abbiamo avuto qualche sbandamento in difesa, ma solamente nel finale. Nel complesso abbiamo tenuto bene il campo. Con questo punto guadagnato lasciamo finalmente la bassissima classifica».

SAVOLDI INSISTE

Telefoto Ansa

BOLOGNA-INTER 2-1 — Savoldi segna la prima rete, ostacolato da Facchetti e Bordon in uscita

LA ZAMPATA DI PIERINO



Telefoto Ansa

MILAN - ROMA 1-1 — Prati, semicoperto da Anquilletti, segna il gol del pareggio per la Roma

INTER FRASTORNATA E INCAPACE DI REAGIRE

Con pieno merito la vittoria felsinea

In evidenza la netta superiorità tattica rossoblù

Bologna - Inter 2-1 (2-1)

MARCATORI: Savoldi al 9', Cresci al 21' e Mazzola al 23'.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Paris, Landini (12.o Buso, 13.o Colomba, 14.o Azzali).

INTER: Bordon: Catellani, Fedele; Galbiati (dal 61' Cerulli), Facchetti, Bini; Muraro, Mazzola, Boninsegna, Scala Nicoli (12.o Vieri, 13.o Cesari).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 4-4. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 35.000. Ammoniti Bini e Pecci. Prima dell'inizio dell'incontro gli sportivi bolognesi hanno offerto una medaglia d'oro a Bulgarelli per la sua 384.a partita in rossoblù.

Bologna, 23

Il Bologna si è prontamente rifatto della sconfitta subita domenica scorsa ad opera dei giallorossi assicurandosi i due punti in palio a spese dell'Inter. L'operazione sorpasso in classifica generale è quindi riuscita e i rossoblù ora si trovano alle spalle del Napoli, in compagnia del Milan e della Roma. Un passo avanti quindi sulla strada prefissa tesa, come è noto, a conquistare un posto nella coppa Uefa.

Il Bologna ha vinto grazie a una splendida mezz'ora iniziale durante la quale la squadra si è espressa al massimo delle sue possibilità. Proprio durante questo periodo sono venute le due reti di Savoldi e Cresci, alle quali si è aggiunta qualche minuto dopo quella di Mazzola, e sono state create belle azioni che hanno trovato un Savoldi in particolare condizione di grazia. Il centravanti rossoblù ha infatti cercato insistentemente anche la seconda rete che lo avrebbe portato a quota 100; si è invece dovuto accontentare di una sola segnatura e rinviare la personale soddisfazione.

Contro un Bologna siffatto, l'Inter è apparsa alquanto frastornata e quasi incapace di reagire. Poi, dimezzato lo svantaggio, i nerazzurri si sono spinti più frequentemente in avanti alla ricerca del pareggio. Le offensive si sono fatte più concrete nella prima fase della ripresa, ma la difesa rossoblù ha sempre saputo controllare il gioco degli avversari permettendo poi ai propri avanti di tornare fuori nel finale e sfiorare quindi nuovamente la rete. Questo in sintesi l'andamento dell'incontro apparso nel complesso piuttosto interessante e combattuto nel corso del quale Menegali non ha dovuto intervenire pesantemente per frenare le esuberanze dei giocatori. Solo due ammonizioni, infatti, quelle di Bini e Pecci, sono state annotate sul taccuino del direttore di gara, quando ormai la partita stava volgendo alla conclusione.

Ha vinto il Bologna con pieno merito perché ha dimostrato una certa superiorità tattica rispetto agli avversari. Il successo è infatti maturato grazie al gioco espresso da una formazione che ha saputo riscattare ampiamente la deludente prova romana. La difesa non ha avuto attimi di esitazione: Bellugi ha duellato con l'ex compagno di squadra Boninsegna chiudendogli sistematicamente la strada.

L'Inter ancora una volta ha messo in evidenza le sue pecche. L'inserimento dei giovani non sembra aver risolto i suoi problemi, a differenza del Bologna. I vari Muraro, Nicoli, Galbiati hanno infatti denunciato pause ed incertezze. Bene è andato invece Bini, assieme a Catellani, anche se il ruolo di quest'ultimo lo ha portato a sorvegliare lo spigoloso e guizzante Landini. Fedele si è esibito in alcune delle sue prolungate proiezioni in avanti, ma è parso ben lontano dal terzino «esploso» proprio coi colori rossoblù. Ottimo invece Mazzola sempre abile nel dribbling stretto. Il peso del lavoro svolto (ha dovuto coprire una vasta zona del campo) e lo scarso apporto offertogli da Scala e dagli altri giovani hanno avuto il loro peso nella flessione finale denunciata. Sufficiente Facchetti nel ruolo di stopper anche se si è fatto sfuggire, all'inizio, più volte Savoldi.

UNA PARTITA CHE NON HA OFFERTO UN GIOCO PARTICOLARMENTE SCINTILLANTE

Cordova meglio di Rivera

Sempre dominato dai giallorossi il centrocampo - Annullata nel finale una rete di Bigon

Milan - Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: Batistoni al 34' (autorete), Prati al 35'.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Turone; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Calloni (12.o Tancredi, 13.o Lorini, 14.o Skoglund).

ROMA: Conti; Peccenini, Cavalieri; Cordova, Liguori, Battistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Curcio (dal 78' Di Bartolomei). (12.o Ginulfi, 14.o Bruno Conti).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 7-4 per il Milan. Terreno in buone condizioni, giornata di sole, spettatori 35.000.

Verona, 23

Sul «neutro» di Verona il Milan non è andato al di là di un pareggio contro una Roma che Liedholm aveva schierato appositamente per portare a casa un punto. I rossoneri hanno reclamato un paio di calci di rigore a loro favore, ma l'arbitro Agnolin non li ha concessi. Il Milan di questi tempi è una squadra che zoppica in ogni reparto, che non sa tirare in porta e che a metà campo esaspera il gioco per la lentezza di Benetti e Rivera.

Le operazioni in tali zone sono state così saldamente nelle mani di Cordova, Morini e De Sisti, che hanno sempre anticipato e superato i rispettivi avversari. D'altra parte la maggior pressione dei rossoneri è stata troppo caotica per approdare al gol ed è, infatti, mancata alla squadra di Giagnoni quel minimo di grinta e di «carica» che avrebbe potuto impensierire tipi decisi come Batistoni (schierato su Calloni) e Peccenini (su Golin).

Nella ripresa il Milan ha attaccato a lungo, ma Benetti ha sparacchiato in un paio di occasioni e Calloni non è stato mai in grado di risolvere in rete. Quando poi, al 29', sempre del secondo tempo, da un contropiede Benetti - Gorin quest' ultimo è riuscito a calciare di prima, il portiere Conti ha sventato la minaccia con una parata di classe (l'unica in novanta minuti).

Bravo era stato anche Albertosi a deviare in angolo con le punta delle dita un colpo di testa di Prati che in elevazione aveva superato Bet. Le due reti sono giunte nella prima parte della gara e nello spazio di un minuto. Al 34' sono i milanesi a passare in vantaggio: su calcio d'angolo battuto da Rivera sono saltati contemporaneamente Calloni e Batistoni; lo «stopper» giallorosso ha avuto la meglio, ma ha toccato male il pallone di testa e ha battuto il compagno Conti. Sessanta secondi sono bastati a Pierino Prati per rimettere in parità le sorti della gara: lungo «cross» dalla destra di Morini, scivolone di Turone e il centravanti romanista, lasciato libero da Bet, ha avuto tutto il tempo per controllare la palla e collocarla alle spalle di Albertosi.

La cronaca è scarna in quanto le due squadre hanno giocato più a metà campo che nelle rispettive aree: al 18' si registra un bel tiro di Rivera e, subito dopo, una parata di Albertosi su colpo di testa di Prati. Nella ripresa, dall'11', Calloni si fa precedere da un difensore quando, da pochi passi, avrebbe forse potuto mettere in rete. Al 39' Bigon segna, ma l' arbitro non convalida avendo precedentemente fischiato un fallo di Peccenini. Inutili risultano le proteste dei milanesi.

Negli spogliatoi, atmosfera distesa su entrambi i fronti, e nessuna recriminazione, nè da parte di Liedholm (un punto col Milan in trasferta è un buon risultato) nè da parte di Giagnoni, che evita di polemizzare.

I marcatori

12 reti: Savoldi (Bologna);
9 reti: Prati (Roma);
8 reti: Gori (Cagliari), Chinaglia (Lazio);
7 reti: Braglia (Napoli), Pulici e Graziani (Torino);
6 reti: Clerici (Napoli), Damiani (Juventus);
5 reti: Massa (Napoli), Altafini, Anastasi e Causio (Juventus), Boninsegna (Inter), Calloni e Chiarugi (Milan), Desolati (Fiorentina).

CATTIVA GIORNATA DEI CAMPIONI D'ITALIA CHE HANNO SAPUTO SOLO PASTICCIARE

Sbadigli all'Olimpico

Lazio - Ternana 0-0

LAZIO: Pulici; Gherin, Martini (dal 46' Nanni); Wilson, Oddi, Badiani; Franzoni, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (12.. Moriggi, 13.o Petrelli).

TERNANA: Nardin; Piatto, Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Panizza, Bagnato (dal 61' Valà), Petrini, Crivelli, Donati (12.o De Luca, 14.o Crispino).

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: angoli 16-4 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 50.000. Ammonito Gritti per proteste.

Roma, 23

Sbadigli all'Olimpico. La Ternana gioca a una punta e la Lazio, vestiti i panni della bella addormentata per il primo tempo, quando si desta si stropiccia gli occhi per tutta la ripresa, incredula della sua stessa dimensione ridotta. Risultato: zero a zero in campo e noia sugli spalti per novanta minuti. Soltanto a fischio finale il pubblico dà tono all'atmosfera di camomilla congedando i campioni d'Italia sotto un tunnel di fischi.

Tempi felici, dunque, per le provinciali che da qualche domenica racimolano punti preziosi sui campi di «élite» del calcio italiano. Il pareggio della Ternana, peraltro, è più che legittimo ed anzi, a due minuti dalla fine Ghedin si deve improvvisare giocatore di rugby eseguendo un perfetto placcaggio appena fuori area su Petrini, lanciato a rete, per impedire una sconfitta-beffa. Agevolati da una Lazio irriconoscibile, incapace di fare gioco lucido e soprattutto di esprimersi su ritmi apprezzabili, i ternani sfruttano al meglio le loro doti difensive e lasciano agli avversari il compito di inventare l'antidoto.

I campioni d'Italia non sono in giornata, pasticciano il gioco, manovrano al rallentatore e per tutto il primo tempo si baloccano in manovre vuote. Nella ripresa attaccano con maggiore insistenza ma lo fanno nella maniera sbagliata. Anziché mantenere il gioco largo in modo da aprire varchi nella attenta retroguardia umbra, si ammassano nella metà campo avversaria, restringendo le zone utili e si chiudono quindi da soli la via del gol. La Ternana, che niente di meglio cerca, difende il pareggio con tranquilla determinazione e il portiere Nardin rimane pressoché inoperoso: c'è sempre un difensore rossoverde a liberare di testa in area oppure c'è sempre un attaccante laziale a cercare l'impossibile varco con tiri alla cieca.

La Lazio, in sostanza, commette il grave errore di insistere costantemente a dettare l'ultimo passaggio con lunghi ed alti traversoni sui quali i più atletici umbri hanno sempre la meglio. In questo lavoro aereo si distingue in particolare lo stopper Dolci che ribatte una infinità di palle svettando su Chinaglia. Quest'ultimo, centravanti di manovra, non certo a suo agio in aree affollate, cerca gloria anche nelle retrovie, si rende protagonista di qualche sgroppata ma il suo movimento è inutile: i compagni sembrano starlo a guardare e ripetono l'errore del cross alto.

Maestrelli si accorge fin dal primo tempo che le cose si stanno mettendo male e dalla panchina fa alzare Nanni, dotato di buon tiro da lontano, per inserirlo nella formazione che domenica scorsa ha incantato Marassi. Nanni entra soltanto all'inizio della ripresa al posto di Martini che ha riceposto di Martini (che ha ricema le cose non cambiano molto, a parte una maggiore spinta offensiva. Le idee, in attacco e a centrocampo, rimangono confuse. E confusione ce n'è anche in retroguardia quando al 12' Petrini, unica punta umbra, supera per l'ennesima volta Oddi e, entrato in area, evita anche l'intervento di Wilson. Al momento del tiro, però, il centravanti rossoverde colpisce male e la palla va sul fondo. Lo scampato pericolo dovrebbe scuotere la Lazio; si scuote, invece, soltanto Wilson che ora si mette a fare il centravanti in area umbra.

Fiorentina - Cesena 2-2 (2-0)

MARCATORI: al 17' e al 27' Desolati, al 49' Bordon, al 61' Orlandi.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Guerini, Casarsa, Antognoni (dal 37' Rosi), Desolati (12.o Mattolini, 14.o Saltutti).

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci (dal 60' Catania); Zaniboni, Danova, Cera; Orlandi, Brignani, Bordon, Rognoni, Toschi (12.o Boranga, 13.o Zuccheri).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: angoli 7-3 per la Fiorentina. Tempo bello, vento di tramontana, terreno in ottime condizioni, spettatori 35.000.

Firenze, 23

Il vento l'ha fatta da padrone, o quasi, favorendo, in verità equamente, un tempo per ciascuno, le due squadre. Se a questo si aggiunge che Fiorentina e Cesena hanno colpito due volte i pali della porta avversaria il risultato di parità, due a due, appunto, è ineccepibile.

La Fiorentina, costretta a rinunciare all'infortunato Antognoni dopo 37 minuti di gioco e priva com'era di Merlo, Della Martira e Roggi, ha denunciato, ancora una volta, i limiti del suo assetto centrale che non si è ravvivato neanche per gli affondo di Desolati (autore di due gol e... due pali), Caso e Casarsa alla ricerca di scambi felici e altrettanti conclusioni.

Il Cesena, con il suo tocchettare quasi sempre fatto di almeno uno scambio in più del necessario, ha confermato, alla distanza, l'efficienza del proprio gioco con Cera, pronto e attento nel controllo e nell'appoggio, e Orlandi, Bordon e Rognoni abili nello sfruttare ogni errore avversario.

Un risultato, insomma, che rispecchia il valore delle due formazioni in campo e la loro attuale posizione di classifica. Semmai la Fiorentina potrà recriminare su qualche conclusione svanita per una serie di circostanze avverse, ma niente altro. Fin che Rocco non potrà disporre di tutti i titolari, difficilmente la squadra viola, anche se la primavera batte alle porte, potrà riacquistare lo stile e il gioco di qualche tempo addietro.

Torino - L. Vicenza 2-1 (0-0)

MARCATORI: Sala al 61', Agroppi all'81', Longoni all'89'.

TORINO: Castellini (dal 17' Pigino); Lombardo, Callioni; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Rossi (dal 70' Roccotelli) (13.o Salvadori).

L.R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali (12.o Ceschina, 13.o De Petri, 14.o Stivanello).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Torino, 23

Un Torino non certo brillante (soprattutto nel primo tempo), ma «illuminato» dalla ottima prestazione del suo elemento di maggiore classe, Claudio Sala, ha avuto ragione alla distanza di un combattivo Vicenza, che ha dimostrato di non avere complessi di inferiorità nei confronti delle «grandi» del campionato.

Si è trattato di un incontro a due volti. Dopo un primo tempo noioso e condotto da entrambi i contendenti al piccolo trotto, la ripresa è stata vivace e ricca di rovesciamenti di fronte, ed anche il gioco è leggermente migliorato, sebbene non sia mai stato veramente valido dal punto di vista tecnico e della manovra.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Palermo	0-0
*Avellino - Brescia	2-0
*Brindisi - Verona	0-0
*Catanzaro - Reggiana	1-1
*Como - Novara	1-0
*Genoa - Spal	1-0
*Parma - Sambenedettese	2-0
*Perugia - Alessandria	1-0
*Pescara - Foggia	2-0
*Taranto - Arezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Perugia	21	11	9	1	29	12	31
Verona	21	12	5	4	30	16	29
Como	21	10	5	6	21	13	25
Palermo	21	8	9	4	17	12	25
Novara	21	8	8	5	19	16	24
Brescia	21	8	8	5	14	12	24
Catanzaro	21	5	13	3	12	10	23
Avellino	21	7	8	6	24	17	22
Pescara	21	6	10	5	19	16	22
Foggia	21	6	9	6	15	18	21
Parma	21	6	8	7	19	20	20
Genoa	21	8	4	9	19	21	20
Atalanta	21	6	7	8	16	18	19
Sambenedett.	21	6	7	8	19	24	19
Alessandria	21	5	8	8	14	18	18
Taranto	21	5	7	9	13	21	17
Spal	21	6	4	11	18	26	16
Arezzo	21	4	8	9	17	26	16
Reggiana	21	1	13	7	11	20	15
Brindisi	21	3	8	10	12	22	14

LE PARTITE DEL 2.3.'75

Alessandria - Atalanta
Arezzo - Catanzaro
Brescia - Taranto
Foggia - Perugia
Genoa - Brindisi
Palermo - Como
Reggiana - Pescara
Sambenedettese - Novara
Spal - Parma
Verona - Avellino

IN ACQUE PIÙ TRANQUILLE ORA LA FORMAZIONE SARDA

Basta un destro di Riva

Cagliari - *Varese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Riva al 15'.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Maggiora (al 67' Ramella), Prato; Fusaro, Bonatè, Sperotto, Marini, Libera (12.o Della Corna, 14.o Dal Fiume).

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Dessì; Mancin, Gregori, Niccolai; Roffi, Nenè (dall'80' Poli), Quagliozzi, Gori, Butti, Riva (12.o Copparoni, 13.o Virdis).

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: angoli 16-3 per il Varese. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti al 19' Sperotto e Niccolai, al 37' Butti, al 70' Roffi, al 72' Nenè, all' 87' Fusaro.

Varese, 23

E' bastato un tiro di Riva, tra l'altro di destro, per salvare il Cagliari che ora naviga in acque più tranquille di classifica, mentre il Varese, pare avere cominciato la china discendente verso la «B».

I padroni di casa pero oggi non hanno demeritato, giocando discretamente anche se confusamente e con affanno, ed hanno assediato la porta dei Cagliari. A dimostrazione della loro buona volontà stanno 16 calci d'angolo contro tre. L'offensiva dei biancorossi si è infranta contro la difesa ospite, imperniata su un ottimo Vecchi. La rete segnata da Riva è stato un autentico infortunio di tutta la difesa varesina, un pallone innocuo, lanciato da Gori dalla sinistra, stava spiovendo verso il centro dell'area varesina; sono saltati tutti i difensori varesini, impressionati dalla presenza di Riva; Borghi ha colpito male la palla e senza volerlo l'ha messa proprio sui piedi dell'ala cagliaritana. Riva è rimasto quasi sorpreso e non ha fatto altro che avanzare di qualche passo e tirare di destro mandando la palla ad insaccarsi alle spalle di Fabris. Il Varese, dopo questa rete, si è spinto con slancio in avanti, ma non c'è stato più niente da fare. Il Cagliari, squadra forse meno veloce ma più esperta, ha saputo arginare le offensive dei padroni di casa ed è uscito indenne da Masnago.

L'incontro ha visto sempre i biancorossi in fase di attacco. Il Varese è partito di slancio. Infatti al 3' ottiene già un angolo. Batte Marina e Libera, di testa, da buona posizione manda alto sopra la traversa. Al 9' una buona azione di Bonafè - Sperotto; quest'ultimo tira ma la palla attraversa diagonalmente tutta la porta. Al quarto d'ora, l'infortunio della difesa varesina che consente a Riva di andare a segno. Non appena rimessa la palla al centro, il Varese va vicino al pareggio; è Libera che, solo davanti al portiere, alza sopra la traversa. Al 15' altro episodio di rilievo: Prato batte un ennesimo calcio d'angolio, Marina, ben appostato, svetta di testa sugli altri, colpisce bene la palla che sta per insaccarsi ma, con un colpo di reni, Vecchi riesce a deviarla oltre la linea di fondo.

Nella ripresa il Varese attacca con maggiore veemenza. Le azioni si fanno sempre più ficcanti e il gioco diventa anche duro. L'arbitro Gonella è costretto a punire parecchi giocatori.

Napoli - Sampdoria 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 15' Massa, al 30' Bruscolotti.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia (12.o Favaro, 13.o Landini, 14.o Vendrame).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Fossati; Repetto, Boni, Magistrelli, Salvi, Prunecchi (dal 53' De Giorgis) (12.o Randoni, 14.o Poletti).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 7-4 per il Napoli.

Napoli, 23

Nel complesso è stata una partita facile, come nelle previsioni, per i partenopei, risolta fin troppo rapidamente e proseguita poi nella sola eventualità di un possibile più clamoroso successo per i napoletani. La squadra ligure ha avuto solo ad inizio di ripresa un'apprezzabile reazione, più generosa che concreta. La porta di Carmignani non è stata mai realmente in pericolo, per l'assoluta inconsistenza dell'attacco sampdoriano, dove Magistrelli, fermo e in scarsa condizione, è stato annullato da un perfetto La Palma. Tra l'altro la Samp era in formazione rimaneggiata, per l'assenza degli infortunati Maraschi e Valente e dello squalificato Bedin. La squadra ligure è così andata, quasi per forza di inerzia, incontro a una sconfitta ritenuta scontata.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	29	19	6	3	0	6	2	2	29	8	+ 1
Lazio	26	19	7	1	1	3	5	2	23	11	— 2
Torino	25	19	7	3	0	2	4	3	22	13	— 4
Napoli	24	19	7	1	1	0	9	1	26	14	— 4
Milan	22	19	5	4	1	2	4	3	23	15	— 7
Roma	22	19	7	1	2	2	3	4	16	12	— 7
Bologna	22	19	6	3	1	2	3	4	22	20	— 7
Inter	21	19	4	3	2	3	4	3	17	13	— 7
Fiorentina	19	19	3	6	1	2	3	4	17	16	—10
Cesena	16	19	3	6	1	0	4	5	13	19	—13
Cagliari	16	19	4	3	2	2	1	7	14	21	—12
Ternana	13	19	3	4	2	0	3	7	12	22	—15
Ascoli	13	19	3	5	2	1	0	8	9	23	—16
L. Vicenza	12	19	3	2	5	0	4	5	12	21	—17
Varese	12	19	3	4	2	0	2	8	14	26	—16
Sampdoria	12	19	1	5	3	1	3	6	12	27	—16

I RISULTATI

*Ascoli - Juventus	0-0
*Bologna - Inter	2-1
*Fiorentina - Cesena	2-2
*Lazio - Ternana	0-0
*Milan - Roma	1-1
*Napoli - Sampdoria	2-0
*Torino - L. Vicenza	2-1
Cagliari - *Varese	1-0

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Cesena - Ascoli
Cagliari - Bologna
Napoli - Fiorentina
Inter - Lazio
L. Vicenza - Milan
Juventus - Sampdoria
Ternana - Torino
Roma - Varese

SERIE «C»

I BIANCONERI ESPUGNANO IL «SANT'ELENA» - DOMENICA PROSSIMA SI PUÒ DECIDERE IL CAMPIONATO

L'UDINESE E' A DUE PUNTI DAL PIACENZA

SOFFERTA E PREZIOSA VITTORIA PER LE LANCIATISSIME «ZEBRETTE»

BURLANDO DA 25 METRI ZANIER PARA UN RIGORE

Anche in dieci per l'espulsione di D'Alessi, i friulani tengono bene

UDINESE - VENEZIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Burlando.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Santarelli, Rossi; Spadetto, De Cecco, Bianchi, Frank, Modonese (Speggiorin). Viale, Trabalza.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Battola; Stevan, Burlando (Ferrari), Peressin, D'Alessi, Fiaborea, Marcatti, Ascagni.

NOTE: bella giornata di sole; terreno ottimo; spettatori 8000 circa fra cui 3000 friulani al seguito; angoli 8-2 (4-2) per il Venezia; ammoniti Santarello, Burlando, Sabbadin e Peressin; espulso a 5' dalla fine D'Alessi per fallo di reazione su Bisiol; al 37' della ripresa Zanier ha parato un calcio di rigore tirato da Bianchi.

Venezia, 23

Un gran tiro di Burlando da venticinque metri, che ha sorpreso Seda un po' fuori dei pali (e comunque il tiro sembrava imparabile) ha dato all'Udinese una sofferta preziosissima vittoria sul campo del Venezia. Una vittoria che rilancia ancor di più i bianconeri nella rincorsa al primato, ora detenuto dal Piacenza con soli due punti di distacco: quei due punti che domenica prossima, nella partitissima al vertice che si giocherà al «Moretti», potrebbero essere anche annullati dall'Udinese lanciatissima.

I tifosi, come impazziti, hanno portato alla fine, fuori dello stadio, in trionfo Burlando; però tutta la squadra, artefice di una bellissima prestazione, avrebbe meritato il trionfo. Il portiere Zanier, per esempio, che ha parato il calcio di rigore tirato da Bianchi, a soli 8' dalla fine: sarebbe stato il pareggio del Venezia. E' stata una prodezza del numero uno bianconero, che ha ingannato con una finta il centravanti lagunare, buttandosi poi dalla parte giusta a deviare il rasoterra, angolato ma piuttosto lento.

A questo punto sono saltati i nervi a D'Alessi, che aveva falciato Bisiol lanciato da Frank appena dentro l'area, determinato il penalty; preso dal nervosismo, poco dopo ha calciato a lato il pallone, smanacciando in reazione su Bisiol che lo aveva redarguito. Anche ridotta in dieci, comunque, l'Udinese ha tenuto ottimamente in campo nei minuti finali.

Per evidenziare la giustezza del risultato, va detto che, rigore a parte, Zanier è stato del tutto inoperoso nel corso dei novanta minuti: assistito da una difesa superba, nella quale Sgrazzutti e Bonora hanno rivaleggiato con Monticolo e Battola nell'arginare i tentativi di offesa che i lagunari portavano alla porta bianconera (soprattutto quando Burlando ha schiodato la gara dal doppio zero).

La squadra di Rosa, comunque, è apparsa valida soprattutto a centrocampo, dove un superbo Fiaborea ha fatto da mediano e da mezzapunta in rincalzo a Stevan-Peressin, D'Alessi ha contrastato Frank, motore del gioco neroverde (un peccato la sua probabile espulsione per domenica prossima!) e Burlando si è spremuto come un limone, piazzando anche il pallone decisivo alle spalle di Seda.

Nel primo tempo, poche azioni di rilievo. Il Venezia ha mancato un gol quasi fatto al 20', quando Spadetto, liberato da Sabbadin quasi a contatto di Zanier, ha sparato in bocca al portiere. Poi il meglio lo ha messo in mostra l'Udinese: due colpi di testa di Stevan al 26' e al 34', il primo fuori e il secondo parato, e una incornata di D'Alessi, che una sforbiciata di Santarello ha cavato dalla linea di porta.

Nella ripresa, quasi subito il match-ball di Burlando e poi l'accorta difesa del vantaggio da parte dei bianconeri, che non hanno comunque disdegnato i contrassalti negli spazi vuoti. Infine, la suspence finale del rigore pro-Venezia e l'ovazione conclusiva dei tifosi friulani ai bianconeri che si abbracciavano sul campo.

Gigi Bevilacqua

SERIE C

I RISULTATI

*Clodiasott. - Legnano	0-0
*Juniorcasale - Belluno	0-0
Monza - *Mantova	3-1
*Piacenza - Cremonese	0-0
S. Angelo Lod. - Padova	1-1
Mestrina - *Seregno	2-0
*Solbiatese - Pro Vercelli	1-1
Lecco - *Trento	2-1
Udinese - *Venezia	1-0
*Vigevano - Bolzano	1-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	23	12	7	4	35	22	31	- 3
Udinese	23	9	11	3	29	18	29	- 5
Monza	23	8	11	4	23	15	27	- 8
Seregno	23	8	11	4	21	16	27	- 7
Cremon.	23	7	12	4	23	[illegible]	26	- 9
S. A. Lod.	23	7	11	5	23	21	25	- 10
Venezia	23	6	13	4	22	20	25	- 10
Mantova	23	7	11	5	17	17	25	- 10
Trento	23	9	6	8	25	20	24	- 11
Vigevano	23	9	6	8	27	25	24	- 11
Clodias.	23	6	11	6	18	16	23	- 12
Padova	23	7	9	7	17	20	23	- 11
Belluno	23	5	11	7	16	21	21	- 13
Junior C.	23	4	13	6	13	18	21	- 14
Lecco	23	6	9	8	11	17	21	- 13
P. Verc.	23	2	15	6	18	22	19	- 15
Bolzano	23	3	13	7	15	21	19	- 15
Solbiat.	23	3	12	8	17	22	18	- 16
Mestrina	23	5	7	11	17	25	17	- 17
Legnano	23	4	7	12	17	30	15	- 20

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Seregno - Clodiasottomarina
Bolzano - Juniorcasale
Mestrina - Mantova
Cremonese - Monza
Udinese - Piacenza
Lecco - S. Angelo Lod.
Belluno - Solbiatese
Legnano - Trento
Padova - Venezia
Pro Vercelli - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Rimini	0-0
*Giulianova - Carpi	1-0
*Grosseto - Ravenna	1-0
*Livorno - Torres	1-1
*Massese - Pisa	1-0
*Modena - Teramo	0-0
*Novese - Chieti	2-0
*Pro Vasto - Spezia	1-0
*Riccione - Sangiovannese	0-0
Empoli - *Lucchese	1-0

LA CLASSIFICA

Modena p. 34; Rimini 31; Grosseto 29; Lucchese, Spezia e Teramo 27; Sangoivannese e Giulianova 26; Pro Vasto 25; Livorno 24; Riccione 23; Massese 22; Chieti 21; Ravenna ed Empoli 19; Pisa 17; Torres e Novese 16; Montevarchi 15; Carpi 12. — La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta-Lecce sosp. per invasione	
*Casertana - Acireale	0-0
*Catania - Siracusa	0-0
*C. Genzano - Messina	0-0
Bari - *Matera	2-0
*Nocerina - Benevento	1-1
*Reggina - Frosinone	2-1
*Sorrento - Crotone	2-0
*Trapani - Marsala	0-0
*Turris - Salernitana	2-0

LA CLASSIFICA

Catania p. 35; Bari 33; Lecce 32; Reggina 27; Messina, Siracusa e Sorrento 25; Benevento 24; Acireale 23; Crotone 22; Salernitana 21; Nocerina, Trapani, Casertana e Turris 20; Marsala 19; Barletta 18; Matera e Frosinone 17; Cynthia Genzano 15. — Barletta e una partita in meno.

Totocalcio

ASCOLI - JUVENTUS	(0-0)	X
BOLOGNA - INTER	(2-1)	1
FIORENTINA - CESENA	(2-2)	X
LAZIO - TERNANA	(0-0)	X
MILAN - ROMA	(1-1)	X
NAPOLI - SAMPDORIA	(2-0)	1
TORINO - LR. VICENZA	(2-1)	1
VARESE - CAGLIARI	(0-1)	2
ATALANTA - PALERMO	(0-0)	X
COMO - NOVARA	(1-0)	1
PERUGIA - ALESSANDRIA	(1-0)	1
PRO VASTO - SPEZIA	(1-0)	1
MATERA - BARI	(0-2)	2

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - BOLOGNA
CESENA - ASCOLI
INTER - LAZIO
JUVENTUS - SAMPDORIA
L.R. VICENZA - MILAN
NAPOLI - FIORENTINA
ROMA - VARESE
TERNANA - TORINO
ALESSANDRIA - ATALANTA
AREZZO - CATANZARO
PALERMO - COMO
UDINESE - PIACENZA
MESSINA - CATANIA

MONTE PREMI: lire 1.829.253.362 (nuovo record).

Nella zona si sono registrati 4 tredici e 168 dodici. A Gorizia sono stati realizzati 11 dodici, a Trieste 23 dodici, a Udine 8 dodici, a Pordenone 12 dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Fakir Du Vivier	1
	2) Fleurus	1
2.a CORSA:	1) Desiderio	1
	2) Pulvy	X
3.a CORSA:	1) Giova	2
	2) Giuliano	1
4.a CORSA:	1) Guadix	1
	2) Biuti	2
5.a CORSA:	1) Fiorino	1
	2) Zigolo	2
6.a CORSA:	1) Mequo	1
	2) Parsifal	2

Nella zona delle Tre Venezie: nessun dodici, 11 undici e 93 dieci.

Le vincite con punti undici sono state realizzate a Trieste presso il «Mio» bar, con due dieci, e presso il bar «Catina», con tre dieci; a Udine presso il bar «San Giorgio», tutte su schede normali. Le vincite con punti dieci sono così ripartite: a Trieste 20, a Gorizia una, a Udine 5, a Pordenone 4. In tutta Italia 9 dodici, 162 undici, 1497 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.741.480, a quelli con punti undici lire 93.200, a quelli con punti dieci lire 10.200.

Battuto dopo 1277 minuti Tarabocchia del Lecce

Barletta, 23

L'imbattibilità del portiere del Lecce, il triestino Emmerich Tarabocchia, è durata 1277 minuti, esattamente per quattordici partite e due «spezzoni». Tarabocchia, che aveva subito l'ultima rete a Bari a otto minuti dalla fine della partita, e che pertanto vantava un record di imbattibilità di 1268 minuti, è stato superato dal centravanti barlettano Pellegrini II.

Non è escluso, comunque, che il record del portiere leccese venga... allungato a tavolino. Essendo avvenuta l'invasione del campo barlettano da parte di tifosi locali al 45' della ripresa, in seguito al pareggio del Lecce ritenuto dagli stessi viziato da un fallo, ed essendosi l'arbitro Lapi di Firenze rifugiato di corsa negli spogliatoi senza aver dato il fischio di chiusura, non è improbabile che la gara venga data vinta al Lecce col risultato di 2-0. In tal caso, la decisione del giudice sportivo «cancellerebbe» le due reti subite oggi da Tarabocchia.

PALLANUOTO

L'Italia batte (5-4) la Germania Ovest

Barcellona, 23

L'Italia ha concluso il torneo delle quattro nazioni con una vittoria sulla Germania Ovest per 5-4 (1-1, 1-1, 3-1, 0-1). Il torneo è stato vinto dalla Jugoslavia che nell'ultimo incontro ha sconfitto la Spagna per 3-2 (0-0, 3-0, 0-1, 0-1). La classifica finale vede la Jugoslavia prima con 5 punti, seguono Spagna con 4, Italia con 2 e Germania Ovest con 1.

Rugby Serie A

Aquila - Arquati 6-0 (3-0); Fiamme Oro - La Concordia 9-7 (9-7); Algida - Metalcrom 19-7 (7-3); Petrarca - Cus Roma 39-6 (11-3); Rovigo - Amatori Catania 35-4 (19-4); Intercontinentale - Cus Genova: rinviata al 19 marzo.

L'ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE DELLO Y. C. ADRIACO F. ANZELLOTTI

Quest'anno nel golfo di Trieste primo campionato velico mondiale

Regateranno i giovani della classe Cadet - Nel 1976 la prestigiosa Half Ton Cup

Trieste, per la prima volta nella storia della vela, si inserisce nel ristretto ambito dei centri di yachting mondiali quale sede di eventi federali valevoli per maglie iridate. L'onore spetta al più anziano circolo velico dell'Adriatico, il Club Adriaco, che fra tre anni celebrerà il 75.o anniversario della sua esistenza. Lo ha annunciato il suo presidente, Fulvio Anzellotti, nel corso di una conferenza stampa tenuta in occasione del festeggiamento di tre soci anziani, con 50 anni di presenza nel sodalizio, cui lo stesso presidente ha offerto una medaglia d'oro e un animato cenone sociale. Essi sono Bruno Pangrazi — già riserva azzurra alle Olimpiadi di Kiel del 1936, medaglia d'oro del CONI, vicepresidente della FIV, presidente dell'Adriaco e attuale suo commodoro, autorità morale più elevata del sodalizio — Costantino Luci e Carlo Pellarini.

Il primo evento velico a misura mondiale si effettuerà quest'anno nel nostro golfo dal 16 al 24 agosto e sarà il 9.o campionato mondiale della classe internazionale Cadet, imbarcazione a deriva con equipaggio a due, riservata ai giovani sino ai 18 anni. Vi concorreranno circa duecento Cadet di tutto il mondo, il che significherà avere a Trieste, grosso modo per l'intera metà di agosto, fra atleti, tecnici, dirigenti, accompagnatori e giornalisti, circa 600 persone ospiti dell'Adriaco e della città. L'Italia, molto verosimilmente, parteciperà con cinque equipaggi, tre dei quali si auspica possano essere formati da società giuliane. Vi saranno poche possibilità di successo per i giovani in maglia azzurra in quanto la classe è da molti anni dominata da inglesi, polacchi, jugoslavi, belgi e scandinavi.

Sarà comunque una competizione ad alto livello che impegnerà anche i dirigenti delle singole federazioni nazionali in quanto si spera che da essa scaturiscano gli olimpici di altre classi per il 1980 (Russia). Trieste, come sede di mondiali Cadet, precederà di un anno Bombay, già designata dall'I.C.C. per il 1976.

L'altro evento mondiale si presenta addirittura favoloso: una disputa della Half Ton Cup, regata mondiale d'altura per barche da mezza tonnellata di stazza ufficiale a rating unico, che porterà a Trieste, in una data non ancora precisata dell'estate 1976, regatanti altunieri fra i più affermati del mondo in numero che, tutto sommato, tenuto conto degli equipaggi, dovrebbe andare oltre le mille persone, per un onere finanziario previsto dagli organizzatori intorno ai 50 milioni di lire.

La Half Ton Cup si articola in una serie di regate d'altura triangolari e a largo raggio con imposizione di navigazione notturna e a mezzo di strumentazione di bordo per orientamenti, punti nave e raggiungimento di boe secondo coordinate nautiche dettate dalla giuria internazionale. Una manifestazione veramente impegnativa e affascinante che si suggerendo analoga formula per una nuova classe d'altura da inserire nei futuri programmi olimpionici, tuttora fermi alle formule triangolari sia per derive sia per chiglie fisse.

Nell'annunciare questo gravoso impegno organizzativo, Anzellotti ha manifestato entusiasmo e slancio, nonché la speranza che le autorità amministrative e sportive nazionali e locali dimostrino comprensione e diano aiuto per quest'impegno organizzativo che è vanto della città adriatica.

Anzellotti ha annunciato altresì che si comincerà la stagione sportiva con eventi di notevole interesse non solo nazionale per due classi olimpiche: il 18-20 aprile con il Trofeo Ornella Rasini per i Tornado (presenza a Trieste del campione mondiale della classe), e il 25-27 dello stesso mese con la Coppa Nordio trasferita alla classe Soling, regata nazionale aperta a imbarcazioni straniere, che avrà valore di prova preolimpica in vista delle selezioni per Kingston (Canada) ai Giochi del 1976. Ci sarà inoltre tutta la gamma di regate nazionali e zonali triangolari e d'altura tradizionali di ogni stagione velica nel nostro golfo e in Adriatico, con rapporti sportivi internazionali fra velisti delle due sponde.

Infine, il presidente dell'Adriaco — che durante l'incontro con la stampa era affiancato dal vicepresidente Sergio Spagnul e dal direttore sportivo Fabio Serasin — ha illustrato un piano di rilancio dell'intera attività sportiva del sodalizio, con particolare riguardo ai giovani. Verrà potenziata la scuola della vela, affidata quest'anno all'istruttore federale Mario Petronio che ha già impostato un programma didattico diverso dal solito, che prevede lezioni teoriche da impartirsi già nel periodo invernale per passare poi alle uscite in mare e alle esercitazioni concrete nella stagione più favorevole, quando i giovani non hanno più impegni scolastici.

Italo Soncini

Sci: Coppa Europa maschile e femminile

Bayerisch Eisenstein, 23

Affermazione dello sci azzurro nello slalom gigante valevole per la Coppa Europa maschile di sci, svoltosi oggi in questa località montana della Baviera: ha vinto Franco Bieler, precedendo gli elvetici Schwendener e Good, l'altro italiano Erwin Stricker, mentre Giuseppe Oberfrank si è piazzato sesto.

LA CLASSIFICA — 1) Franco Bieler (It.) 2'32''30; 2) Peter Schwendener (Svi.) 2'32''76; 3) Ernst Good (idem) 2'33''; 4) Erwin Stricker 2'33''17; 5) Christian Sottaz (Svi.) 2'33''46; 6) Giuseppe Oberfrank (It.) 2'35''50.

LA CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA EUROPA — 1) Kurt Engstler (Au.) 125 punti; 2) Heini Hemmi (Svi.) 93; 3) Ernst Good (idem) e Anton Dorner (Au.) 68; 5) Peter Schwendener (Svi.) 66; 6) Franco Bieler (It.), Ingemar Stenmark (Sve.) e Alfred Hagn (Ger. occ.) 50; 11) Fausto Radici (It.) 43; 12) Diego Amplatz e Giuseppe Oberfrank (It.) punti 42.

Vysoke Tatry, 23

La tedesca dell'Ovest Pamela Behr ha vinto oggi lo slalom speciale di Vysoke Tatry, valevole per la Coppa Europa femminile di sci, precedendo l'austriaca Marlies Mathis e la cecoslovacca Jana Soltysova.

LA CLASSIFICA — 1) Pamela Behr (Ger. occ.) 85.55; 2) Marlies Mathis (Au.) 85.74; 3) Jana Soltysova (Cec.) 85.80; 4) Regina Sackl (Au.) 86.15; 5) Dagmar Kuzmanova (Cec.) 86.99; 6) Lea Solkner (Au.) 87.39; 11) Thea Samper (It.) 88.76.

LA CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA EUROPA FEMMINILE — 1) Marlies Hathis (Au.) 111 punti; 2) Martina Elmer (idem) 103; 3) Lea Solkner (idem) 96; 4) Monika Berwein (Ger. occ.) 92; 5) Cornelia Mathis (Au.) 90; 6) Heidi Bauer (Au.) e Cristina Tisot (It.) 83; 10) Tiziana Bracelli (It.) 54; 13) Edith Elzenbaumer (It.) 46.

● SCI. Gli italiani Biondini e Primus si sono piazzati rispettivamente 18.o e 36.o nella 30 chilometri di fondo di Fulun vinta dallo svedese Lundbaeck, davanti ai sovietici Schimigun e Beliaev.

HANS HINTERSEER E ANNEMARIE PROELL-MOSER DOMINANO NEL «GIGANTE»

VITTORIE AUSTRIACHE A NAEBA THOENI AUMENTA IL DISTACCO

Insidiano l'azzurro (a quota 206) Klammer (190) e Stenmark (175)

Naeba, 23

L'austriaco Hans Hinterseer ha vinto oggi lo slalom gigante a Naeba con il tempo di 86''46 battendo lo svedese Ingemar Stenmark di 6/100 e il tedesco occidentale Christian Neureuther di 41/100. Gustavo Thoeni si è classificato quinto, Radici settimo. Con il quinto posto di oggi, Thoeni ha di nuovo aumentato il suo vantaggio sull'austriaco Klammer che è terminato al diciassettesimo posto.

In campo femminile, l'austriaca Annemarie Proell-Moser ha vinto da dominatrice lo slalom gigante precedendo la connazionale Monika Kaserer e l'italiana Cristina Tisot. Con il successo odierno la Proell-Moser ha matematicamente vinto per la quinta volta consecutiva la Coppa del mondo avendo in classifica cento punti di vantaggio su Hanny Wenzel del Liechtenstein. Sorprendente il terzo posto della Tisot, soprattutto considerando che l'italiana è scesa con il numero 26: soltanto 16 centesimi le impediscono la conquista del secondo posto. Deludente invece Claudia Giordani (17.a) che molto aveva lasciato sperare dopo il quarto posto ottenuto nello speciale.

Il quinto posto odierno permette a Thoeni di portare il suo vantaggio su Klammer da 8 a 16 punti. Poteva andare meglio, ma poteva finire anche peggio, considerato il tipo di neve su cui si è gareggiato: estremamente leggera, perciò poco gradita al complesso azzurro. La giornata (serena con piste buone) è ancora nera per Pierino Gros che «salta» nella prima manche,

Telefoto Upi

Gustavo Thoeni in piena azione sulla pista di Naeba (Giappone)

purtroppo imitato da Paolo De Chiesa: l'onore dello sci italiano è tenuto sufficientemente alto dal settimo posto di Fausto Radici, più prudente e regolare del solito. Fra gli altri azzurri si piazza, ma soltanto ventunesimo, Herbert Plank.

Ora la Coppa del mondo «riprende l'aereo» per spostarsi in Canadà, dove, a Vancouver-Garibaldi, dal 28 febbraio al 3 marzo si svolgerà il penultimo round extra-europeo. La prima gara in programma per gli uomini è una discesa e Klammer potrebbe tornare in vetta alla classifica, ma ci sarà poi uno slalom gigante che consentirebbe a Thoeni di riprendersi il comando. Poi il capitolo statunitense, con uno slalom speciale e un gigante; infine la Val Gardena con una discesa e uno slalom parallelo. Klammer non dovrebbe farcela a privare Thoeni della sua quarta Coppa del mondo. L'italiano però non può vivere di rendita né far gara soltanto sull'austriaco: il pericolo più serio, considerato il programma che resta da fare, sembra infatti essere lo svedese Ingemar Stenmark.

CLASSIFICA UFFICIALE DELLO SLALOM MASCHILE: 1) Hans Hinterseer (Au) (42.58 + 43.88) = 86.46; 2) Ingemar Stenmark (Sve) (43.51 + 43.01) = 86.52; 3) Christian Neureuther (Ger. Occ.) (43.30 + 43.57) = 86.87; 4) Hansjoerg Schlager (idem)) (42.73 + 44.74) = 87.47; 5) Gustavo Thoeni (It) (43.40 + 44.13) = 87.53; 6) Thomas Hauser (Au) (43.78 + 43.85) = 87.63; 7) Fausto Radici (It) (43.68 + 44.04) = 87.72; 8) Johann Knievasser (Au) (44.50 + 43.24) = 87.74; 9) Walter Tresch (Svi) (44.43 + 44.30) = 88.73; 10) Hubert Berchtold (Au) (44.68 + 44.72) = 89.40; 21) Herbert Plank (It) (45.94 + 47.11) = 93.05. Fra gli altri, hanno abbandonato Piero Gros e Paolo De Chiesa, mentre fra gli squalificati figurano Helmus Schmalzl, Tino Pietrogiovanna e Ilario Pegorari.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO MASCHILE: 1) Gustavo Thoeni (It) 306 punti; 2) Franz Klammer (Au) 190; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 175; 4) Piero Gros (It) 145; 5) Erik Haker (Nor) 125; 6) Hans Hinterseer (Au) 103; 7) Herbert Plank (It) 88; 8) Werner Grissmann (Au) 84; 9) Paolo De Chiesa (It) 70; 10) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 68.

CLASSIFICA UFFICIALE DELLO SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1) Annemarie Proell-Moser (Au) 1.27.57; 2) Monika Kaserer (Au) 1.28.29; 3) Christina Tisot (It) 1.28.45; 4) Michele Jacot (Fr) 1.28.60; 5) Vicky Fleckenstein (USA) 1.28.90; 6) Lise-Marie Morerod (Svi) 1.29.02; 7) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1.29.28; 8) Cindy Nelson (USA) 1.29.33; 9) Becky Dorsey (idem) 1.29.35; 10) Brigitte Schroll (Au) 1.29.42; 17) Claudia Giordani (It) 1.30.01; 29) Daniela Viberti (idem) 1.31.19.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE: 1) Annemarie Proell-Moser (Au) 268 punti; 2) Hanny Wenzel (Lich) 168; 3) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 162; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi) 131; 5) Marie Therese Nadig (Svi) 117; 6) Sindy Nelson (USA) 107; 7) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 105); 8) Lise Marie Morerod (Svi) 101; 9) Fabienne Serrat (Fr) 86; 10) Wiltrud Drexel (Au) 76.

LA CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Austria uomini 530, donne 521, totale 1051; 2) Italia 591, 26, 617; 3) Svizzera 225, 349, 574; 4) Germania Occidentale 117, 336, 453; 5) Francia 13 195, 208; 6) Stati Uniti 51, 131, 182; 7) Liechtenstein 10, 168, 178; 8) Svezia 175, —, 175; 9) Norvegia 125, 15, 140; 10) Canada 36, 61, 97.

Intanto sono partiti dall'aeroporto della Malpensa alla volta del Canada i discesisti azzurri Giuliano Besson e Stefano Anzi, i due azzurri che rinforzeranno la squadra per la discesa libera della Coppa del mondo in programma a fine mese a Garibaldi. Anzi e Besson parteciperanno però anche a gare internazionali di discesa libera in Canada e negli Stati Uniti, valevoli per i punteggi FIS. Con i due sciatori è partita anche la dirigente internazionale Laura Odiard, ex atleta azzurra, che farà parte della giuria nelle gare femminili oltreoceano. Besson e Anzi si sono detti in buone condizioni. Si sono allenati intensamente in questi giorni rispettivamente a Sportinia e a Bormio.

● AUTOMOBILISMO. Warwick Brown è il primo australiano a vincere la Tasmanian Cup: con la sua Lola ha preceduto il neozelandese Graeme Lawrence e l'altro australiano John Walekr

CAMPIONATI MONDIALI A CERVINIA

ALLA SVIZZERA IL BOB «A QUATTRO»

Solo settimi gli azzurri con D'Andrea & Co.

Cervinia, 23

L'equipaggio svizzero composto da Erich Schaerer, Werner Camichel, Josef Benz e Peter Schaerer ha vinto il titolo mondiale di bob «a quattro», nel tempo totale di 4'35''46/100, davanti all'equipaggio tedesco occidentale di Wolfgang Zimmerer (4'36''49) e a quello austriaco di Manfred Stengl (4'37''09). Nel corso della terza «manche» (la prima delle due odierne), Schaerer ha ulteriormente ritoccato il record della pista, che aveva stabilito ieri in 1'09''16, abbassandolo a 1'08''25.

Deludenti le prestazioni degli azzurri: «Italia II» è arrivata appena settima, «Italia I» nona.

Come un vero e proprio rullo compressore, l'equipaggio elvetico di Erich Schaerer ha letteralmente schiacciato tutti gli avversari, infliggendo il distacco di 1''03/100 al campione uscente Zimmerer. «Svizzera II», la cui prestazione non sarà dimenticata troppo presto a Cervinia, è stato l'equipaggio più forte sotto tutti i punti di vista, anche nella spinta (suoi i tempi migliori in tutte e quattro le prove, e in assoluto il 5''45 della terza manche di stamane).

Fra il sestetto di concorrenti che ha occupato le prime posizioni della classifica finale e tutti gli altri c'è un vero e proprio abisso: qualcosa come 2''86/100 dal sesto (Luedi) al settimo classificato, che è l'italiano Aldo D'Andrea (il cui distacco dal vincitore è di ben cinque secondi netti). D'Andrea, alla guida di «Italia II», ieri era andato decisamente male, la sua seconda «manche» lo aveva fatto scendere dall'ottavo all'undicesimo posto. La terza discesa gli ha consentito di riguadagnare una posizione; e la quarta (settimo tempo assoluto) lo ha riportato nella settima posizione finale, due posti avanti il suo collega Alverà, e ha fatto rimpiangere la mediocre sua vena di sabato.

Di uno spettacolare incidente, che soltanto per un caso non ha avuto gravi conseguenze, è stato protagonista l'equipaggio giapponese. Tagliato il traguardo della terza manche nel tempo di 1'10''97 (che per i nipponici è un buon tempo), il frenatore Shinada ha tardato a rallentare il bob, che è arrivato troppo forte sul dosso all'estremità in salita della pista di decelerazione. Il veicolo è «decollato», finendo la propria corsa contro un automezzo; della TV. Per fortuna dell'equipaggio, il bob è «atterrato» sulla «pancia», senza rovesciarsi, e i quattro nipponici si sono subito rialzati, illesi.

Di un infortunio del genere era stato del resto protagonista, poco prima, Alverà: il frenatore Armano aveva agito in ritardo sulle leve, e anche il bob italiano si era impennato sul dosso, ma la maggior esperienza di Armano aveva limitato i danni a un gran tuffo nella neve.

CLASSIFICA FINALE

1) Svizzera II (Schaerer - Camichel - Benz - Schaerer) 4'35''46 centesimi; 2) Germania occidentale I (Zimmerer - Utzschneider - Wurzer - Ohlwarter) 4'36''49; 3) Austria I (Stengl - Krenn - Jakob - Vilas) 4'37''09; 4) Austria II 4'37''22; 5) Germania Orientale 4'37''28; 6) Svizzera I 4'37''60; 7) ITALIA (D'Andrea - Melotto - Benoni - Bee) 4'40''46; 8) Francia II 4'40''51; 9) ITALIA I (Alverà - Fiori - Balza - Armano) 4'40''55.

GIRO DELLA SARDEGNA

Eddy Merckx vince ad Alghero

Alghero, 23

Eddy Merckx (Molteni) ha vinto la seconda tappa del Giro di Sardegna, in circuito, di km. 135, battendo in volata un gruppo di sette corridori. Merckx, che ha effettuato i 25 giri del percorso in tre ore 02'35'', ha conquistato il primo posto in classifica.

Ordine di arrivo:

1) Eddy Merckx (Molteni-Belgio) in ore 3.02'35'' — alla media di km. 44,361 (abbuono di 20'') — tempo ai fini della classifica generale 3 ore 02'15''. 2) Ercole Gualazzini (Brooklyn) s.t. (abbuono 10''), tempo agli effetti della classifica 3 ore 02'25''. 3) Marcello Osler (Brooklyn) s.t. (abbuono 5''), tempo ai fini della classifica 3 ore 02'30''; 4) Priem (Belgio); 5) Knudsen (Norvegia); 6) Zilioli; 7) Santambrogio; 8) Houbrecht (Belgio) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 9) De Geest (Belgio a 1'19''; 10) Borgognoni s.t.; 11) Pecchielan a 5'30''; 12) Poppe a 5'58''; 13) Zelk (Belgio) s.t.; 14) Smit (Belgio) e tutto il gruppo a 6'02''.

La classifica dopo la seconda tappa del Giro di Sardegna: 1) Merckx 6 ore 48'20''; 2) Gualazzini a 10''; 3) Zilioli a 20''; 4) Santambrogio s.t.; 5) Knudsen s.t.; 6) Priem s.t.; 7) Houbrecht s.t.; 8) Osler a 48''; 9) De Geest a 1'39''; 10) Borgognoni s.t..

I bobbisti convocati per le gare in Austria

Cervinia, 23

Per i campionati internazionali di bob «a due», e per la «Nationen-cup» di bob «a quattro», in programma dal 23 febbraio all'8 marzo sulla psta di Innsbruc-Igls, sono stati convocati i piloti Alverà, D'Andrea, Fausto Soravia e Vicario, e i frenatori e interni Armando, Balza, Antoniol, Benoni, Canelli, Ceriano, Donato De Zorzo, Fiori, Melotto, Perruquet, Porzia, Vignutti, Vanoli, Gianni Boninchon.

Per la gara internazionale di bob «a due» di Oberhof (Germania Orientale), in programma dal 10 al 18 marzo, sono stati convocati i piloti Giorgio Bonichon, De Polo, Fausto e Giuseppe Soravia, Erlacher; ed i frenatori Porzi, Donato De Zorzo, Benoni, Melotto, Ceriano, Vanoli.

Vince e perde la Nasuelli in Kenya

Nairobi, 23

L'italiana Maria Nasuelli, in coppia con la francese Gail Chanfreau, ha stravinto la finale del doppio femminile ai campionati open di tennis del Kenya, battendo la coppia britannica di Sue Battersby e Julia Gregory per 6-0 6-0. Nella finale del singolare femminile, invece, la Nasuelli, che era la testa di serie numero tre, è stata battuta dalla Chanfreau (testa di serie numero uno) per 6-8 6-4.

DELUDE BELFLEUR NELLA CORSA DI CENTRO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

L'ospite Castelsud senza problemi su Andrea Del Castagno e Giovannella

Niente da fare per i locali contro l'ospite Castelsud. Nella corsa principale, Premio della Musica, l'allievo di Cardin, nonostante una breve rottura nella prima curva, non ha avuto soverchie difficoltà a piegare gli avversari. Al via, è la promettente Giovannella a fare l'andatura, ma non per molto. Castelsud, ripreso al volo dalla breve incertezza, passa decisamente, e da quel momento la lotta si accenderà solo per le piazze d'onore. Belfleur, in giornata poco felice, al passaggio davanti alle tribune tenta di scalzare il battistrada, ma invano. All'ultima curva, mentre Castelsud va a vincere senza troppi problemi, si accende la lotta per il secondo posto. In foto, la spunta Andrea del Castagno sulla sorprendente Giovannella, che per l'occasione ritocca sensibilmente il suo record (1.22.1).

Nel sottoclou, bella vittoria di Quadri con Davis. E' il compagno di scuderia Frosinone a fare l'andatura. A un giro dal traguardo, attacca Delaunay, ma Frosinone non molla costringendo l'allieva di Esposito a girare all'esterno. All'ingresso della retta finale, la lotta sembra sempre interessare la coppia di testa, invece ai 200 finali spunta Davis, che regola di precisione prima Delaunay e quindi il compagno Frosinone.

Nella Totip, bella vittoria di Mequo che nonostante sia costretto a girare continuamente all'esterno, regola la folta schiera, grazie anche a un sorprendente calo di Tivoli che sino ai 300 finali aveva comandato con sicurezza.

In apertura, fra i gentlemen, vittoria di Altona che trova in prossimità del traguardo un varco alla corda.

Nel Premio delle Note, è Denaro ad aggiudicarsi la prova nonostante sia stato Hugin Kid a passare per primo sul traguardo. Succedeva infatti che il cavallo di Destro era stato squalificato per andatura irregolare, proprio sull'ultima curva.

Tra i giovanissimi, bel finale a tre con Mardigras che superava di misura Hidalgo d'Ausa e Clodoveo.

Nelle due rimanenti corse limpide vittorie di Montopoli e Tropic d'Ausa.

Licio Bossi

PREMIO DELL'ARMONIA (L. 600.000 m 1680): 1) Altona (C. Morselli); 2) Acamal. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 24; 14, 121 (357). PREMIO DELLE NOTE (L. 700.000 m 2100): 1) Denaro (M. Belladonna); 2) Riccio da Parma. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 87; 20, 15 (52) 441. PREMIO DEI MOTIVI (L. 770.000 m 1660): 1) Mardigras (A. Mazzuchini); 2) Hidalgo d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 46; 20, 16 (47), 1860. Duplice dell'accoppiata della 1.a e 3.a corsa: L. 109.800 per L. 100. PREMIO DELLE CANZONI (L. 1.000.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri); 2) Frosinone. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 11; 14, 14 (23), 48. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 700.000 m 1660): 1) Mequo (E. Sterle); 2) Parsifal; 3) Espero. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 117; 31, 23, 37 (217), 94. PREMIO DELLA MUSICA (L. 2.100.000 m 1660): 1) Castelsud (A. Cardin); 2) Andrea del Castagno. 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 20; 13, 14 (28), 127. PREMIO DELLE MELODIE (L. 700.000 m 1660): 1) Montopoli (A. Mazzuchini); 2) Olivo Di Pila; 3) Busiara. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 90; 22, 14, 27 (67), 135. PREMIO DEI RITMI (L. 630.000 m 2100): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin); 2) Wuhan; 3) Poldo di Caorle. 7 part. Tempo al km 1.25.5 Tot: 19; 13, 33, 15 (174), 165.

TENNIS

Non c'è scampo per Panatta e Bertolucci

Barcellona, 23

Non c'è stato scampo per Adriano Panatta e Paolo Bertolucci; Arthur Ashe e Tom Okker li hanno inesorabilmente sconfitti nella finale del doppio del torneo della 2CT (gruppo verde) di Barcellona. 7-5, 6-1 il punteggio a favore della coppia statunitense-olandese. Nella finale del singolare maschile successo, un po' più contrastato, di Arhtur Ashe, che ha battuto lo svedese Bjorn Borg per 7-6, 6-4. Ashe ha così preso la sua rivincita dopo la sconfitta subita a Bologna (fin 7-6, 4-6, 7-6 per Borg). L'incontro è durato poco più di un'ora, di fronte a circa 2000 spettatori. L'americano con questa vittoria ha guadagnato 12 mila dollari, mentre Borg ne ha avuti seimila.

basket

LE DUE SERIE MAGGIORI SI AVVIANO STANCAMENTE ALLA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE

A PESARO IL LLOYD CHE NON TI ASPETTI

Bologna amara per le grandi

Sinudyne - Ignis 78-73 (36-34)

SINUDYNE: Antonelli (10), McMillen (23), Serafini (21), Bertolotti (8), Bonamico (2), Albonico (7), Benelli (7).

IGNIS: Morse (18), Meneghin (22), Rusconi (5), Ossola (6), Bisson (10), Zanatta (9), Rizzi (3).

ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli).

NOTE: tiri liberi Sinudyne 18 su 25; Ignis 9 su 16. Usciti per 5 falli: Meneghin, Serafini, Morse, Bertolotti, Rizzi, Bisson.

Bologna, 23

Dopo avere battuto l'Innocenti e la Forst, la Sinudyne ha colto la terza vittoria di prestigio di questa prima parte del campionato superando i campioni dell'Ignis al termine di una partita molto sostenuta sul piano del ritmo e anche tecnicamente ben giocata. L'Ignis ha avuto una partenza decisa che le ha consentito di portarsi rapidamente al comando per 10-2. La Sinudyne ha avvertito un certo disagio, soprattutto in difesa dove Bonamico si è caricato di tre falli in 3' nel tentativo di neutralizzare Bisson.

Con l'innesto di Albonico al posto di Bonamico, la squadra bolognese ha cominciato a marcare speditamente riprendendo i varesini all'11' col punteggio di 18-18. Poi le due squadre si sono battute quasi alla pari, con Serafini e Meneghin principali protagonisti sui due fronti, e sono giunte al riposo con la Sinudyne in avanti di due lunghezze.

La partita si è decisa nella prima parte della ripresa, quando l'Ignis ha perduto prima Meneghin e poi Morse per falli. A questo punto la Sinudyne, sebbene lamentasse anch'essa l'assenza di Serafini per falli, ha preso un vantaggio determinante (64-52 al 12' e 68-56 al 14'), vantaggio che l'Ignis non è riuscita a neutralizzare nonostante la decisione dei suoi giocatori.

Brina - Fag Partenope 79-77 (42-48)

FAG PARTENOPE: Errico (2), Cioffi (15), Scodavolpe (2), D'Aquila (13), Fucile (18), Abbate, Musetti, Trevisan (3), Andrews (24).

BRINA RIETI: Simeoni, Stagni (8), Masini (1), Bastianoni (3), Cerioni (8), Vendemini (5), Marchetti, Gennari (19), Altobelli, Lauriski (37).

ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze).

NOTE: tiri liberi Fag 17 su 30; Brina Rieti 11 su 20. Usciti per cinque falli: Cerioni, Errico e Lauriski.

Duco - Mobilquattro 106-101 (51-43)

DUCO: Bertini (16), Quintavalle (14), Dalla Costa (8), Cedolini (2), Borghetto (2), Villalta (46), Meier (12), Buzzavo (4), De Stefani (2).

MOBILQUATTRO: Gergati F.A. (4), Papetti (13), Giroldi (22), Guidali (4), Veronesi, Jura (33), Rodà, Crippa (10), Gergati G. (10).

ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi Duco 24 su 26; Mobilquattro 11 su 24. Usciti per cinque falli: Bertini, Cedolini, Meier, Jura, Gergati G., Papetti e Crippa.

Sapori - Alco 66-47 (32-17)

SAPORI: Ceccherini (4), Franceschini (12), Barlucchi (2), Giustarini (6), Johnson (14), Bovone (20), Cosmelli (8).

ALCO: Caglieris (15), Devetag, Benevelli (10), Viola (4), Giauro (2), Biondi (6), Farbis, Arrigoni (8), De Wries (2).

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Sapori 8 su 10; Alco 5 su 8. Uscito per cinque falli: Giauro. De Wries nel primo tempo e Giustarini nella ripresa hanno dovuto abbandonare il campo per infortuni.

A ZONA PER TUTTO L'INCONTRO I FRIULANI CEDONO NEL CONCITATO «RUSH» FINALE

Non basta solo Malagoli contro un Quercia scatenato

L'esterno romano autore di 33 punti - McDaniels a corrente alternata: assai opaca la sua ripresa

IBP Roma - Snaidero 77-70 (45-41)

I. B. P.: Quercia 33, Lazzari 14, Malachin 10, Sorenson 18, Kurdefranco 2, Corno, Tomassi, Fossati. Non entrati Marcassi e Rago.

SNAIDERO: Melilla 4, Pieric 6, Giomo 5, Malagoli 21, Cagnazzo 7, McDaniels 27, Natali, Paschini. Non entrati Dalle Vedove e Biasizzo.

ARBITRI: Onedo e Rocca di Genova.

Tiri liberi: 9 su 14 per l'I.B.P.; 14 su 20 per la Snaidero. Nessuno uscito per cinque falli.

Roma, 23

E' stato Quercia, il classico esterno dell'I.B.P. il vero show-man, il protagonista della gara: trentatrè punti all'attivo, un'ottima percentuale di tiro (16 su 23), un costante apporto ai rimbalzi, specie in fase offensiva. E' lui quindi il primo artefice della sudata vittoria dei romani sulla Snaidero. Al suo fianco sono emersi Lazzari, uscito alla distanza dopo un opaco avvio, e Malachin, autore di dieci punti, sempre pronto a sfruttare le occasioni che gli sono date, nonostante lo sfiancante lavoro svolto in difesa per frenare Malagoli, il più continuo ed insidioso degli udinesi.

Proprio Malagoli è stato l'unico degli ospiti all'altezza della situazione, assieme a McDaniels, autore di un primo tempo strepitoso, nel quale ha segnato ben venti punti, svettando ai rimbalzi con le sue braccia lunghe e snodate come pale di mulino e sciorinando le perle del suo ricco repertorio: schiacciate, stoppate, agganci, sospensioni al millimetro, balzi stratosferici, anche se poi alla fine, nella ripresa s'è spento collezionando una serie di errori piuttosto banali.

La Snaidero si è schierata sin dall'inizio a zona, con una uno-tre-uno, che ha lasciato molto spazio agli esterni romani i quali non si sono lasciati perdere l'occasione e ne hanno approfittato. Hanno quindi assunto le redini della gara e si sono mantenuti in vantaggio, sia pure con un margine ridotto fino al riposo: 45 a 41 il risultato della prima parte della gara. Nella ripresa, i friulani ripiegavano su un più accorto modulo due-tre che metteva più volte in serie difficoltà i padroni di casa, i quali smarrivano la via del canestro e si trovavano, i nbreve, ad inseguire affannosamente gli avversari. A due minuti dal termine, approfittando d'un calo della Snaidero (gli esterni non riuscivano più a pescare il loro americano McDaniels) le I.B.P. avevano un'ultima fiammata d'orgoglio grazie a tre cesti consecutivi di Lazzari, operando prima il riaggancio e poi il sorpasso, fissando il risultato sul 77 a 70.

Giovanni Tagliapietra

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Forst - Brill	110	70
Brina - *Fag	79	77
*Sinudyne - Ignis	78	73
*Duco - Mobilquattro	106	101
*Innocenti - Canon	96	82
*Sapori - Alco	66	47
*IBP - Snaidero	77	70

LA CLASSIFICA

Forst	24	21	3	2322	1914	42
Ignis	24	20	4	2269	1856	40
Innocenti	24	18	6	2106	1903	36
Sinudyne	24	16	8	2034	1914	32
Sapori	24	15	9	1711	1682	30
Mobliq.	24	14	10	2058	2007	28
Brina	24	13	11	1816	1840	26
Alco	24	12	12	1867	1914	22
Snaidero	24	11	13	1977	2046	22
Canon	24	9	15	1869	1944	18
Brill	24	8	16	1920	2102	16
IBP	24	7	17	1769	1965	14
Duco	24	4	20	1958	2203	8
Fag	24	1	23	1767	2144	2

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Canon - Brina
Mobilquattro - Forst
Snaidero - Innocenti
IBP - Duco
Ignis - Fag
Sinudyne - Sapori
Brill - Alco

La settimana delle coppe

Parigi, 23

Tra le coppe europee di pallacanestro soltanto la Coppa dei campioni maschile deve terminare i quarti di finale. Pertanto giovedì 27 si svolgerà l'andata del quinto e ultimo turno dei quarti di finale della competizione (il ritorno è in programma per il 6 marzo).

Queste le partite di giovedì prossimo.

GRUPPO 1 — A Vienna: Sefra Vienna - Zadar; a Malines: Racing Malines - Ignis; a Botevgrad: Balkan Botevgrad - Slavia Praga.

CLASSIFICA: Ignis punti 8; Racing Malines e Zadar 7; Sefra Vienna 6; Slavia Praga e Balkan Botevgrad 4.

GRUPPO 2 — A Tel Aviv: Maccabi - Berck; a Rotterdam: Transol - Alviks Stoccolma. Riposa: Real Madrid.

CLASSIFICA — Real Madrid punti 8; Maccabi 5; Berck e Transol 4; Alviks Stoccolma 3 punti.

Innocenti - Canon 96-82 (36-46)

INNOCENTI: Iellini (24), Benatti (4), Hughes (24), Bariviera (20), Vecchiato, Borlenghi (2), Ferracini (16), Francescato (6).

CANON: Medeot (16), Carraro (22), Christian (10), Frezza, Bufalini (13), Barbazza, Gorghetto (21).

ARBITRI: Bottari e Giuliano di Messina.

NOTE: tiri liberi: Innocenti 10 su 10; Canon 10 su 18. Uscito per cinque falli: Bufalini.

Forst - Brill 110-70 (50-39)

FORST: Marzorati (16), Recalcati (16), Meneghel (4), Della Fiori (22), Farina (20), Cattini, Lienhard (20), Beretta (4), Tombolato (8).

BRILL: Villetti (2), Ferello (10), Mastio, Serra (8), Vascellari (5), De Rossi (4), Nizza (4), Lucaselli (4), Maxia (2), Sutter (31).

ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi Forst 8 su 10; Brill 10 su 14. Uscito per cinque falli: Beretta.

LA PATRIARCA VINCE DI NUOVO A VALANGA NELLA SERIE «B»

OLTREICENTO SENZA FORZARE

In evidenza Flebus e uno splendido Ardessi - Astigiani senza nerbo

Patriarca-Libertas Asti 104-59 (52-27)

PATRIARCA: Soro 9, Ardessi 14, Fortunato 9, Flebus 20, Bruni 18, Savio 18, Furlan 4, Marussig, Spezzamonte 6, Fabris 10.

LIBERTAS ASTI: Bottecchia 4, Braselli 9, Degrassi 4, Maghet 11, Carbone, Tonon 6, Carussi 4, Morello 2, Santus 4, Giangasparo 15.

ARBITRI: Nappi di Roma e Trebacchetti di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: 18 su 24 Patriarca; 11 su 18 Libertas Asti. Usciti per 5 falli nel secondo tempo al 13' Carussi e Santus.

Gorizia, 23

Contro una squadra giovane potenzialmente valida e anche per certi versi interessante ma ancora tremendamente immatura come si è confermata anche a Gorizia la Libertas Asti, la Patriarca non ha fatto logicamente alcuna fatica ad imporre la schiacciante superiorità. Ancora una volta la scarsa consistenza della squadra avversaria ha offerto la possibilità agli uomini di Sales di concludere la gara con un punteggio di vaste proporzioni. Puntualmente gli isontini hanno tagliato il traguardo dei cento punti, infliggendo agli ospiti un secco scarto.

Ma a questo risultato i biancocelesti sono arrivati senza nessuno sforzo, quasi annoiati. In effetti la Patriarca ha disputato una gara ai limiti della deconcentrazione a causa dello scarso contrasto della formazione avversaria. Sales ha schierato all'inizio il quintetto composto da Fortunato, Bruni, Soro, Flebus e Ardessi. Ancora più facile del previsto lo stacco avvenuto già nei primissimi minuti di gioco.

Tra il 10' e 15' la Patriarca ha incrementato il suo vantaggio doppiando gli avversari (40 a 21).

Particolarmente brillante lo scorcio finale del primo tempo per le realizzazioni in serie di Flebus e Ardessi, autore quest'ultimo di una prova limpidissima. Nel secondo tempo Sales ha richiamato in panchina Fortunato sostituendolo con Fabris ed ha alternato gli altri schierando tutti gli uomini a sua disposizione. Dalla metà della ripresa la Patriarca ha difeso a zona. Molto pochi gli spunti di rilievo in un finale di partita ormai di nessun interesse a causa del risultato più che scontato. Qualche bello sprazzo comunque lo si è registrato per alcune spettacolari conclusioni di Savio, Bruni e Soro. Negli ultimi 7' Flebus, che ancora una volta è stato il migliore realizzatore dei biancocelesti, ha lasciato il posto al giovane Marussig.

Giancarlo Bulfoni

BASSI, BUBNICH E JACUZZO I MIGLIORI NELLA FORTUNATA TRASFERTA PESARESE

FINALMENTE CON GRINTA GLI ASSICURATORI A SEGNO

La Maxmobili priva di alcuni uomini chiave sorpresa dalla marcia in più della squadra triestina

Lloyd - Maxmobili 79-78 (41-48)

LLOYD ADRIATICO: Brooks 24, Pozzecco 2, Bassi 12, Bubnich 10, Forza 4, Meneghel 6, Millo 7, Jacuzzo 14, Brandmayr.

MAXMOBILI: Gurini 8, Canciani 16, Cinciarini 18, Grasselli 19, Fiorio 17, Diana, Del Monte, Ponzoni, Natali.

ARBITRI: Melone e Portaloni di Brindisi.

NOTE: tiri liberi: Lloyd Adriatico 9 su 12; Maxmobili 6 su 16. Spettatori 2000 circa.

Pesaro, 23

Ben pochi, alla vigilia, avrebbero scommesso che il Lloyd Adriatico fosse capace di espugnare il terreno della Maxmobili, una delle «nobili decadute» del basekt. Invece gli «assicuratori» hanno fatto il «colpaccio» cogliendo così la prima vittoria esterna; per i padroni di casa, invece, che volevano farsi perdonare dai tifosi il triste campionato (i pesaresi erano ormai tagliati fuori dalla «poule» finale) un'altra amarezza che sta a testimoniare la crisi evidente in cui è piombata la squadra.

Bisogna comunque premettere una cosa: i triestini hanno meritato la vittoria per una condotta di gara accorta, per aver lottato caparbiamente, con quella grinta che ci sembra era mancata nei precedenti incontri, però anche la Maxmobili, al di là dell'opaca prova fornita, ha le sue brave attenuanti. Tra i marchigiani, infatti, mancavano Hughes (l'americano fratello gemello del giocatore che milita nell'Innocenti) e Lestini, il che non è poco. E c'è da aggiungere che Gurini era l'ombra dell'atleta ammirato in tante partite.

Pur agevolato dalle assenze e dalla scarsa vena di Gurini c'è da sottolineare che il Lloyd è stato capace di mettere un qualcosa in più sulla bilancia della partita che gli è valso un successo imprevisto e da tanto tempo atteso. La partita è stata incerta per quasi l'intera sua durata: la Maxmobili, con Canciani, Cinciarini e Grasselli, ha retto bene per tutto il primo tempo durante il quale gli ospiti sono stati costretti quasi sempre ad inseguire. Brooks, come al solito, è stato assai abile nella prima parte della gara e ha fornito il suo solito, apprezzabile contributo di punti (16) che hanno in pratica consentito al Lloyd di chiudere il primo tempo «sotto» di sette lunghezze (41-48).

Nella ripresa ancora un «tiramolla» tra le due squadre che si alternano al comando della gara. L'arma vincente del Lloyd, però, è stato Bassi. Il playmaker dei gialloblù ha azzeccato quattro centri consecutivi che hanno in pratica tagliato le gambe ai padroni di casa i quali, staccati di alcuni punti, cercavano disperatamente di sovvertire le sorti dell'incontro ma il canestro di Grasselli, a una manciata di secondi dal termine della partita, consentiva ai marchigiani di chiudere con il minimo scarto.

Del Lloyd c'è da aggiungere che le migliori prestazioni sono state fornite proprio dai giocatori che avevano lasciato a desiderare ultimamente e cioè Jacuzzo, finalmente autore di una partita convincente, e Bassi, «cecchino» dei momenti importanti. Positivo è sembrato pure Bubnich mentre anche Millo ha disputato pna prova gagliarda. L'americano del Lloyd, ottimo nel primo tempo, è calato parecchio nel secondo.

B. S.

SERIE D

Codroipo - Jesolo 66-63 (29-37)

CODROIPO: Del Gobbo 4, Proclemer 17, Moretti 3, Trevisan 17, De Paoli, Vignando 7, Casalinnuovo 1, Alberini 2, Sant 15.

JESOLO: Capecchi 12, Carraro 8, Bianchin 4, Montino 17, Scapolan 6, Tonel 8, Lorenzon 6, Cester 2, Facco, Casaro.

ARBITRI: Corteiazzo e Pagan di Venezia.

NOTE: usciti per 5 falli Vignando, Scapolan, Capecchi, Montino, Carraro, Cester. Tiri liberi realizzati Codroipo 20 su 36, Jesolo 11 su 18.

Codroipo, 23

Il Codroipo ha vinto lo scontro al vertice e si affianca così allo Jesolo in testa alla classifica. Dopo un primo tempo in cui i veneziani riuscivano a prendere 8 punti di vantaggio, grazie ad un'ottima prestazione offensiva di Montino e Capecchi, nella ripresa veniva fuori la rabbiosa reazione dei codroipesi che a loro volta riuscivano ad avvantaggiarsi di 8 punti (55 a 47). Alcune distrazioni dei locali permettevano poi ai mai domi jesolani di portarsi in parità. Erano a questo punto alcuni canestri di Trevisan, Sant e Proclemer, i migliori tra i locali, a sancire in definitiva una meritata vittoria.

Pietro Felace

Serie C

SERIE C 1

Vicenzi - Galilei	74-70
Pinti Inox - Diè N'Ai	76-51
Ferroli S. B. - Lupo Pesaro	91-81

SERIE C 2

Castelfranco - Faram TV	85-79

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Lloyd Adriatico - *Maxmobili	79-78
*Pinti Inox - Jolly (giocata sabato)	72-70
*Saclà - Prandoni	113-71
Moretti - *Rondine	75-69
*Ausonia - Brindisi	81-77

LA CLASSIFICA

Jolly	16	13	3	1298	1182	26
Saclà	16	12	4	1304	1119	24
Moretti	16	10	6	1164	1133	20
Pinti Inox	16	10	6	1146	1118	20
Maxmobili	16	9	7	1337	1258	18
Rondine	16	8	8	1188	1195	16
L. Adriatico	16	6	10	1145	1226	12
Brindisi	16	5	11	1150	1226	10
Ausonia	16	4	12	1141	1273	8
Prandon	16	3	13	1090	1233	6

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Brindisi - Pinti Inox
Maxmobili - Jolly
Prandoni - Rondine
Lloyd Adriatico - Saclà
Moretti - Ausonia

SCONFITTE PER UN SOFFIO LE «MULE» DELLA GINNASTICA

Incagliate su un punto

Mirandola - S.G.T. 46-45 (22-21)

MIRANDOLA: Mazzolaio R. 14, Catozzo 2, Bordon 4, Rossini 8, Zanoli 2, Boscatello, Roselli, Parmeggiani 14, Fornasiero 2, Mazzolaio D.

S. G. T.: Pavatich 8, Ricci 4, Tomasi 8, Bontempi 10, Gorini 1, Lonzar 2, Norio 6, Guarini, Marini 6, Klobas.

ARBITRI: Massei e Paolucci.

NOTE: uscite per cinque falli Zanoli, Rossini della Mirandola. Tiri liberi: Mirandola 6 su 8; Triestina 3 su 8.

Rovigo, 23

Il Mirandola con la forza della volontà è riuscita a battere la Triestina al termine di un incontro avvincente con le squadre su di un livello di parità. Il Mirandola grazie ad una maggiore determinazione in difesa ha bloccato l'attacco delle avversarie impedendo di fare il loro gioco sotto canestro. La partita sotto l'aspetto tecnico non è stata bella, ma molto valida sotto il profilo agonistico.

La Triestina è scesa in campo con la necessità di vincere ed il nervosismo ha contagiato le ragazze che non hanno saputo reagire nella parte finale dell'incontro al recupero del Mirandola. Nella formazione rodigina ha trovato la sua grande giornata la Parmeggiani che è riuscita a galvanizzare la propria squadra con i suoi tiri da fuori e con due belle alzate ha impedito che il vantaggio della Triestina superasse le cinque lunghezze. Ma è tutta la squadra del Mirandola che ha voluto questa vittoria. Le ragazze non si sono mai demoralizzate ed hanno lottato. Dopo un inizio guardingo i primi dieci minuti sono tutti del Mirandola che trova facilmente spazio nella difesa avversaria.

Le mirandoline cercavano il bel gioco sbagliando palloni facili e perdendo alcune palle che permettevano alla Triestina di recuperare e gli ultimi minuti del primo tempo erano tutti suoi mentre si portava a una lunghezza dalla Mirandola. Il secondo tempo mostrava un avvio equilibrato, ma verso la metà del tempo la Triestina si portava in vantaggio rimanendovi fino ai minuti finali quando il Mirandola reagiva grazie anche all'innesto della Bordon portandosi in vantaggio e mantenendolo fino alla fine.

Ennio Brancaleon

Reyer - *Julia 53-42 (27-19)

JULIA: Degano 16, Perissinotto 4, Fabris 5, Zanon, Sferco 1, Sora 8, Sosai 2, Friedrich 6, Vigini.

REYER: Vianello 18, Chiesura 8, Pagan, Fuga 6, Tosi 3, Franco, D'Alpaos, Strulli, Bergamo 12, Pesante.

ARBITRI: Pieramico ed Eugeni di Porto San Giorgio.

NOTE: tiri liberi Julia 2 su 10; Reyer 9 su 20. Uscita per cinque falli Degano della Julia.

Ancora una volta la Julia ha dovuto lasciar via libera alle avversarie sul proprio terreno: la squadra di Levi ha ceduto con l'onore delle armi alla Reyer che non va dimenticato è pur sempre una delle capoliste. Le gialloblù hanno lottato a lungo contro le veneziane ma alla fine hanno dovuto arrendersi alla maggiore prestanza fisica delle avversarie, e soprattutto alla loro maggior precisione di tiro. La Julia ancora una volta ha tentato di opporsi con grinta all'ospite di turno ma non ha saputo trasformare in altrettanti canestri le numerose azioni manovrate: va rilevato soprattutto che le ragazze di Levi quando arrivano in zona tiro si lasciano prendere dal timor panico di sbagliare (la Perissinotto, per citare un nome, pur in possesso di un buon tiro dalla media distanza avrà effettuato al massimo un paio di tentativi in tutto l'incontro).

Vengono insomma a mancare al complesso di Levi quei dieci-quindici punti che al fine partita fanno pendere la bilancia dalla parte avversaria. La Reyer si è dimostrata una compagine molto ben amalgamata, forte di una Vianello «implacabile» sotto i tabelloni e di una Tosi che comanda a bacchetta il gioco. Bene anche la Bergamo cecchina precisa dalla media distanza.

Guerrino Bernardis

VITTORIE DI ROMOLO MARCHI, TIGERS E ITALSIDER NELLA SERIE «C»

Italcantieri: seconda sconfitta

Ravenna - Italcantieri 83-78 (37-27)

RAVENNA: Calamai 10, Trapelli 14, Ciatto 10, Joli 35, Abbondanza 11, Amici, Cecchini, Buzzi, Morini 3, Almi.

ITALCANTIERI: Zanoli, Minozzi 8, Foneri 22, Biazza 6, Roszbowsh, Lesica 13, Montegnani 11, Michelotti 6, Uriso 6, Tomat 6.

ARBITRI: Hasson (Napoli) e Santini (Cremona).

Ravenna, 23

Un infelice avvio di partita ha finito per condannare l'Italcantieri alla sconfitta, nonostante un vigoroso secondo tempo nel quale gli ospiti hanno saputo annullare quasi completamente lo svantaggio soccombendo alla fine per soli cinque punti dopo una partita vivacissima e ricca di canestri. Il Ravenna ha vissuto quasi esclusivamente sulle prodezze di Joli, autore di 35 punti e assolutamente incontenibile per la difesa dell'Italcantieri che per contro ha mostrato un buon collettivo nel quale hanno fatto spicco le prove di Lesica, Foneri e Tomat. E' una sconfitta che non pregiudica comunque il bel campionato dell'Italcantieri che rimane in cima alla classifica con molte probabilità di restarci fino alla fine.

S. S.

Italsider - Zingalt 97-78 (45-46)

ITALSIDER: Pozzecco 6, Ceccotti 10, Zovatto, Masè 19, Dalla Costa 9, Stifanich, Tonelli, Zimmerman 20, Vidorno 7, Bacchelli 26.

ZINGALT: Schiavon 12, Boscolo 12, Giacon 12, Gioia 7, Stefanelli 23, D'Agostinis 6, Zanin 6, Moretto, Gravera, Boldrin.

ARBITRO: Faenza di Bologna e Leone di Modena.

NOTE: Tiri liberi: Italsider 11 su 20; Zingalt 20 su 26. Usciti per 5 falli: Giacon (72-61), Vidorno (87-72), Bacchelli (97-76).

Grazie a una ripresa giocata in stile... Madison, l'Italsider ha superato uno Zingalt duro a morire e che ha dato del filo da torcere ai padroni di casa fin quasi alla metà del secondo tempo. Lo scarto con il quale sono stati castigati i padovani non deve trarre in inganno: si è trattato di una vittoria abbastanza sofferta ma fortemente voluta e largamente meritata dai ragazzi di Cavazzon che non si sono mai rassegnati e hanno lottato con tenacia ed orgoglio anche quando le cose si mettevano piuttosto male. E questo si è verificato nel primo tempo quando gli ospiti un po' per merito proprio e un po' per alcune incertezze difensive dell'Italsider sono riusciti a portarsi avanti di sette punti con Schiavon, Giacon e Stefanelli assai precisi.

Cavazzon che all'inizio aveva mandato in campo Zimmerman, Cecotti, Dalla Costa, Vidorno e Zovatto, vista la difficoltà dei suoi a «bucare» la zona e con Vidorno subito gravato di tre falli ha sostituito questi con Bacchelli e Zovatto con Masè; questo anche per dare più ritmo alla partita. I veneti però per tutto il primo tempo non hanno mollato ma nella ripresa non sono riusciti a tenere il passo dei rossoneri che prima hanno controllato gli avversari per poi staccarli decisamente a metà della ripresa con canestri da ogni posizione e con manovre brillanti e spettacolari che hanno entusiasmato il pubblico presente.

E qui bisognerebbe aprire una parentesi: l'Italsider non ha molti tifosi, ed è un vero peccato perché i «siderurgici» meritano molto ma molto di più. E' stata dunque una bella partita ma la notazione più positiva ci sembra sia data dalla validità dei giovani dell'Italsider che hanno dimostrato quella maturità e quel carattere che tutti si attendevano. Mauro Bacchelli, classe '56, ancora uno juniores è stato... l'americano di turno: 26 punti (frutto di 13 centri bellissimi su 17 tentativi è una media favolosa) all'attivo dicono tutto, senza contare i molti rimbalzi catturati e la decisione difensiva.

Bravo Bacchelli ma quasi sullo stesso piano Masè, Ceccotti, Pozzecco e Zimmerman il quale ha riscattato l'opaco primo tempo con una splendida ripresa. Non molto impiegati Vidorno e Zovatto mentre Dalla Costa ha dato il suo valido contributo in quanto ad esperienza. La «linea verde» dell'Italsider è dunque una bella realtà, logica conseguenza di un lavoro saggiamente impostato e che non può non dare risultati apprezzabili. L'unica nota stonata dell'incontro è stato il commissario di campo che si è voluto assolutamente far notare... a rovescio.

Severino Baf

Marchi - Appia Correggio 81-75 (40-39)

R. MARCHI: Canella 1, Valentini, Schober 25, Corai, Sgnesutta 2, Paronuzzi 6, Maset 10, Cossettini 5, Sambin 24, Voselli 8.

CORREGGIO: Davolio 18, Manari 8, Ruozzi 10, Rustichelli 5, Rovatti 9, Faietti 27, Ori, Zingariello 1, Magnani 2.

NOTE: tiri liberi realizzati Marchi 7 su 24, Correggio 15 su 30. Usciti per 5 falli nella ripresa Rustichelli, Parenuzzi, Manar le Schober.

Pordenone, 23

Brillante vittoria della Romolo Marchi che, grazie a una ripresa valida sia sul piano tecnico sia agonistico, ha superato per 81-75, il forte quintetto dell'Appia Correggio. I pordenonesi hanno avuto nei giovane nesi hanno avuto nel giovane Schober il loro punto di forza. Ma anche Sambin, pur essendo sceso in campo in non perfette condizioni fisiche, ha disputato un positivo incontro. Sono mancati invece gli esterni, che solitamente danno un notevole apporto alle azioni offensive della Marchi.

Nelle file biancorosse buona anche la prova fornita dal pivot Maset. La cronaca nel primo tempo presenta le due squadre sullo stesso livello. Nella ripresa i pordenonesi scendono in campo con maggior determinazione e ribattono colpo su colpo gli avversari riuscendo a guadagnare un discreto margine di vantaggio che permette loro di concludere la partita quasi in scioltezza.

R. C.

Tigers - Cus Torino 78-65 (31-33)

Torino, 23

Il Tigers Gorizia espugna Torino. La squadra veneta subisce per gran parte della gara ma esce fuori nella seconda parte del secondo tempo con l'autorità della squadra di razza e rifila in breve tempo un distacco di 13 punti che parla da solo.

E dire che il Cus Torino con Picone e Perono (18 punti il primo e 16 il secondo) a dettar legge sotto i tabelloni aveva dato l'impressione di poter battere gli avversari poi invece si è svegliato Cristancich e per i padroni di casa è stata notte. Il pivot dei goriziani è risultato alla fine il miglior realizzatore con 31 punti.

La partita è stata spigolosa e nervosa come si preannunciava. Il Cus è parecchio tempo che perde e perde male e i nervi dei giocatori sono al limite. Il Tiger che sulla carta doveva imporsi ha giocato intelligentemente riuscendo a far valere le proprie individualità.

In definitiva ha vinto il migliore come la miglior legge dello sport vuole.

Paolo Colajacono

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - L. Asti	104-59
*Patti - G. Torino	65-60
*Tolano - Franchising	n.p.

LA CLASSIFICA: Patriarca p. 14; G. Torino 12; Patti 10; L. Asti e Tolano 4; Franchising 2.

Serie B femminile

I RISULTATI

Treviso - *Ufo Schio	56-47
*Mirandola - Ginnastica	46-45
Reyer - *Julia	53-42
*A. Rimini - CMM Darwil	n.p.

LA CLASSIFICA: Treviso e Reyer punti 18; Ginnastica 16; Mirandola 12; Ufo Schio 10; A. Rimini 8; CMM Darwil 4; Julia 0.

LE PARTITE DEL 2 - 3 - 1975

CMM Darwil - Mirandola
Treviso - Julia
Ginnastica - Reyer
A. Rimini - Ufo Schio

SCI: DOPPIA MANIFESTAZIONE ZONALE SULLE NEVI DI CIMA SAPPADA

TRIESTINI IN EVIDENZA

Perfetta riuscita della doppia manifestazione sciatoria che lo Sci Cai Trieste ha portato sulle nevi di Cima Sappada. Interessate erano le categorie giovanili impegnate nel «Trofeo Rolly-Go» e nella «Coppa Lamborghini», prove riservate rispettivamente a ragazzi e allievi e ad aspiranti e juniores.

Le gare in programma erano due slalom che sono stati tracciati sul Monte Siera. Per il «Trofeo Rolly-Go» non ci sono stati problemi di successo: hanno vinto nettamente Barbara Lepscki (Pordenone) e Druso Nordio (XXX Ottobre), due concorrenti questi che si sono chiaramente imposti su tutti, tanto da infliggere agli avversari distacchi notevolissimi. In questa gara, riservata alle categorie più giovani, i triestini si sono comportati molto bene. Alla vittoria di Nordio vanno aggiunti il 3.o e 4.o posto di Meschnik e Collarini, entrambi dello Sci Cai Trieste, e il 6.o e 7.o dei trentottobrini Comelli e di Ragogna. In campo femminile, invece, buona la prova della Prennushi (SAI), piazzatasi alle spalle della vincitrice. Il successo di squadra, in virtù dei piazzamenti, è andato allo Sci Club Pordenone, davanti a XXX Ottobre e Sci Club 70 Trieste.

Nella Coppa Lamborghini, per aspiranti e juniores, i tarvisiani, che stanno raccogliendo i frutti della loro semina, hanno largamente dominato vincendo la prova maschile con Pufitsch e quella femminile con la Di Lenardo (2.a la consocia Merlino). In questa gara il meglio delle società triestine è venuto dallo Sci Club 70 che ha portato Maurizio Barzan al 2.o posto e Maria Luisa Piazzi e Antonella Tellini, 3.a e 4.a. Inoltre il club di Manzin ha ottenuto anche un lusinghiero secondo posto nella classifica a squadre alle spalle dei fortissimi tarvisiani. Terza si è piazzata la XXX Ottobre.

G. B.

LE CLASSIFICHE

FEMMINILE

1) Barbara Lepscki (S.C. Pordenone) 74.09; 2) Prennushi (S.A.I. Trieste) 82.13; 3) Zaia (S.C. Pordenone) 93.78; 4) Comelli (S.C. XXX Ottobre) 96.32; 5) Tassinari (idem) 106.22; 6) Uxa (S.C. 70) 107.20; 7) Albrizio (S.C. Trieste) 133.37; 8) Tomsich (U.S. Acli Trieste) 151.94; 9) Parovel (S.C. 70) 159.63.

MASCHILE

1) Druso Nordio (S.C. XXX Ottobre) 71.07; 2) Puntin (S.C. Sappada) 76.13; 3) Meschnik (S.C. Trieste) 78.39; 4) Collarini (idem) 80.40; 5) Lepscki (S.C. Pordenone) 82.99; 6) Comelli (S.C. XXX Ottobre); 7) di Ragogna (idem); 8) Rizzian (S.C. 70); 9) Trevisan (S.C. Aviano); 10) Mauro (S.C. 70); 11) Toffoli (S. C. Pordenone); 12) Piller (S.C. Sappada); 13) Pianine (S.C. XXX Ottobre) 14) Basaldella (S.C. Aviano); 15) Petrucco (S.C. Pordenone).

COPPA LAMBORGHINI

MASCHILE

1) Marco Pufitsch (S.C. M. Lussari) 73.64; 2) Barzan (S.C. 70) 77.78; 3) Sima (S.C. M. Lussari) 78.77; 4) Spaliviero (idem) 80.71; 5) Marano (idem 80.81; 6) Maggioni (U.S. Raibl); 7) Passamosca (S.C. Quarnan); 8) Casati (S.S. Pontebba); 9) Sossi (S. C. XXX Ottobre; 10) Bastianello (S. C. M. Lussari); 11) Rossi (idem); 12) Maineri (S.C. 70); 13) Zappetti (S.C. XXX Ottobre); 14) Ciani (G.S.R. C.men.).

FEMMINILE

1) Di Lenardo (S.C. M. Lussari) 82.56; 2) Merlino (idem) 82.70; 3) Piazzi (S.C. 70) 86.31; 4) Tellini (S. C 70) 87.23; 5) Casabellata (S.C. M. Lussari) 88.34; 6) Collinassi (S.C. XXX Ottobre); 7) Petrucco (S.C. Pordenone); 8) Kratter N. (S.C. XXX Ottobre); 9) Kratter E. (idem); 10) Naccari (idem); 11) Stefè (idem); 12) Bonfiini (S.C. M. Lussari); 13) Parovel (S.C. 70); 14) Uxa (idem); 15) Tani (S. Alp. Friul. Tr.).

SCONTRO AD ALTO LIVELLO TECNICO IN «D»

DERBY DI CLASSE

Motori Plet - Servolana 89-85 (40-44)

MOTORI PLET: Silvestri 5, Cerne 4, Olivo 22, Peretti 10, Pistrin 11, Macchi 13, Marzi, Bocchini 5, Poloniato 19, Donati.

SERVOLANA: Furlan 22, Dazzara 6, Crisma 20, Sancin 11, Depase 4, Visintin 2, Rupena 14, Clamente 6, Klammer.

ARBITRI: Battistella e Deganutti di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Motori Plet 23 su 32; Servolana 21 su 36. Usciti per 5 falli (nell'ordine): Peretti, Pistrin, Rupena, Poloniato e Silvestri.

Ormai Motori Plet e Servolana ci hanno abituato a scontri bellissimi e anche questo derby non è venuto meno alla tradizione. Si è trattato, infatti, di un confronto esaltante, veramente eccellente sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico e sempre condotto sui binari dell'estrema correttezza. Ha vinto la squadra di Marini ma la compagine di Zini avrebbe meritato il... pareggio. Il Motori Plet ha avuto una partenza al fulmicotone e grazie soprattutto a Poloniato (autore di 16 punti nel solo primo tempo) è riuscita a portarsi avanti nel punteggio; i giallorossi però che avevano in Dazzara un novello... Toti (pur zoppicante il capitano non ha voluto mancare di essere presente al derby) reagivano con orgoglio e alla fine del primo tempo chiudevano in vantaggio di quattro punti (44-40).

La partita anche nei secondi 20' non perdeva in spettacolarità con le due squadre impegnate in una lotta serratissima e incerta; alla fine la spuntava di poco il Motori Plet. Davvero difficile fare una graduatoria: tutti i giocatori hanno dato il massimo e hanno contribuito in misura notevole a rendere attraente ed elettrizzante una gara che è difficile vedere così valida anche in serie superiore.

SERIE «D»

MEZZO PASSO FALSO DEL TREVISO - SGAMBETTO DELL'ADRIESE AL PONZIANA

LA TRIESTINA NUOVAMENTE SOLA (TERZA)

SI CONCLUDE ANCORA POSITIVAMENTE LA TRASFERTA SUL «NEUTRO» DI TORVISCOSA

De Luca decide con un colpo di testa: è il gol della rabbia e della vittoria

Buona l'esibizione alabardata sul piano tattico: ma perché si ha il complesso della rete?

Triestina - Rovigo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 43' De Luca.

TRIESTINA: Fontana I 4; Lucchetta 4, Zanini 3; Fontana II 5 (Riva 3), De Luca 5, Foresti 4; Garofalo 3, Marcato 2, Tosetto 4, Veneri 3, Dri 3. Ianza, Oggian.

ROVIGO: Bertella; Brunetto, Zanon; Ceriani, Chinchio, Zecchin; Crivellari, Pistori, Facco (Carani), Maruzzo, Pianta. Veronese, Marzolla.

ARBITRO: Berizzi, di Arezzo.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni; Fontana II, per uno stiramento, ha dovuto abbandonare il campo al 34' del primo tempo; leggero infortunio a Tosetto al ginocchio destro; ammonito Lucchetta; angoli 7-4 per il Rovigo (4-1 per la Triestina nel primo tempo); spettatori 3500 circa, per un incasso pari a quattro milioni.

Torviscosa, 23

C'è voluto un colpo di nuca vincente di Sergione De Luca per chiudere in attivo anche questa seconda trasferta-esilio di Torviscosa. La festa dei quattromila fedelissimi al rientro è stata poi completata dalla notizia del pareggio trevigiano: la capolista è ora a quattro punti e domenica si va nel capoluogo della Marca con l'intento di raddrizzare il campionato. «O la va o la spacca!» commentava il presidente Belrosso a questo proposito negli spogliatoi al termine della partita con il Rovigo. In effetti il discorso promozione si deciderà all'ottanta per cento fra sette giorni.

Fare previsioni in conseguenza di quanto visto ieri è del tutto fuori luogo, per prima cosa perché il calcio è scienza dell'imprevisto e ben poco concede alla logica; in secondo luogo perché la Triestina anti-Rovigo era ancora una volta priva del suo goleador Goffi, alle prese con il solito malandrino stiramento non ancora guarito ma che (si dice) si aggiusterà sicuramente per la prova clou con la capolista. E voi tutti sapete che se al centro dell'attacco alabardato manca il Faustino di Treviglio è come se mettesse Merckx a pedalare su una cicletta da allenamento.

Praticamente anche contro il modesto «undici» rodigino i ragazzi di Tagliavini hanno offerto (ci riferiamo soprattutto nel primo tempo) una più che discreta esibizione sul piano tattico, assumendo fin dall'inizio il controllo delle operazioni e rullando gli avversari fino al limite dell'area di rigore. A questo limite però tutte (o quasi) le buone intenzioni sono andate a farsi benedire perché le punte alabardate sembrano soffrire di un maledetto complesso del gol; come cioè se, al momento di tirare, la paura di sbagliare faccia dirottare il piede verso un passaggio inutile in più invece che in direzione della porta altrui.

Così si preme e si macina per minuti e minuti, creando montagne di occasioni che poi rimangono miseramente inespresse. Non vogliamo mettere in croce né Garofalo né Dri, anche perché i due nella circostanza hanno sputato l'anima pur di servire la patria; diciamo solo che se manca Goffi, tanto come sfondatore quanto come suggeritore e spalla ideale, l'attacco della Triestina sta lì delle mezze ore a struggersi nel rimpianto di un gol che resta sospeso nell'aria, ma che non viene mai, come un miraggio del deserto.

Insomma la squadra come sostanza, come complesso capace di realizzare un certo tipo di gioco c'è. E se si pensa che a Tagliavini sono venuti a mancare in questi ultimi tempi uomini come Berti, Zamparo e Goffi, riuscendo malgrado ciò a restare a galla, non si può che essere soddisfatti per quel che concerne lo spirito combattivo, la volontà insomma di reagire con determinazione alle avversità e alle proprie lacune tecniche. E' un peccato che questa Triestina non possa disporre di un Goffi in più: perché in tal caso il campionato (ne siamo più che certi) sarebbe ormai capitolo chiuso.

A Torviscosa, comunque gol di De Luca a parte, gli alabardati hanno avuto nello stesso tempo fortuna e sfortuna. Fortuna di poter disporre di un Tosetto in grossa giornata, forse a volte in apparenza indisponente per quel suo gioco caracollante, quasi distaccato, ma sempre preziosissimo come fonte di suggerimenti e come regia complessiva. Sfortuna di perdere a centrocampo, e dopo solo mezz'ora, uno stantuffo poderoso quale si stava dimostrando Fontana II, un giocatore divenuto praticamente indispensabile e costretto nell'occasione a lasciare il campo per uno stiramento.

Gli dei del calcio, che non sempre sono cattivi e ingiusti, hanno voluto che allo scadere della prima frazione la Triestina raccogliesse, sullo slancio di tanto sforzo prodotto, un gol strameritato per mano (anzi per... testa) del suo capitano. E in un certo senso è... mezzo gol di Tagliavini che, sui preparativi dell'ennesimo calcio d'angolo, chiamava dalla panchina con quanto fiato aveva in gola De Luca a proiettarsi in avanti. Cosa che il capitano faceva alla perfezione, giungendo come un falco e più alto di tutti sulla traiettoria. Era il gol che premiava chi aveva diritto al premio, ma era anche il gol della rabbia, della disperazione, della ribellione a una sorta di prigionia psicologica che incatena le virtù offensive di Dri e compagni.

Nella ripresa la Triestina ha giocato indubbiamente molto peggio. Si è preoccupata più di difendere il sudato vantaggio che tentare di raddoppiarlo. La gente si è un poco indispettita, ha manifestato a tratti anche un certo malumore; ma se vanno capiti i tifosi che vorrebbero sempre bel gioco e gol a grappoli, va capita anche la squadra che sta marciando da settimane su un ideale filo del rasoio e non può concedersi nemmeno mezza battuta a vuoto. Con tante disgrazie accumulate in passato, tanti contrattempi che continuano a verificarsi e una situazione di classifica così fragile non è facile conservare in ogni momento la freddezza necessaria per restare, in bella evidenza, a cavallo della tigre.

Pur con qualche affanno (e in particolare nella seconda parte della gara) la difesa si è tutto sommato disimpegnata con una discreta autorità e non ha commesso errori determinanti. Zanini ha avuto anche il tempo, a tratti, di sganciarsi in avanti contribuendo ad accrescere il peso propulsivo della manovra corale. Il centrocampo, fin che sul terreno è rimasto Fontana, ha funzionato decisamente bene, con un Tosetto regista impareggiabile e un Veneri forse oscuro nel suo lavoro ma ordinato e attento. Poi è mancato Fontana e nello stesso tempo è subentrata la paura di andare incontro a brutte avventure, per cui il reparto è ripiegato di molto su se stesso perdendo in freschezza ed effervescenza, ma non in chiarezza di idee per quel che riguarda il compito di costituire la prima barriera alle iniziative del galvanizzato Rovigo.

In conclusione, un successo sudato, ma crediamo meritato. E un punto riguadagnato al Treviso che, ci dicono, in fatto di paure e di ansie, non sta meglio della Triestina. E allora vien da pensare che fra sette giorni, sul campo della capolista, sarà veramente festival dell'apprensione, thrilling emozionante in novanta minuti da cardiopalmo. Forse però Tagliavini ha una carta in più rispetto a Giacomini: ha un Goffi che smania di rientrare in squadra. Un Goffi che quando scende in campo la paura non sa neppure cosa sia.

«A Treviso? Ma è chiaro che ci andremo per vincere! Sennò che cosa ci andiamo a fare, i turisti?». Così ci confessava il Faustino di Treviglio ieri pomeriggio nel dopo partita. Chiaro?

Gianadolfo Trivellato

La cronaca

Torviscosa, 23

Una Triestina con la rabbia in corpo. La squadra di Tagliavini, dopo la deludente prestazione di otto giorni fa a Bassano, voleva a tutti i costi riscattarsi per presentarsi all'appuntamento di domenica a Treviso il più caricata possibile. Gli alabardati sono partiti lancia in resta costringendo il Rovigo in trincea per quasi tutto il primo tempo: Fontana I infatti è rimasto inoperoso per i 45' iniziali. Nonostante ciò la Triestina è andata al riposo con un solo gol all'attivo, ma il vantaggio avrebbe potuto assumere proporzioni di gran lunga maggiori.

Al 3' Garofalo spreca un pallone d'oro spedendo alto sul fondo. Tre minuti dopo lo stesso Garofalo tergiversa troppo su un perfetto «assist» di Tosetto e l'occasione sfuma. La Triestina insiste nel suo forcing e per due volte Tosetto va vicino al successo personale. Al 17' una rovesciata di Garofalo esce di poco facendo la barba al palo. Tre minuti dopo i locali potrebbero usufruire di un calcio di rigore per atterramento in area di Foresti (il giocatore veniva messo giù senza tanti complimenti mentre si apprestava al tiro) ma l'arbitro non ravvisava gli estremi per la massima punizione. Al 20' Dri tocca a Marcato il quale apre di precisione per Tosetto: gran tiro al volo ma il pallone incoccia il «sette» alla destra di Bertella. Il gol è nell'aria; potrebbe marcarlo... Marcato al 30'; ma con il portiere in uscita, dopo aver... rubato un pallone a Chinchio, il giocatore mette debolmente al centro proprio fra le mani di Bertella. Esce Fontana II, sino a quel momento uno dei migliori in senso assoluto.

Al 43' il gol-partita. Tosetto, all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, viene fallosamente ostacolato e finisce a terra. Batte la punizione lo stesso Tosetto che spedisce al centro dell'area un pallone teso. Bertella è indeciso se uscire o rimanere fra i pali mentre dalle retrovie piomba in area come un falco De Luca. Il «capitano» salta più alto di tutti e, nonostante un fallo, riesce a colpire mandando il pallone in rete.

Nella ripresa la partita scade di tono: la Triestina bada soprattutto a controllare la situazione senza tuttavia rinunciare a proiettarsi in avanti quando si presenta l'occasione. Il Rovigo, non avendo più nulla da perdere, si butta in avanti ma senza mai preoccupare più di tanto.

C. N.

(Italfoto)

Triestina - Rovigo 1-0 — La palla sta entrando in rete, grazie a De Luca che è finito a terra assieme a Dri; esulta Garofalo

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Siamo pronti per il Treviso»

Torviscosa, 23

La Triestina ha concluso il suo... esilio conquistando altri due punti sul «neutro» di Torviscosa. Il campo del centro friulano ha portato buono alla squadra alabardata che, dopo aver battuto il Pordenone, ha piegato ieri il Rovigo. In entrambe le partite una parte decisiva, l'ha sostenuta «capitan» De Luca. Nel derby con i neroverdi di quindici giorni fa, lo stopper triestino aveva siglato il gol del pareggio, oggi il difensore ha messo a segno di testa la rete del successo. Fra i dirigenti non è mancato chi, scherzosamente, affermava che il «Torviscosa vorrebbe ingaggiare per la prossima stagione il difensore-goleador».

Che cosa dice De Luca?: «Confesso che non mi sono accorto sul momento di aver fatto centro. Dopo aver colpito il pallone con la parte esterna del capo, perché sono stato ostacolato da un difensore, sono caduto a terra travolgendo anche Dri e non ho potuto seguire la traiettoria della palla. Solo quando ho inteso i compagni esultare mi sono reso conto di aver fatto centro, Torviscosa mi porta bene — continua «capitan» De Luca — e buon per i nostri avversari che mi sono spinto in avanti una sola volta...».

Tagliavini si complimenta con Dri e con Garofalo: «Bravi — dice il tecnico — avete disputato una buona partita riscattando ampiamente quella di Bassano. E' così che si gioca, facendo cioè un gran movimento e rincorrendo ogni pallone come fosse quello buono».

«In effetti — afferma Dri — oggi sono abbastanza soddisfatto. Ho potuto giocare diversi palloni e penso di aver dimostrato una buona intesa con tutti i compagni».

Chi non ha voglia di parlare è Garofalo; il giocatore si chiude nel più assoluto mutismo e non apre bocca.

Sulla partita Tagliavini dice: «E' stata una bella gara, soprattutto nel primo tempo. La squadra si è mossa abbastanza bene e ha creato un sacco di occasioni da rete. Con un po' di maggior fortuna il risultato del primo tempo avrebbe potuto assumere proporzioni di gran lunga maggiori. L'importante comunque è aver conquistato i due punti. Domenica andiamo a Treviso decisi a batterci con tutte le nostre forze».

«Un leggero stiramento — afferma Fontana II spiegando le cause che hanno determinato la sua sostituzione — mi ha bloccato nel momento più importante della gara. Peccato, perché mi sentivo veramente bene».

Faustino Goffi e Zamparo sono scesi nello spogliatoio per complimentarsi con i compagni. Entrambi sperano di poter essere pronti per la partitissima di Treviso. Tutti soddisfatti ed euforici, insomma, gli alabardati. Anche Tosetto è su di giri nonostante l'infortunio al ginocchio destro: «E' una faccenda vecchia — dice — che risale ancora al derby con il Pordenone. Domenica a Treviso comunque sarò al mio posto. Quel pallone sul "sette"? Forse avrei meritato il gol. L'occasione di testa sul finire? Ho preso male il pallone toccando leggermente con la tempia...».

Due punti che servono per la classifica e per il morale. La Triestina, di questi tempi, non ha la possibilità di gustare questo successo; lo scontro diretto con il Treviso bussa ormai alle porte, ed è alla partitissima che bisogna pensare.

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 2.3.'75

Pordenone	Audace
Sampietrese	Caorle
Ponziana	Coneglianese
Portogruaro	Dolo
Adriese	Legnago
Thiene	Lignano
Pro Gorizia	Montebelluna
Bassano	Rovigo
Treviso	Triestina

● CALCIO. Proseguirà mercoledì la fase di qualificazione della sesta edizione del Trofeo «Mancini» per rappresentative giovanili di Serie «D». Mercoledì saranno di scena le selezioni della Lombardia - Emilia e del Piemonte - Liguria.

I RISULTATI

*Adriese - Ponziana	2-1
*Audace - Treviso	0-0
*Caorle - Bassano	0-0
*Coneglianese - Pordenone	2-0
*Dolo - Pro Gorizia	2-1
Thiene - *Legnago	1-0
*Lignano - Sampietrese	4-2
*Montebelluna-Portogruaro	3-0
*Triestina - Rovigo	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	22	12	7	3	27 10	31 - 2
Adriese	22	11	7	4	21 10	29 - 4
Triestina	22	9	9	4	18 12	27 - 7
Audace	22	7	12	3	19 14	26 - 7
Ponziana	22	7	11	4	14 12	25 - 7
Montebell.	22	9	6	7	[illegible] 20	24 - 9
Legnago	22	7	9	6	16 13	23 -10
Coneglian.	22	6	10	6	20 20	22 -11
Pordenone	22	10	2	10	25 25	22 -11
Lignano	22	7	8	7	17 21	22 -11
P. Gorizia	22	7	8	7	17 21	22 -11
Portogr.	22	8	5	9	22 22	21 -11
Bassano	22	6	9	7	13 14	21 -12
Sampietr.	22	4	9	9	17 28	17 -16
Rovigo	22	6	5	11	17 26	17 -16
Dolo	22	4	8	10	12 18	16 -17
Caorle	22	4	8	10	13 22	16 -18
Thiene	22	5	5	12	15 28	15 -18

LA FORTUNA ERA DALLA LORO PARTE, MA NON HANNO SAPUTO SFRUTTARLA

Nonostante parecchie carte vincenti i biancocelesti soccombono ad Adria

Raggiungono gli avversari su rigore, poi vengono superati anche se superiori numericamente

Adriese - Ponziana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Gabrieli, al 42' Trentin su rigore; nella ripresa al 35' Paesanti.

ADRIESE: Cugola; Soncin, Rodighiero; Callegaro, Morandin, Penso; Pavani, Turola, Paesanti, Gallimberti, Gabrieli. Bertuzzi, Longato.

PONZIANA: Magris 3; Ravalico 2, Cirello 2; Gerin G. 2, Cattonar 2, Gerin F. 2; Trentin 2, Vidonis 3, Momesso 3, Lenardon 1, Dalle Crode 2 (Miorandi). Zadel, Iannuzzi.

ARBITRO: Perusino, di Asti.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 3000 circa; calci d'angolo 6-3 per l'Adriese; espulso Turola al 35' per fallo su Gerin G.; al 41' calcio di rigore per fallo di mano in area; al 34' della ripresa ammonito Gerin F. per entrata a gamba tesa.

Adria, 23

Come in un'ipotetica mano di poker, nella partita di oggi, il piatto se l'è portato via il giocatore più audace, quello che con una semplice coppia in mano ha avuto la meglio su quattro assi serviti e non ha nemmeno avuto bisogno di «bluffare», ha giocato la sua partita regolarmente; è stato l'avversario che ha avuto paura di vincere. E oggi al Ponziana sono state servite in realtà, carte favolose, forse per ripagarlo di precedenti sfortune, ma non si è saputo sfruttarle. Contro un avversario grintoso e agguerrito, la squadra biancoceleste ha avuto varie occasioni favorevoli, cominciando dal rigore, dono particolare dell'arbitro Perusino, continuando poi con le varie palle-gol e finendo con il vantaggio di una superiorità numerica, magicamente piovuto dal cielo verso la fine del primo tempo. Nonostante tutto ciò non c'è stato assolutamente verso di vincere questa partita. Forse il Ponziana non ama vincere fortunosamente, vuole anche convincere. Lasciamo al tifoso l'illusione che sia questo il vero motivo della sconfitta ad Adria.

Il realtà però oggi la squadra di Russo non ha girato a dovere, apparendo slegata nei vari settori, incerta a centrocampo e poco concludente in attacco. Un Lenardon nettamente al di sotto del suo rendimento abituale ha lasciato che l'intero compito di regia gravasse sulle spalle di Vidonis, che ha fatto quel che ha potuto e non se l'è cavata male. In attacco Trentin ha avuto nel suo guardiano un uomo attento e veloce, cui difficilmente è riuscito a sottrarsi, mentre Dalle Crode in non perfette condizioni fisiche (lamentava uno stiramento muscolare) ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Momesso, che nelle due gare precedenti era apparso poco incisivo, ha disputato invece una gara degna del suo standard di gioco, creando spesso veri imbarazzi alla difesa amaranto, sia con azioni personali, sia con validi suggerimenti per i compagni di gioco. Il reparto difensivo ha dovuto subire i frequenti e veloci attacchi dell'Adriese, allontanando la palla come poteva senza guardare troppo per il sottile, dando così spazio a manovre confuse e disorganiche. Magris, pur avendo subito due gol, è al di sopra di ogni sospetto, sia perché entrambi i tiri erano imparabili, sia perché ha dato prova in altri interventi di sapere il fatto suo.

La cronaca: parte di gran carriera la squadra di casa e dopo appena 4' arriva il gol: il lungo e barbuto Pavani tira un calcio d'angolo su misura per la testa di Gabrieli il quale insacca, saltando più alto di tutti. Rabbiosa reazione dei biancocelesti i quali affidano a Trentin il compito di aprire le ostilità con un bel tiro al volo da fuori area che è però parato da Cugola. Si rovescia la situazione e sempre Pavani si mangia una facile occasione in area, scagliando alto da pochi metri. Al 15' manovrano Vidonis e Momesso il quale calibra un bel pallone per Lenardon, ma la palla esce a lato; dopo 4' un'altra occasione da gol sprecata dagli amaranto, il centravanti Paesanti entra in area tutto solo e riesce a scartare anche Magris, ma il suo tiro è parato a gambe chiuse da Cirello. Dopo appena 2' è Magris ancora che respinge in calcio d'angolo un forte tiro di Gabrieli; è questo il momento migliore per l'Adriese che, assoluta padrona del centrocampo, si fa abbastanza pericolosa diverse volte, costringendo la difesa a una grossa mole di lavoro.

Al 35', insperata, la prima delle carte vincenti per il Ponziana: Turola commette un brutto fallo su Giuliano Gerin e l'arbitro lo espelle, concedendo così ai triestini il vantaggio della superiorità numerica. Ci si avvicina al pareggio, lo si respira nell'aria e lo si sfiora al 40', quando, su un bel tiro di punizione di Vidonis, Cugola para con difficoltà. Al 41' Momesso viene atterrato in area malamente, ma il rigore non arriva; giunge invece dopo un minuto per un opinabile fallo di mano del terzino Soncin in area: lo realizza Trentin.

Con il pareggio raggiunto e con l'uomo in più, gli uomini di Russo vanno negli spogliatoi con il morale alle stelle, mentre non è difficile indovinare quello degli avversari. Ma fin dai primi minuti della ripresa si vede che l'Adriese non si è affatto data per vinta, e al 9' Magris deve uscire sui piedi del centravanti avversario giunto minaccioso in area. Al 6' è invece Cugola che deve disarmare Momesso; il Ponziana a questo punto avrebbe le migliori occasioni per portarsi in vantaggio, prima con degli spunti personali di Momesso, quindi con forti tiri di Trentin e Cirello, ma purtroppo il gol non viene.

Gli avversari, un po' rincuorati, un po' incitati da una robusta tifoseria, riprendono coraggio e recuperano lo svantaggio di un uomo, giocando tutti con forza e grinta raddoppiate. Sono in dieci è vero, ma nessuno se ne accorge, perché continuano ad attaccare e a manovrare con sicurezza e a tutto campo. Al 27' una sostituzione per parte ed entrano in campo Miorandi al posto di Dalle Crode, e Marangon al posto di Gabrieli. La gara continua con gli amaranto che premono e al 35' essi vedono premiata la loro combattività. Fabio Gerin entra a gamba tesa sull'avversario e l'arbitro non ha esitazioni, è punizione: Paesanti, non nuovo a prodezze del genere, colpendo d'interno sinistro a effetto, infila l'angolino alto della porta di Magris: ed è il 2-1.

Se prima del gol gli adriesi erano galvanizzati, dopo la spettacolare segnatura il loro morale è salito alle stelle. Controllano così con abilità la sterile offensiva biancoceleste fino al fischio di chiusura. A questo punto Esopo concluderebbe: la fortuna va saputa sfruttare, altrimenti si rivolge contro.

Alberto Castagna

Dagli spogliatoi

«Non abbiamo avuto coraggio della loro paura»

Adria, 23.

Amarezza e rabbia negli spogliatoi: si è partiti con la speranza di portare via un punto, ci si è visti infilzare dopo appena quattro minuti di gioco, si è tornati a sperare con l'espulsione di un avversario e si è perfino creduto di poter vincere dopo il rigore. Questo crescendo di speranze e di sogni è stato però brutalmente stroncato dal secondo gol, per cui sono comprensibili sia la rabbia sia l'amarezza e, aggiungiamo noi, anche il «mea culpa».

Ventura: «Non abbiamo avuto coraggio della loro paura, avevamo la partita in mano e per non voler la vittoria, accontentandoci del pareggio, abbiamo subito la sconfitta. Loro erano in dieci, numericamente, ma la forza effettiva era raddoppiata, sia perché sentivano la responsabilità dell'inferiorità numerica, sia perché erano galvanizzati da una tifoseria veramente agguerrita. Però il campionato non è finito».

Russo non riesce ancora a rendersi conto come sia stato possibile perdere questa partita: «Dopo il pareggio, negli spogliatoi, eravamo tutti su di giri e sicuri di portare a casa almeno un punto. Non nego che qualcuno, me compreso, abbia accarezzato l'idea di fare l'en plein. Ho dovuto seguire attentamente Dalle Crode, il quale lamentava uno stiramento che a volte gli ha impedito il suo caratteristico scatto, finché l'ho dovuto far uscire dal terreno di gioco, onde prevenire un danno maggiore. La punizione di Paesanti? Un tiro magistrale, calibrato al millimetro, veramente imprendibile per qualsiasi portiere. Il resto amarezza, profonda amarezza per esserci lasciati sfuggire dalle mani la possibilità di un risultato positivo».

Momesso non vuole parlare, vecchi rancori. Peccato perché stavo per fargli i complimenti per la gara disputata. Magris parla del gol di Paesanti: «E' stato veramente un tiro miracoloso, di quelli che riescono una volta su mille e, manco dirlo, proprio contro di noi doveva riuscire».

A Miorandi sono rimaste dentro la carica di energia e la voglia di giocare, accumulate in tre settimane di riposo e non espresse appieno nei pochi minuti in cui è stato chiamato a sostituire «Crodino». Il resto è veramente amarezza: ma con chi prendersela se non con se stessi?

A. C.

Carosio «via-cavo»

Pescara, 23

Nicolò Carosio, il popolare radiocronista sportivo che ha lasciato tre anni fa la RAI-TV, ha stipulato un contratto di giornalista radiocronista con «Teleadriatica» (TV A-cavo emittente di Pescara). Oggi, la prima giornata di lavoro di Carosio si è svolta allo stadio di Pescara, dove i cadetti bianco-azzurri hanno affrontato il Foggia battendolo per 2-0.

Carosio seguirà il Pescara e le manifestazioni sportive in genere che «Teleadriatica» deciderà di volta in volta di filmare e metterà in onda una rubrica periodica sulla serie «B» chiamata «Il punto sulla B».

TUTTO SI E' RISOLTO IN UNO STRANO SECONDO TEMPO

Gli isontini accorciano le distanze con un rigore trasformato da Furlani

Dolo - Pro Gorizia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 1' Magliulo, al 4' Faggian, al 28' Furlani su rigore.

DOLO: Fornasiero; Magliulo, Bisso; Righetto, Ballarin, Grande; Faggian (Braghetto), Molinari, Bonaldi, Buson, Giolo. Simonato, Dengo.

PRO GORIZIA: Siricano; Furlani, Domeneghetti; Zoratti, Tomino; vich, Michelut; Ridolfi, Barile, Trevisan, Tonda, Zuttion. Plesnicar, Chezzi.

ARBITRO: Da Pozzo, di Monza.

NOTE: ammoniti Bisso (scorrettezze) e Bonaldi (ostruzionismo); spettatori 1500; incasso oltre due milioni; angoli 7-5 (2-2) per il Dolo.

Dolo, 23

Match non certamente deludente per la volontà del Dolo di vincere e, soprattutto, per l'ardore della Pro Gorizia, decisa a non perdere dopo le polemiche che hanno preceduto l'incontro. S'è imposto il Dolo, la squadra cioè che più dell'altra ha meno risentito delle assenze. Duro l'allenatore Franzon: «Il Dolo non è una squadra di calcio, ma un undici che mira soltanto alle gambe». Ma è il Dolo che ha raggiunto l'obiettivo prefissatosi alla vigilia, vale a dire i due punti. Sul piano del gioco però tutto negativo.

I gol arrivano tutti nel secondo tempo. Il primo al 1' su tiro strano del terzino Magliulo: il portiere Siricano lascia passare la palla a un palmo della mano. Il secondo tre minuti dopo: Giolo, dalla sinistra, fa partire un cross per il debuttante Faggian. Anche in questa occasione l'estremo difensore ospite non esce con decisione e la giovane ala destra mette nel sacco. Al 28' un rigore contestato a favore dei goriziani: l'azione non è molto chiara e da qui le proteste, anche se contenute, degli spettatori di casa; dal dischetto Furlani fa secco Fornasiero.

Negli spogliatoi, Grande, responsabile della massima punizione, molto sportivamente ha dichiarato di aver agganciato, anche se involontariamente, Zuttion. «Per me — dichiara il libero — era senz'altro rigore».

A. M.

Coneglianese - Pordenone 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Leonarduzzi (su rigore)), al 39' Sartori.

CONEGLIANESE: Fongaro; Cosmo, Osti; Leonarduzzi, Mattaini, Michielin, Targa (dal 14' p.t. Fellina); Sartori, Galasso, Scaini, Marchini.

PORDENONE: Da Pieve 3; Patat 3, Gatto 3; Zampa 3, Feroletto 2, Giannoni 3; Piotto 3, Marson 3, Tarlao 2, Gargani 2 (dal 65' Giacomin), Pavan 3.

ARBITRO: Fusari di Carrara.

Conegliano, 23

Il risultato di 2-0 rispecchia esattamente il tono della partita, cioè la supremazia della Coneglianese che, complessivamente, è stata netta. Nulla da dire, insomma, sull'esito dell'incontro; si può aggiungere, anzi, che la Coneglianese ha sfiorato altri due gol, e precisamente al 3' con Galasso e all'8' con Marchini. Ma mentre la mancata segnatura di Marchini è apparsa giustificata in quanto tenacemente marcato da Patat, quella mancata da Galasso può essere definita un vero infortunio.

Per contro il Pordenone non si è mai reso pericoloso. In definitiva, dunque, una giornata del tutto negativa per la squadra friulana, che a sua difesa può avanzare l'assenza di vari titolari.

I locali hanno avuto nella difesa il reparto migliore che, con i centrocampisti Scaini, ma soprattutto Sartori e Leonarduzzi, ha suggerito immediati rovesciamenti di fronte. E' stata appunto l'abilità di passare dall'azione difensiva a quella offensiva la miglior arma della Coneglianese, che ha dimostrato finalmente un gioco più collettivo anziché esibizionista.

Dopo un primo tempo veramente bello, la partita ha mutato fisionomia, con il Pordenone tutto proteso ad attaccare, mentre i padroni di casa hanno badato più che altro a difendersi dagli arrembanti assalti del Pordenone, impegnato nell'intento di riacciuffare il pareggio.

I gol. Dopo 36 minuti di gioco il rigore: discesa di Galasso che imbeccava Fellina, il quale andava via sulla destra, Gatto si vedeva superato e quindi lo falciava mettendolo a terra. Rigore ineccepibile: Leonarduzzi, freddo come al solito, trasformava insaccando alla destra di Da Pieve. Dopo 3' il gol che metteva fine alla partita. Sartori (uno dei migliori in campo) riusciva a rubare la palla all'incerto Marson, e da circa una ventina di metri sparava un bolide che s'insaccava sul sette sinistro della rete neroverde.

Bruno Bortolotti

QUANDO SI VUOLE FAR GIOCO...

Ben cinque reti in otto minuti!

Lignano - Sampietrese 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Ciclitira su rigore; nella ripresa al 25' Zanello, al 27' Formenti, al 30' Degli Innocenti, al 31' Ciclitira, al 33' Polato II su rigore.

LIGNANO: Niero 4; Pavan 4, Splendore 4; Quattrin 3, Luvisutti 3, Beltramini 4; Degli Innocenti 4, Gregoratti 4, Pellizzari 4, Zanello 4 (Bianchin, n.g.), Ciclitira 4. Manfron, Brun.

SAMPIETRESE: Bognin; Menegotti, Migliorini; Cavicchioli, Monaldi, Boetto; Polato II, Turra, Polato I, Castellini, Formenti. Compri, Pisani, Pasetto.

ARBITRO: Baldini, di Piacenza.

NOTE: espulsi Quattrin per gioco scorretto e Cavicchioli per fallo di reazione; ammoniti Polato II, Monaldi e Castellini.

Lignano, 23

Malgrado l'assenza di alcuni titolari, il Lignano è riuscito ad imporsi sul proprio terreno contro la Sampietrese. Erano due giornate che i lagunari rientravano sconfitti (prima a Dolo e domenica scorsa a Trieste contro il Ponziana), oggi dovevano riacquistare la fiducia del pubblico amico. Dopo un primo tempo poco convincente da parte dei padroni di casa, la gara ha preso una netta svolta a circa un quarto d'ora dalla fine, quando, in soli otto minuti, sono state messe a segno ben cinque reti.

Questa la cronaca. Dopo due minuti, il terzino Splendore viene atterrato in area da Monaldi, e il direttore di gara decreta la massima punizione, che Ciclitira trasforma. Al 17' Degli Innocenti, in un'azione di contropiede, manca, per un soffio, il raddoppio: salva il portiere Bognin, tuffandosi sui suoi piedi. Analoga azione, sempre in contropiede, si ha pochi minuti dopo con Ciclitira come protagonista. Al 41' gli ospiti mancano per poco il pareggio con Polato I che colpisce, con un forte tiro da sinistra, l'interno del palo; la palla viene respinta in area dal palo stesso, e libera Beltramini. Tranne qualche azione di contropiede, quindi, gli ospiti sono riusciti a chiudere in difesa il Lignano per tutta la prima frazione di gioco, dominando sul rettangolo.

La ripresa inizia con le due squadre scatenate all'attacco, una per consolidare il risultato, l'altra per raggiungere il pareggio. Al 17' della ripresa viene espulso Quattrin del Lignano per gioco scorretto. I lagunari, trovandosi in svantaggio numerico, premono e, al 25', raddoppiano con Zanello. Due minuti dopo, gli ospiti accorciano le distanze con Formenti. Al 30' Degli Innocenti sigla la terza rete per i padroni di casa. Palla al centro, parte Ciclitira e mette a segno la quarta e ultima rete lignanese. Due minuti più tardi, Formenti viene atterrato in area giallobIù da un difensore: è il secondo rigore, trasformato da Polato II.

Il Lignano continua a giocare con dieci uomini ma, a cinque minuti dalla fine, le sorti si equilibrano con l'espulsione di Cavicchioli. In dieci per parte, le squadre premono sino all'ultimo, ma il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario sabato la sesta giornata di ritorno. Triestina e Pordenone, che fanno l'andatura, giocheranno entrambe in trasferta. Gli alabardati renderanno visita al Portogruaro mentre i neroverdi giocheranno in casa della Coneglianese.

Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma propone questi incontri:. Lignano-Caorle, Pro Gorizia-Treviso e Udinese-Belluno.

Promozione

CINQUE SQUADRE IN SOLI TRE PUNTI AL VERTICE DI UN EMOZIONANTE TORNEO

IL MONFALCONE FRENATO SUL SUO CAMPO

È MANCATO ALL'ATTESA IL RULLO COMPRESSORE DI TREVISAN E COMPAGNI

MONFALCONE - FONTANAFREDDA 0-0

MONFALCONE: Pin 3; Pugliese 4, Rocco 4; Fabris 3, Zelesnich 3, Sgubin 3; Chelleri 4, Trevisan 4 (Sulich 3), Dilena 2, Bartussi 2, Zulich 3.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Sa... 2, Gobat 2; Buffa 2, Vendramin 2, ... 2; Pietrobon 2, Rumiel 2, Del ... 2, Ulcigrai 3, Fonda 2.
ARBITRO: Banti di Pontedera.

Monfalcone, 23

La calda attesa della vigilia è andata in buona parte delusa per i circa tremila spettatori (record assoluto da almeno ... anni a questa parte) che si sono dati appuntamento oggi al Cosulich. Il Monfalcone-spettacolo degli ultimi tempi oggi ha balbettato, soprattutto a centrocampo dove, una volta uscito per infortunio, al 40' del primo tempo, capitan Trevisan, Sgubin e Zulich non si sono destreggiati con la consueta lucidità, mettendo così in crisi tutto l'impianto di propulsione azzurro.

In avanti solo, Chelleri poco ha potuto fare, senza il valido appoggio dei compagni, tra i quali Dilena ha oggi toccato il fondo, risultando praticamente nullo. In verità, numerosi sono stati i palloni spiovuti in area ospite, ma nemmeno uno è stato sfruttato convenientemente. Assieme a Chelleri, in chiara evidenza Pugliese, che ha operato un nutrito numero di affondi sul settore destro, ma i suoi preziosi suggerimenti non sono stati recepiti. Ottimo, infine, il giovane Rocco, per altro il migliore del pacchetto difensivo.

Così, giocando in maniera maschia, gli ospiti sono riusciti a lasciare indenni il rettangolo ombreggiato dalla Rocca. In maniera maschia — diceva... — in quanto molti interventi sull'uomo sono parsi al limite del regolamento; ma il calcio è sport gladiatorio e spesso premia chi ha più coraggio e decisione nelle vene. Quindi gli azzurri, oltre a dover fare un bel gioco, sono stati costantemente costretti a parare l'irruenza altrui ed è loro risultato assai difficile attuare degli schemi ragionati. Questa comunque è soltanto un'attenuante per l'undici locale, dato che il prevalere su una difesa non troppo organizzata come quella del Fontanafredda non era certo impresa impossibile. Nessun dramma comunque in casa azzurra, né, tanto meno, dei tifosi i quali hanno accettato il pari come conseguenza di una giornata non troppo felice, che nel calcio qualche volta può anche verificarsi.

Giorgio Ghermi

Tolmezzo - Maniago 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Macuglia, al 24' autorete di Menegon, al 32' Di Lena, al 44' D'Orlando; nel secondo tempo al 13' Di Gallo.
ICCI PRO TOLMEZZO: Tullio 4; Menegon 4, Caccitti 4; D'Orlando 4, Tonelli 3, Comin 3 (dal 14' s.t. Nodale); Di Lena 5; Damiani 3, Macuglia 4, Comuzzi 4, Di Gallo 4.
MANIAGO: Bergamo 2; Antoniassi 3, Danelli 2; Londero 3, Marcolin 2, Patrizio 2; Rocchetto 2, Diton 2, Celestino 2, Marzoli 4, Di Bon 2.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Tolmezzo, 23

L'Icci Pro Tolmezzo ha dato l'esatta misura della sua forza in una partita che per molti motivi non si presentava come un esame facile, ma che alla fine è stata superata a pieni voti. I locali, insomma, hanno confermato di avere le carte in regola per qualsiasi risultato, promozione compresa, grazie ad un gioco (e qui va il merito al bravissimo allenatore Beppi Clozza) che è tra i migliori messi in mostra nel torneo. Oggi il malcapitato Maniago ha cercato con un gioco superdifensivistico di bloccare le punte locali, ma invano. Di Lena e compagni, sospinti dal gran gioco del centrocampo hanno creato molte occasioni da rete disorientando la difesa ospite. Il ritmo impresso alla gara dai tolmezzini è stato notevole, a conferma di una splendida condizione atletica che fa bene sperare per il futuro, ritmo che alla fine ha stroncato gli avversari. Di Lena, la guizzante alla destra, è stato di gran lunga il migliore in campo: ha propiziato tutte le reti della sua squadra e ha deliziato con rapide serpentine il numeroso pubblico presente.

La prima rete è avvenuta al 16' su azione conseguente a calcio d'angolo ed è stata propiziata dallo scaltro Macuglia che di testa ha insaccato dopo aver raccolto il tiro dalla bandierina di D'Orlando. Il Maniago ha avuto una reazione, e dopo aver impegnato due volte Tullio ha pareggiato grazie ad un'autorete del bravo Menegon il quale su di un traversone ha colpito male la palla che si è insaccata alle spalle del sorpresissimo Tullio. A questo punto i locali si sono scatenati e per il Maniago si è fatto subito buio. Di Lena al 32' dopo aver scartato tre avversari ha riportato in vantaggio i locali e D'Orlando, a un minuto dal termine del primo tempo, su calcio di punizione dal limite per fallo su Di Lena ha portato a tre le reti della sua squadra.

Guido Gomirato

● CALCIO. Indetta dal Comitato provinciale della Federcalcio si svolgerà venerdì una riunione delle società iscritte al post-campionato triestino juniores. L'incontro avrà inizio alle ore 18.30 nella sede del G. S. De Macori di via Settefontane 73.

INVITO A NOZZE PER I MARINARETTI

CMM-Tarcentina 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Cimenti, al 37' Palcini, al 44' Starc.
TARCENTINA: Pittia 2; Boldi 2, Bernardis 1; Tubaro 2, Patat 2, Floreani 1 (2.o t. Fior 2); Benedetti 3, Picco 2, Superina 3, Del Bianco 2, D'Odorico 2.
C.M.M.: Ban 3; D'Eri 3; Coloni 3; Doz 5, Acquavita 3, Stabile 3; Tommasi 5, Palcini 5, Cimenti 4, Botta 5, Starc 5.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Tricesimo, 23

D'accordo, la formazione era incompleta. Consideriamo anche che il C.M.M. è sempre stato la bestia nera della Tarcentina, ma ciò non può in nessun modo giustificare l'assoluta mancanza di gioco e di orgoglio palesata dalla squadra locale.

Le marcature: Acquavita su Del Bianco, D'Eri su D'Odorico, Doz su Superina, Stabile libero. L'errore dei tarcentini è stato quello di lasciare punta Del Bianco e permettere a Palcini di agire sulla fascia destra come meglio non poteva. Proprio da Palcini perviene a Cimenti al 5' della ripresa il pallone che l'astuto centravanti, in diagonale, con un tiro non irresistibile ma angolato, insacca alla destra di Pittia.

La Tarcentina reagisce con orgoglio ma disordinatamente. Al 12' su calcio d'angolo, Del Bianco calcia con effetto e la palla entra in rete abbondantemente, prima che Ban l'agganci e la rinvii. L'arbitro Boschin, al limite dell'area, non ha visto e non convalida la rete. Al 16' Cimenti, in contropiede calcia su Pittia a mezza altezza. Al 26' Patat sfiora l'incrocio dei pali.

Al 28' Ban risolve una mischia sotto la porta triestina. Al 35' altro tiro a fil di palo di Del Bianco. Al 37' Tommasi è fermato fallosamente. Calcia la punizione Palcini e il due a zero è cosa fatta. Proprio allo scadere della partita Starc trova con tempismo lo spiraglio per concludere a rete per la terza volta.

Aldo Degano

SECONDA CATEGORIA

L'Isonzo è di nuovo solo: costretta infatti alla divisione della posta la Stock dal tenace Campanelle, gli isontini grazie alla vittoria di misura sulla Libertas hanno nuovamente allungato il passo. A due punti dalla vetta il Sagrado, che è riuscito a pareggiare l'incontro con il Sant'Anna, è stato appaiato dall'Edera, tornata alla vittoria a spese della Cenerentola Giarizzole. Sempre in corsa il Portuale che ha battuto di misura i goriziani della Juventina, mentre ha interrotto la lunga serie positiva il Primorie, fermato sul proprio terreno dal Vesna. Pareggio infine tra Duino e Zaria, mentre Costalunga e Flaminio non sono riuscite a portar a termine l'anticipo di sabato a causa della bora.

Con una rete del «solito» Baccillieri verso la mezz'ora del primo tempo, l'ISONZO è riuscito a battere la LIBERTAS. Gli isontini proseguono così la loro marcia sorprendente in vetta alla graduatoria con il vantaggio tra l'altro di dover recuperare ancora una partita. Gli azzurri hanno controllato con buon piglio la partita contro i triestini, cogliendo per due volte i pali della porta di Pipolo. A nulla è valso il generoso serrate dei biancoscudati: Debernardi e soci hanno tentato a lungo nella ripresa di riequilibrare il risultato, ma i padroni di casa hanno stretto le maglie della difesa, riuscendo a terminare vittoriosi.

La STOCK non è riuscita ad andar oltre la divisione della posta contro il CAMPANELLE: la compagine di Bandini era passata in vantaggio verso il quarto d'ora del primo tempo grazie al centravanti Privileggi ed aveva continuato con calma a portare verso la porta degli azzurri numerose insidie. Poco dopo la mezz'ora però la doccia fredda: Luciano Del Piano azzecca un tiraccio da distanza impossibile e, complice Fronda che resta a... guardare, ristabilisce l'equilibrio. Non muta il risultato malgrado l'arrembaggio di Monzoni e soci.

Risultato in bianco tra S. ANNA e SAGRADO. I bianconeri di capitan Ive avevano iniziato alla grande, creando alcune buone occasioni per sbloccare il risultato. Il Sagrado però è riuscito a contenere la sfuriata iniziale dei triestini, e una volta prese le misure, si è difeso con autorità, legittimando la spartizione della posta.

L'ha spuntata di misura il PORTUALE nei confronti della JUVENTINA. La compagine di Ghersetich è apparsa sotto tono ed ha faticato non poco per ridurre alla ragione gli ospiti goriziani. Pur tenendo saldamente in mano le redini dell'incontro, i portualini hanno faticato non poco ad andare a rete: ci sono infatti riusciti solo a sei minuti dal termine con il «solito» Jacopino, ancora una volta segnalatosi per il suo opportunismo.

E' tornata alla vittoria l'EDERA: i rossoneri cari a Grimm l'hanno spuntata di misura sulla cenerentola GIARIZZOLE. La partita è stata tecnicamente valida e tra le file dell'Edera ha fatto ottima impressione il diciassettenne Mozzon, tra i migliori in campo. Il Giarizzole ha cercato a lungo di contrastare la marcia dell'Edera, ma ha dovuto arrendersi dopo la rete messa a segno da Villini nella ripresa su «assist» di Oidani.

DUINO e ZARIA hanno chiuso in pareggio. Lo Zaria aveva condotto la partita sempre all'attacco costringendo il Duino ad una stretta difesa. Poco dopo la mezz'ora della ripresa la compagine di Scavuzzo riusciva a passare grazie a Grgic, ma proprio allo scadere del tempo i padroni di casa riuscivano a rimediare il pareggio con Fulvio Zollia.

Il PRIMORIE è uscito sconfitto nel «derby» con il VESNA. La compagine di Barbiani ha così dovuto interrompere la lunga serie di partite positive che l'aveva rilanciata verso le alte sfere della graduatoria. I giallorossi sono stati sconfitti con il più classico dei risultati da un Vesna veramente in palla, che ha saputo approfittare delle occasioni capitategli.

Sant'Anna - Sagrado 0-0

SANT'ANNA: Chendi; Celigoi, Paolich; Francolla, Ive, Pestrin; Cernivani, Cadenaro, Vattovani, Krisman, Rizzotti.
SAGRADO: Bon; Tosetto, Furlan; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Mellinato, Ceglia, Paolini, Gerchizza, Vittori.
ARBITRO: Volpe.

Portuale - Juventina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Jacolino al 39' s.t.
PORTUALE: Nardin; Botti, (Quintavalle), Cuccari; Segarossa, Tesevic, Jacolino, Visintin, Pobega, Bonnes, Novel.
JUVENTINA: Bonato; Culot, Tabai; Mikalus, Brescia, Nanut; Vras, Taucer, Ferletti, Monlico, Gomiscek, Berdon, Mucei.
ARBITRO: Biasut di Castions di Strada.

Edera - Giarizzole 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 25' Villini.
EDERA: Medin; Denich, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Oidani; Rossetti, Mozzon, Villini, Grozic, Venier (Gardoz).
GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Bertocchi; Bencich (Battistella), Silli, Scropetta; Rovatti, Righer, Raseni, Millo, Silvestri.
ARBITRO: Negro di Cividale.

Duino - Zaria 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Grgic, al 45' Zollia F.
DUINO: Braida; Pacorig, Cucut; Zollia L., Marani, Blaserna; Toffoli, Bardin, Zollia F., Cragnolin, Smaniotto.
ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Marc; Codagnone (Grgic), Bon, Zagar, Raseni, Grahonja.
ARBITRO: Moretuzzo di Udine.

Vesna - *Primorie 2-0 (1-0)

MARCATORI: Germani al 24' p.t.; nella ripresa al 22' Botti.
PRIMORIE: Capponi; Blasina, Razze; Cimolino, Trampus, Barbiani; Gustin, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia.
VESNA: Cossutta; Verzier, Visintin; Kelemenic, Tenze S., Skren, Tenze B.; Valente, Germani, Bortolotti, Botti, Bovatec, Sulli.

Flaminio-Costalunga 0-0

(Sospesa per la bora al 10' della ripresa).
FLAMINIO: Parovel, Gregoratti, Guerrato; Pangher, Flegar, Gallinotti M.; Poli, Gallinotti P., Ambrosi, Fe-latti, De Bosichi.
COSTALUNGA: Braida; Melacco, Scherli; Tulliani, Catania, Montino; Marassi, Visintin, Srple, Zancopè, Chiodini.

Isonzo - Libertas 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Baccilieri.
ISONZO: Toppan; Butignon, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Bonaldo; Sammartino (Cuzzot), Boscarol, Vettorello, Bentiacqua, Baccilieri.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, D'Aloia, Kauzki (Balsano); Russo, Debernardi, Orsici, Cocetti, Cadelli.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

Campanelle - Stock 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Privileggi, al 33' Del Piano L.
CAMPANELLE: Ferluga; Velner, Ceglar; De Riz, Del Piano C., Sain; Raguso, Casellano, Bellanova, Del Piano L., Rupini.
STOCK: Fronda; Chirsich, Fontanot; Zarattini, Camassa, Tremul; Ulcigrai (Maranzana), Punis, Privileggi, Monzoni, Lanza.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

Natisone - Cividalese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Chiappo.
NATISONE: Bettarini; Buttazzoni, Sfiligoi; Miani, D'Odorico, Zamò; Mauro, Blasutto, Nonino, Chiappo, Piani.
CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli, Girat; Ronco, Boer, Tuzzi; Venica, Riccobon, Predan, Plaini, Codeluppi.
ARBITRO: non pervenuto.

San Giovanni al Natisone, 23

Con una prodezza dell'interno sinistro Chiappo, i locali hanno conquistato l'intera posta al termine di novanta minuti molto combattuti e apprezzabili anche dal lato tecnico. Il successo del Natisone non fa una grinza in quanto se una squadra ha cercato con caparbietà la vittoria, questa è risultata proprio quella locale, che in almeno altre due occasioni è andata vicinissima al raddoppio. La Cividalese comunque è uscita a testa alta dal confronto: ha lasciato da parte tattiche ostruzionistiche ed ha affrontato a viso aperto il Natisone. Nel primo tempo inoltre è riuscita anche a creare qualche pericolosa azione ma, vedi l'imprecisione delle sue punte e un po' di precipitazione, il portiere locale non ha corso alcun pericolo.

G. G.

Buttrio - *Valnatisone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' Pitassi su rigore.
Buttrio: Pitassi; Lavaroni I, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Apandro, Lavaroni II, Braida (Zuccolo), Minigutti, Riolo.
VALNATISONE: Beucer; Bordon, Iussa I; Venturini, Tomasetig, Blasetig; Balus, Strazzolini (dal 20' del secondo tempo Carbonaro), Degrassi, Iussa II, Plaibani.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

San Pietro al Natisone, 23

Ancora un risultato negativo per la Valnatisone, che vede così farsi preoccupante la sua posizione relativa alla classifica e soprattutto per i riflessi negativi che simili risultati comportano al morale della squadra, già duramente provato dagli infortuni di numerosi giocatori.

Angelo Pepè

GIRONE C

I RISULTATI

Trivignano - *S. M. Longa	1-0
*Rivignano - Pozzuolo	2-1
*Malisana - Pro Fiumicello	1-0
Muzzanese - *Aiello	2-1
*Pocenia - Palmanova	1-1
*Mortegliano - Maranese	1-1
*Gonars - Castionese	2-1
*Brian - Ruda	1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 33; Castionese 28; Pro Fiumicello 27; Gonars e Trivignano 23; Pozzuolo, Ruda e Muzzanese 20; Aiello 18; Mortegliano 17; Pocenia e Rivignano 16; Brian, S.M. Longa e Malisana 15; Maranese 14.

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Castionese - Mortegliano
Muzzanese - Pocenia
Palmanova - Brian
Maranese - Gonars
Trivignano - Aiello
Ruda - S. M. Longa
Pro Fiumicello - Rivignano
Pozzuolo - Malisana

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Romans - Lucinico	3-0
Medea - *Aurora	3-2
*Natisone - Cividalese	1-0
Torriana - *Dolegnano	3-0
Audax - *Ziracco	3-2
Buttrio - *Valnatisone	1-0
*Torreanese - Azzurra	1-1
*Serenissima - Pro Farra	n.p.

LA CLASSIFICA

Pro Romans, Torriana, Buttrio e Medea punti 29; Pro Farra 28; Lucinico 24; Natisone 20; Azzurra 18; Dolegnano, Cividalese e Ziracco 16; Aurora, Valnatisone e Audax 15; Torreanese 11; Serenissima 6.

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Buttrio - Ziracco
Cividalese - Dolegnano
Torriana - Torreanese
Audax - Valnatisone
Pro Farra - Natisone
Azzurra - Serenissima
Medea - Pro Romans
Lucinico - Aurora

Pro Romans - Lucinico 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Forte; nel secondo tempo al 22' Forte e al 32' Zanolla.
PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Cabas; Comelli, Zorzin, Candussi II; Serino, Zanolla, Forte, Donda, Gobbi (Patrin).
LUCINICO: Piazzi (35' del secondo tempo Della Morte); Di Lenardo I, Concilio; Margherita, Ledri, Di Lenardo II (Simone); Bregant, Tosoratti, Del Zotto, Forchiassin, Barbetti.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Romans, 23

Dopo aver sofferto parecchio nel primo tempo, che ha chiuso in vantaggio per 1 a 0, la Pro Romans ha imposto nella ripresa al Lucinico i diritti della sua classe superiore andando a segno altre due volte e concludendo quindi l'incontro con un sonoro 3 a 0. La squadra allenata da Dreossi ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma ed essere riuscita a ridurre alla ragione il coriaceo Lucinico di oggi depone a suo favore.

A. L.

Medea - Aurora 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Presello, al 35' Mansutti, al 37' De Rossi; nel s.t. al 31' De Rossi e al 42' Tortul.
MEDEA: Politi; Tortul, Vaccari; Ruas, Francesconi, Vanello; Moro, De Rossi, Gallas, Miani, Ridacile (Godeas).
AURORA: Stepic; Bernava, Tedeschi; Narduzzi, Murtas, Presello; Grillo, Vigevani, Mansutti, Tosoratti.
ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Remanzacco, 23

Sembrava che dopo la seconda rete di Mansutti, al 35', la partita si stesse tramutando in un'autentica passeggiata per l'Aurora; invece il Medea, con il passare dei minuti, ha saputo organizzare il suo gioco e ha preso decisamente le redini dell'incontro. Due minuti più tardi, infatti, De Rossi ha accorciato le distanze. Nel secondo tempo poi s'è visto un monologo degli ospiti, che hanno attaccato a tutto spiano per ristabilire le sorti della gara. Il pareggio, inevitabile, è giunto alla mezz'ora quando ancora De Rossi ha insaccato con un forte tiro da dentro l'area. Gli ospiti, per nulla paghi del risultato, hanno insistito e, al 42', Tortul, a seguito di un'azione corale, ha siglato il gol della vittoria.

G. G.

GIRONE E

I RISULTATI

*Duino - Zaria	1-1
*Edera - Giarizzole	1-0
*Isonzo - Libertas	1-0
*Campanelle - Stock	1-1
*Portuale - Juventina	1-0
*S. Anna - Sagrado	0-0
*Costalunga - Flaminio	s.i.c.
Vesna - *Primorie	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	19	11	5	3	28	15	27
Stock	20	9	8	3	30	10	26
Sagrado	20	9	7	4	19	8	25
Edera	20	8	9	3	22	13	25
Portuale	19	8	8	3	21	11	24
S. Anna	19	8	7	4	25	20	23
Primorie	20	8	5	7	20	20	21
Libertas	20	5	10	5	17	14	20
Campanelle	20	5	9	6	22	27	19
Zaria	19	4	10	5	15	14	18
Costalunga	18	5	8	6	23	26	18
Vesna	19	5	8	6	18	25	18
Flaminio	18	4	6	8	16	23	14
Juventina	20	2	9	9	17	33	13
Duino	20	3	7	10	15	30	13
Giarizzole	20	1	6	13	15	34	8

Flaminio 2 partite in meno; Isonzo, Portuale, S. Anna, Zaria, Costalunga e Vesna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2 - 3 - 1975

Flaminio - S. Anna
Stock - Portuale
Juventina - Primorie
Sagrado - Costalunga
Zaria - Campanelle
Vesna - Duino
Libertas - Edera
Giarizzole - Isonzo

Il punto

Sempre più esaltante questo campionato di Promozione: nel breve spazio di tre punti sono ben cinque le compagini in lotta per il primato. Monfalcone e San Giovanni continuano appaiate al comando inseguite da vicino da Fontanafredda e Icci Pro Tolmezzo mentre appena più staccato è il Circolo Marina Mercantile. Il Monfalcone frenato in casa dal sempre più deciso Fontanafredda non ha saputo approfittare del mezzo passo falso casalingo del San Giovanni, che nell'anticipo di sabato non è riuscito ad andar oltre il risultato in bianco contro la Manzanese. L'Icci Pro Tolmezzo, con un vistoso risultato, si è liberata del Maniago e si è inserita d'autorità nella lotta al vertice. Prontissima la riabilitazione del CMM: i marinaretti sono andati a vincere sul terreno della Tarcentina e rientrano, grazie ai risultati delle avversarie, nel giro per il primato. Successo di misura in trasferta della Pro Cervignano, nei confronti della Sacilese, mentre la Sangiorgina ha ottenuto la vittoria nei congronti della pericolante Cordenonese. Salutare la vittoria della Cormonese sul Torviscosa per tirarsi fuori dalle acque agitate del fondo classifica, mentre la cenerentola Itala, grazie al pari con il Corno Rosazzo, continua ancora a sperare.

VANI ATTACCHI DEL SAN GIOVANNI

(Italfoto)

San Giovanni - Manzanese 0-0 — Una delle tante sterili azioni offensive che i rossoneri hanno portato verso la porta di Zompicchiatti. Mendella, costrastato dal suo «angelo custode» cerca d'intervenire su un cross. Sarà il portiere ad avere la meglio

AUTENTICA SAGRA DELLE OCCASIONI MANCATE

Cormonese-Torviscosa 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Furlani.
CORMONESE: Bevilacqua 3; Perin 3, Perusin 4; Sgubbin 2, Milotti 3, Rivolt 1; Ceglia 1, Spessot 2 (Radikon 2), Furlani 4, Perin 1, Tesolin 1.
TORVISCOSA: Battiston II 2; Bidoggia 3, Battiston I 1; Fiatti 3, ...ini 2, Filiputti 3; Duz 1, Fenora ..., Giorgi 1, Piovesan 2, Tion 1.
ARBITRO: Mele di Bergamo.

Cormons, 23

Sagra delle occasioni mancate nell'incontro tra la Cormonese e il Torviscosa, se si pensa che i grigiorossi, nel solo secondo tempo, hanno sprecato ben otto palle gol. Buon per loro che Furlani, al 15' della ripresa non ha sbagliato il colpo di testa che ha dato alla squadra due preziosi punti.

Il primo tempo è stato piuttosto scialbo. La Cormonese, pur attaccando con vivacità, non è mai riuscita a rendersi pericolosa. Gli avanti infatti si intestardivano troppo nel dribbling e perdevano regolarmente la palla. Inoltre i padroni di casa erano completamente privi di centrocampo essendo inesistenti sia Perin che Spessot. Sull'altro fronte ci si è limitati a una difesa ordinata con solo qualche contropiede concluso sempre fuori bersaglio.

Nel secondo tempo la musica è cambiata. Spessot è uscito per lasciare spazio a Radikon e Furlani (mossa vincente quest'ultima) è passato al centrocampo da dove ha cominciato a dirigere il gioco. La Torviscosa si è limitata a giocare di rimessa, ma con il passare dei minuti perdeva di lucidità lasciando posto al caos con rinvii alla «viva il parroco» e numerosi errori di appoggio.

La cronaca del primo tempo si può condensare con il colpo di testa sbagliato da Spessot a pochi metri dal portiere. La palla colpita male ha sfiorato l'incrocio dei pali ed è schizzata via in alto. Il secondo tempo comincia, si può dire, al 3' quando il solito Tesolin, solo di fronte alla porta vuota, sbaglia clamorosamente l'aggancio della palla. Al 14' la rete: Tesolin recupera un pallone a metà campo e serve sulla destra Rivolt, cross al centro e Furlani con un magistrale stacco si eleva su tutti ed incorna al lato opposto del portiere.

Da qui una breve reazione degli ospiti che svanisce però quasi subito nel nulla. Al 25' azione clamorosa per i padroni di casa: tira Furlani, la palla viene respinta dalla difesa, ma sul corto rinvio Radikon scivola sbagliando la conclusione. Al 28' è il filiforme Perin a non riuscire a deviare in rete, a pochi passi dalla linea, una palla d'oro offertagli da Ceglia. Al 35' unica azione favorevole al Torviscosa: il terzino Bidoggia si sgancia e si presenta solo davanti al portiere. Bevilacqua con un'uscita disperata respinge di piede. Il resto della partita è una continua quanto vana ricerca da parte della Cormonese della rete del raddoppio.

A. G.

I PADRONI DI CASA SPRECANO ANCHE UN RIGORE

Cervignano-Sacilese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Di Tommaso.
PRO CERVIGNANO: Prez 5; Scapolo 4, Pelos 4; Tomat 4, Tibald 3, Visentin 4; Amadori 3, Cecot 4, Di Tommaso 5, Michelutti 5, Medeot 5.
SACILESE: D'Andrea 3; Posocco 3, Borin 4; Moro 4, Tomasella 5, Netto 2; Brieda 3 (Pagnes 3), Turchet 3, Iop 4, Palù 4, Moras 3.

Sacile, 23

Una rete messa a segno da Di Tommaso ha condannato i sacilesi a una immeritata sconfitta. I biancorossi, infatti, sono stati bersagliati dalla sfortuna, come non mai era successo in questa stagione. Infatti, dopo aver dovuto rinunciare a Brieda per infortunio dopo pochi minuti di gara, hanno fallito un rigore e sono stati costretti a giocare in dieci negli ultimi minuti della partita a causa di un infortunio subito da Iop. Come se ciò non bastasse, gli avanti locali si sono trovati sulla loro strada un Prez in giornata eccezionale.

Eppure i sacilesi erano partiti bene. Con una difesa attenta e sicura, con un centrocampo ben organizzato da Turchet e Palù e con uno Iop in giornata di vena, i giocatori sacilesi avevano creato diverse occasioni da gol. I primi comunque ad andare vicini al gol sono stati gli avversari, su un calcio di punizione magistralmente respinto da D'Andrea. Hanno subito reagito i locali con Iop, il cui tiro però si è perso di poco sul fondo.

Nella ripresa il gioco cambia fisionomia. Pur non spingendo troppo l'acceleratore, i padroni di casa cercano di sorprendere la difesa avversaria che però fa buona guardia e neutralizza con interventi decisi le offensive condotte da Iop. Al 15' la folla grida al gol, ma il centravanti viene anticipato proprio al momento di concludere. Al 25' giunge improvvisa la rete degli avversari. Medeot, sfuggito sulla destra, crossa al centro, la palla scavalca D'Andrea e arriva sulla testa di Di Tommaso, che insacca a fil di palo. I locali, spronati dai loro tifosi si gettano all'attacco e cinque minuti dopo hanno l'occasione per pareggiare, ma Prez è bravo a respingere il tiro ravvicinato di Palù. Un minuto dopo, al 36' il pareggio sembra cosa fatta; l'arbitro infatti punisce con il rigore un fallo di Palù; lo stesso giocatore però, infallibile fino ad ora dagli 11 metri, si fa parare il tiro.

Memo Scarabellotto

QUASI RINUNCIATARI I GRADISCANI

ITALA-CORNO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al ...' Clemente; nel secondo tempo al ...' Mesaglio.
ITALA: Sonson 4; Del Pin 2, Bianco 2; Rusalen 3, Marega 5, Martina 2; Masiero 1, Persoglia 1, Brunetti 2, Battistutta 1, Clemente 2 (dal ...' del secondo tempo Donda 2.).
CORNO DI ROSAZZO: Donda 2 (Tomat II 3); Tomat I 3, Plaini 4; ...lo 3, Mesaglio 5, Moretto 3; Bertolla 3, Mauro 2, Costantini 3, Pestoni 3, Bidese 2.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Gradisca, 23

Squadra senza nerbo e senza volontà, ormai chiaramente rassegnata alla retrocessione, l'Itala ha sprecato l'ennesima occasione per rimediare al suo deficitario campionato mancando la possibilità di battere il Corno e quindi rimettere tutto in discussione per quanto riguarda la salvezza. Nemmeno il vantaggio conseguito al termine del primo tempo ha spronato i gradiscani, che, nella ripresa, hanno continuato a giocare al piccolo trotto, come se invece di una partita decisiva stessero disputando un piacevole allenamento.

Così il Corno, che ha ben impressionato per la fluidità delle sue manovre, per altro troppo elaborate, è riuscito a pareggiare e se ne è tornato a casa con il risultato al quale probabilmente mirava. La partita non è stata di quelle che entusiasmano il pubblico, anzi in certi momenti è stata condotta a ritmo fin troppo lento. E se si capisce il Corno che aveva tutto l'interesse a chiudere in pareggio, non si capisce assolutamente il comportamento dell'Itala alla quale il pareggio non serviva assolutamente a nulla. Fra i gradiscani bene ha giocato Marega, nonostante un infortunio subito a metà del primo tempo.

Luciano Alberton

LE PARTITE DEL 2.3.1975

Fontanafreda - Cormonese
C.M.M. - Pro Tolmezzo
Maniago - San Giovanni
Torviscosa - Monfalcone
C. Rosazzo - Tarcentina
Manzanese - Itala
Cordenonese - Sacilese
Pro Cervignano - Sangiorgina

CALCIO

Due anticipi sabato in Promozione

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due partite del campionato dilettanti di «Promozione». Con ventiquattro ore di anticipo scenderanno in campo C.M.M. - Icci Pro Tolmezzo e Cervignano - Sangiorgina. Le due partite inizieranno alle ore 15.

COPPA ITALIA ALLIEVI

Buoni risultati dei ginnasti triestini

I ginnasti della Società Ginnastica Triestina non hanno voluto esser da meno alle ragazze (ottime a Bologna) e hanno ottenuto dei buoni risultati nelle eliminatorie della Coppa Italia Allievi. I ragazzi infatti, si sono imposti in cinque delle sei categorie e precisamente nel II grado con Alberto Mazzi, nel III con Vittorio Baldini, nel IV con Enrico Benussi e negli Juniores con Alessio Romano. Nel I grado, vittoria del goriziano Fabio Accurso.

MERITATA VITTORIA CONTRO UN CAPARBIO AVVERSARIO

SANGIORGINA - CORDENONESE 2-1

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 13' Biondin, al 42' Moro; nella ripresa al 4' Della Bella.
SANGIORGINA: Simionato 5; Tomba 4, Malisan 4; Zabeo 4, Favalessa 4, Sedran 2; Rosso 3, Biondin 4, Dortolo 3, Driutti 3, Moro 3, Mont-Bedin 3, Pestrin.
CORDENONESE: Bertolla 4; Tandin 2, Polesel 3; De Piero 3, Rosolen 3, Marson 3; Della Pietra 4 (Frison), Muzzin 3, Della Bella 4, Vivian 3, Pasqualin 3, Zago.
ARBITRO: D'Avanzo, di Trieste.

San Giorgio, 23

La Sangiorgina ha conquistato, contro una caparbia Cordenonese, una meritatissima vittoria. La compagine di Silvano Moro non ha risparmiato energie e fin dalle prime battute ha cercato, con la forza della volontà, non disgiunta da una apprezzabile tecnica, la via della rete. E' passata in vantaggio al 13' del p.t. ad opera di Biondin ed è pervenuta al raddoppio grazie a un intelligente intervento di Moro, autore peraltro di due pericolosi tiri su punizione.

All'inizio della ripresa la Sangiorgina ha avuto un attimo di sbandamento; ne hanno approfittato gli ospiti per accorciare le distanze al 4' con Della Bella. All'8 avrebbero potuto anche pareggiare se Polesel non si fosse fatto parare da Simionato con perfetto intuito e prontezza di riflessi un calcio di rigore concesso dall'ottimo direttore di gara, per fallo di Tomba su Pasqualin.

Scampato il pericolo la Sangiorgina ha nuovamente preso in mano le redini dell'incontro controllando la gara fino al fischio di chiusura. Tuttavia le difficoltà che la Sangiorgina ha incontrato lungo il percorso verso l'indispensabile vittoria sono state ben più notevoli di quanto non indichi il risultato e la Cordenonese si è rivelata una compagine di notevole carattere oltre che in possesso di buone individualità e di un accettabile gioco d'assieme. La Sangiorgina, oltre all'ottima prestazione di Simionato, ha mostrato un ottimo centrocampo, e un Biondin sempre in movimento e capace di inserirsi nelle fasi conclusive del gioco.

Buona la difesa con Zabeo, sempre pronto a sventare le insidie degli ospiti. La prima rete della Sangiorgina è arrivata al 13' del primo tempo: un allungo di Favalessa è stato intercettato da Moro che con mezza rovesciata ha servito Biondin ben inserito nell'area ospite che di testa insacca. Al 42' a conclusione di una punizione calciata dal limite da Moni-Bedin Moro raddoppia. Nella ripresa prima la rete lampo degli ospiti e quindi il rigore mancato di Polesel.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Itala - Corno Rosazzo	1-1
Pro Cervignano - *Sacilese	1-0
*Sangiorgina - Cordenonese	2-1
C.M.M. - *Tarcentina	2-0
*Pro Tolmezzo - Maniago	4-1
*Cormonese - Torviscosa	1-0
*Monfalcone - Fontanafredda	0-0
*San Giovanni - Manzanese (giocata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

Monfalcone	20	9	8	3	29	19	26
S. Giovanni	20	9	8	3	27	14	26
P. Tolmezzo	20	9	7	4	30	19	25
Fontanafreda	20	8	9	3	22	16	25
C.M.M.	20	9	5	6	27	23	23
Torviscosa	20	7	7	6	15	18	21
Sacilese	20	7	6	7	18	18	20
Sangiorgina	20	5	10	5	21	25	20
P. Cervignano	20	6	7	7	18	17	19
Tarcentina	20	5	9	6	12	14	19
Cormonese	20	5	8	7	14	19	18
C. Rosazzo	20	3	11	6	18	24	17
Maniago	20	3	10	7	19	24	16
Cordenonese	20	5	6	9	18	26	16
Manzanese	20	5	6	9	18	26	16
Itala	20	2	9	9	10	25	13

Prima categoria

APPROFITTANDO DEL TONFO DEL RONCHI E DEL PAREGGIO CASALINGO DEL TURRIACO

LA GRADESE ALLUNGA IL PASSO IN VETTA

CEDE LA CAPOLISTA ALLA CLASSE DEI TRIESTINI

Cremcaffè-Ronchi 3-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 20' e al 35' Peri, al 43' Dapretto.
CREMCAFFE': Scabar 2; Braico 3, Milossa 2; Poli 3, Cellie 3, Giraldi 4; Bala (n.g.) (Dapretto 3), Petri-Belic 2, Russo 3, Monzon 4, Peri 4.
RONCHI: Balzarin 2; Novelli 1, Lepre 1; Furlan 2, Barbana 2, Brandolin 2; Dreat 3, De Juri 2, Manfreda (n.g.) (Mozzoni 2), Fucile 3, Salvador 2.
ARBITRO: Crossati, di Udine.

Il Ronchi non ha retto alla maggiore levatura atletica e tecnica del Cremcaffè. Doveva soccombere già al 21' del primo tempo, quando per un mani volontario e in piena area di Lepre, l'arbitro lo ha graziato con una semplice punizione dal limite, dalla quale il Ronchi è uscito nuovamente indenne per un vero bacetto della fortuna: Cellie stangava fortissimo e la palla si stampava sul palo alla destra del portiere, nettamente fuori causa. La gara tuttavia stentava ad avviarsi sul piano dello spettacolo.

Il Cremcaffè giocava praticamente in dieci uomini perché Bala era irriconoscibile; dopo due turni di riposo temeva ancora i contrasti e non voleva forzare la gamba non del tutto guarita dallo strappo muscolare (perché Birnberg abbia voluto correre il rischio di vederselo bloccare nuovamente non lo sappiamo proprio).

Lo stesso Ronchi non riusciva ad ingranare la marcia giusta, vuoi per il rientro — prematuro anche questo — del volonteroso Manfreda (mancava dai campi di gioco da ben sedici turni a causa del menisco), vuoi per una certa inconsistenza di tutto il complesso. Era quindi prevedibile che il Ronchi dovesse prima o poi capitolare. E infatti nella ripresa ha subito tre gol filati cedendo di schianto contro un Cremcaffè divenuto più agile, più volitivo, più pericoloso con l'innesto di Dapretto al posto di Bala e con la ritrovata intesa di Monzon col cannoniere Peri.

Proprio su un corner di Monzon (20') l'onnipresente ala insaccava di testa tra un groviglio di uomini. Il tandem si ripeteva quindici minuti dopo su travolgente azione di linea, e siglava la terza rete il rientrato Dapretto su soffiata di Russo. I gol sono venuti man mano che la squadra del comm. Rovis prendeva quota grazie all'insistenza indomabile di un Monzon e di un Giraldi che alla fine sono risultati gli artefici della vittoria per l'ordine e il gran movimento impresso nel settore avanzato e per aver messo Peri, Dapretto e qualche altro in condizioni ideali di andare a rete.

E' difficile precisare il limite esatto tra la prestazione deficitaria del Ronchi da una parte e la prova esaltante del Cremcaffè dall'altra nella seconda parte della gara. Ciononostante i meriti maggiori vanno alla squadra di casa, che ha insistito di più per ritrovare la via del gol e c'è riuscita perché ha saputo darsi un'organizzazione più propulsiva dal centrocampo, in su. Insomma, ha vinto chi ha creduto di più nella vittoria. Il Ronchi si è stancato o si è rassegnato troppo presto. Eppure aveva cominciato con un bacio della fortuna...

Aldo Priore

● CALCIO. Si svolgeranno il 19 marzo le finali della «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Per il primo posto si incontreranno Costalunga «A» - Giarizzole; per il terzo posto saranno di fronte Esperia «A» - Costalunga «B».

● CALCIO. La rappresentativa dilettanti «Under 20» di seconda e terza categoria di Trieste proseguirà giovedì la preparazione in vista del prossimo impegno per il «Trofeo delle Province» in programma il 19 marzo.

Il punto

La Gradese è rimasta sola in vetta: i lagunari si sono sbarazzati con una certa facilità del Ricreatorio e hanno allungato il passo nei confronti delle avversarie dirette. Il Turriaco, pur costretto al pareggio casalingo dal Mossa, ha raggiunto il Ronchi sconfitto senza scusanti dal Cremcaffè. I giallorossi del comm. Rovis sono andati oltre ogni previsione rifilando ai ronchesi una secca tripletta. E' crollata ancora una volta la Fortitudo: la compagine di Giovannini ha perso malamente in casa contro il non certo esaltante Mariano. Molto bene la Muggesana: i verde arancio di Stulle sono usciti vincitori dal campo del San Marco grazie ad una rete di Borroli. Prima vittoria — finalmente — per il Rosandra: la compagine di Frontali è riuscita a battere di misura il Percoto. Pareggi infine tra Aquileia e Oratorio San Michele e tra Pieris e San Canzian.

GIRONE B

I RISULTATI

*Rosandra - Percoto	1-0
*Turriaco - Mossa	1-1
*Cremcaffè - Ronchi	3-0
Mariano - *Fortitudo	3-1
*Gradese - Ricreatorio	2-0
*Aquileia - Ooratorio S M.	1-1
*Pieris - S. Canzian	1-1
Muggesana - *S. Marco	1-0

LA CLASSIFICA

Gradese	20	9	9	2	22	12	27
Turriaco	20	9	7	4	24	10	25
Ronchi	20	9	7	[illegible]	23	17	25
Fortitudo	20	8	7	5	26	22	23
Oratorio S.M.	[illegible]	9	4	7	14	14	22
Muggesana	20	5	11	4	13	12	21
Aquileia	20	8	4	8	22	17	20
Percoto	20	6	8	[illegible]	16	14	20
Mossa	20	7	6	7	19	17	20
Cremcaffè	20	5	10	[illegible]	18	16	20
Pieris	[illegible]	7	6	7	14	17	20
S. Canzian	20	5	10	5	11	15	20
Mariano	20	4	10	[illegible]	12	15	18
S. Marco	20	4	9	7	11	17	17
Ricreatorio	20	2	8	10	10	23	12
Rosandra	20	1	8	11	9	26	10

LE PARTITE DEL 2 - 3 - 1975
S. Canzian - Aquileia
Mariano - Gradese
Ricreatorio - S. Marco
Oratorio S.M. - Pieris
Percoto - Fortitudo
Muggesana - Rosandra
Ronchi - Turriaco
Mossa - Cremcaffè

I marcatori

9 reti: Peri (Cremcaffè);
8 reti: Vidoz (Mossa);
6 reti: Schipizza (Fortitudo), Merluzzi e Toppan (Gradese), Fabris (S. Canzian), Zambon (Turriaco), Zamar II (Mossa);
5 reti: Crevatin (Fortitudo), Braida (Turriaco), Millo (Percoto), Deiuri (Ronchi), Borroni (Muggesana), Cossar (Aquileia), Polo (Gradese);
4 reti: Stabile (Aquileia), Bernabei e Valenti-Clari (Fortitudo), Bergamasco e Antonelli (Turriaco), Spanghero (Pieris), Furlan (Ronchi), Sartori I (Mariano), Dreolini (Ricreatorio).

Finirà di poco a lato

(Italfoto)

Bel tiro in mezza rovesciata di Garofalo, che finirà di poco a lato. E' una delle fasi del vittorioso incontro sostenuto dalla Triestina contro il Rovigo sul campo neutro di Torviscosa

LA PALLA E' SEMPRE ROTONDA (E LA CLASSIFICA E' FORSE UN PO' BUGIARDA...)

Mariano-Fortitudo 3-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bernabei, al 16' Cecchet su rigore; nella ripresa all'8' Sartori I, al 17' Tonut II.
FORTITUDO: Biasina 3; Fontanot 2 (Braico), Petruzzi 2; Gobet 2, Uboni 2, Angeleri 3; Cocciani 2, Valenti Clari 4, Crevatin 2, Bernabei 3, Zugna 2.
MARIANO: Tonut I 4; Gallo 4, Baldassi 4; Pettarin 4, Cecchet 4, Castellani 4; Ninut 4, Sartori II 4, Tonut II 4, Sartori I 4, Cades 4 (Ponton).
ARBITRO: Passalenti, di San Giorgio di Nogaro.

Il calcio è bello anche perché è imprevedibile e quello che sulla carta sembra scontato non sempre in campo trova conferma. Questo è accaduto tra Fortitudo e Mariano: gli ospiti, terz'ultimi in classifica, hanno sconfitto i padroni di casa che occupano una delle posizioni di testa, e certamente chi si fosse recato per la prima volta a vedere i muggesani e i friulani avrebbe capovolto i valori scambiando per i primi quelli che in classifica erano invece tra gli ultimi.

Gli uomini di Giovannini hanno fornito una pessima prova, ma per la Fortitudo ci sono comunque delle attenuanti. Mancava infatti il centravanti Schipizza e in difesa non c'erano i terzini titolari Montanari e Suerzi (Fontanot e Petruzzi, i sostituti, non hanno assolto troppo bene alle loro mansioni). In difesa anche capitan Gobet non era in buona giornata e Uboni si è dimostrato più volte in ritardo sull'uomo.

I soli che si sono salvati dal naufragio sono stati Valenti-Clari e Bernabei, benché quest'ultimo abbia sbagliato in più di qualche occasione, mentre la mezz'ala destra si è dimostrata sempre grintosa e onnipresente. Valenti è calato solo dopo il terzo gol degli ospiti, ma a dire la verità dopo il 3 a 1 tutta la squadra ha tirato i remi in barca. Fin dai primi minuti di gioco si era capito che gli azzurri avrebbero avuto la vita difficile: la squadra infatti non girava, ma andava quasi inaspettatamente in vantaggio al 10' su calcio di punizione dal limite dell'area.

L'esecuzione era magistrale: Crevatin lasciava intendere un passaggio per Valenti-Clari e toccava invece di tacco per Bernabei che faceva secco il portiere avversario con un tiro forte a mezz'altezza. Ma anche dopo essere passati in vantaggio, gli uomini di Giovannini non riuscivano a trovare il ritmo e venivano raggiunti al 18' da un ineccepibile calcio di rigore concesso dal signor Passalenti per atterramento di Tonut II da parte di Gobet. Tirava Cecchet e il pareggio era cosa fatta. Al 38' i locali non sfruttavano una buona occasione con Zugna, che colpiva male di testa benché in buona posizione, su traversone di Bernabei.

Il primo tempo si chiudeva giustamente in parità. La Fortitudo non aveva fatto molto per meritare il vantaggio, mentre il Mariano aveva messo in evidenza un buon gioco che metteva sovente gli azzurri in difficoltà a centrocampo.

Nella ripresa i friulani passavano in vantaggio all'8' con Sartori I, che tirava angolato su un passaggio di Tonut II. A questo punto i muggesani sembravano risvegliarsi. Tiravano Valenti Clari e Crevatin, ma il portiere ospite riusciva sempre a salvare.

Era questo il momento migliore della Fortitudo, ma al 17' arrivava la doccia fredda: su errore della difesa, si impossessava del pallone Tonut II che metteva nel sacco. A questo punto gli azzurri si demoralizzavano mentre il Mariano riusciva ancora qualche volta a mettere in difficoltà la difesa locale. Il Mariano si è dimostrato quindi squadra solida e ben registrata che in classifica meriterebbe una posizione migliore.

Fabio Cescutti

È LA QUINTA BATOSTA CONSECUTIVA PER I GRADISCANI

MUGGESANA-SAN MARCO 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nella ripresa al 25' Borroni.
MUGGESANA: Ravasini 4; Bianchini 2, Varia 2; Pregaro 4, Oliosi 4, Cafueri 3; Pugliese 4, Borroni 5, Rupini 4, Mancosu 5, Tradi 3.
SAN MARCO: Piemonte 4; Ustulin 2, Sartori 2 (Pian 2); Lorenzon 2, Luxich 3, Dissegna 2; Visintin 1, Miani 3, Zampa 2, Spessot 3, Giacomelli 2.
ARBITRO: Giordano, di Udine.

Gradisca, 23

Quinta sconfitta consecutiva per il San Marco, che vede sempre più compromessa la sua posizione in classifica. La squadra gradiscana è incappata in una giornata nerissima, una giornata di quelle in cui tutto va storto, e ha dovuto cedere le armi di fronte a una Muggesana non certo trascendentale, ma almeno ordinata ed equilibrata nella sua disposizione in campo.

Il San Marco ha messo in mostra pochezza di idee, mancanza di gioco e di equilibrio e si è salvato in parte per la forza di volontà dei suoi uomini che, subito il gol al 25' della ripresa, hanno reagito con la forza della disperazione senza peraltro approdare ad alcun risultato positivo.

La formazione muggesana si è messa subito in mostra per la praticità e l'ordine del suo gioco e già nel primo tempo ha mancato alcune favorevoli occasioni, un po' per le prodezze di Piemonte e un po' per la precipitazione delle conclusioni delle sue punte.

Nella ripresa, gli ospiti hanno continuato a macinare il loro gioco preciso e finalmente sono pervenuti al successo al 25' con Borroni, che ha concluso con un tiro imparabile una bella azione corale. Per i muggesani è stato poi facile contenere la reazione generosa ma disordinata dei gradiscani, che non sono mai riusciti a mettere in pericolo la porta difesa da Ravasini.

Tra gli ospiti, i migliori sono stati l'autore del gol Borroni e poi Mancosu, Pregaro, Oliosi, Pugliese e Rupini, ma, a parte i meriti individuali, è tutta la squadra che si è battuta con ordine e con grinta. Nelle file del San Marco si sono salvati Miani e Spessot.

F. B.

Pieris-San Canzian 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Pizzin; nel s.t. al 39' Fabris.
PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 3, Baccari 4; Rosin 4, Seel 4, Giordani 4; Zorzin 3, Pizzin 4, Spanghero I 3, Dizorz 3, Spanghero II 3 (Rossi n.g.).
SAN CANZIAN: Fontana II 3; Trevisan 3, Zotti 4; Zorzenon 4, Test 4, Fontana I 4; Ghirardo 3, Minin 3, Fabris 3, Bertogna 3, (De Fabris 3), Celante 3.
ARBITRO: Cesca di Latisana.

Pieris, 23

Anche questa volta l'attesissimo incontro strapaesano si è concluso con la divisione della posta. E' destino ormai che l'attesa appassionata per un derby venga quasi sempre compensata da un nulla di fatto, da un comportamento delle due contendenti alquanto teso e comunque troppo cauto e guardingo. Ciò, ovviamente, a danno del bel gioco e dell'agonismo.

Così è successo anche oggi a Pieris, e il numeroso pubblico presente ai bordi del terreno di gioco è uscito alla fine dell'incontro alquanto deluso e sconcertato. La partita, anche se giocata con un certo impegno da ambo le parti, è stata scialba e stiracchiata e falsata anche dal vento.

I padroni di casa, in vantaggio di una rete segnata da Pizzin al 31' del primo tempo, sono stati raggiunti dai più intraprendenti ospiti a soli sei minuti dalla fine per una disattenzione della difesa granata, della quale approfittava Fabris per mettere in rete di punta un pallonetto pervenutogli da De Fabris dopo una lunga galoppata.

I pierissini hanno dimostrato di essere più preparati tecnicamente, gli ospiti sono stati più battaglieri e volonterosi specialmente nella ripresa, quando i padroni di casa hanno voluto difendere il risultato acquisito ritirandosi nella propria area e ribattendo agli attacchi avversari con azioni di contropiede. Sotto questo profilo la divisione della posta è il giusto risultato dell'incontro.

Da rilevare che De Fabris ha sostituito Bertogna per tutto il secondo tempo, mentre Rossi è entrato in campo al posto di Spanghero I solo a cinque minuti dalla fine.

G. M.

BELLA DOPPIETTA DEI LAGUNARI DOPO UNA LUNGA ASTINENZA

Gradese-Ricreatorio 2-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 21' Pinatti, al 35' Polo.
GRADESE: Petean 3; Degrassi I 4, Uliani 4; Camuffo 3, Pinatti 5, Merluzzi II 4; Polo 5, Merluzzi I 3, Di Mercurio 4, Degrassi II 4 (Benussi n.g.), Toppan 4.
RICREATORIO: Cignacco 2; Lirussi 3, Rizzi 4; Gallo 3, Turri 4, Scaino 4; Saccomano 3, Dreolin 5, Martina 3 (Zuliani 3), Loschi 4, Alvino 2.
ARBITRO: Felluga, di Trieste.

Grado, 23

Dopo cinque domeniche di astinenza, la Gradese ha rivisto la vittoria a spese del Ricreatorio. I lagunari, infatti, non vincevano da cinque turni e da tre erano all'asciutto quanto a reti. Oggi, sul campo polisportivo dell'isola della Shiusa, in un pomeriggio rallegrato dal sole e senza la bora dei giorni scorsi, i ragazzi di Neri sono tornati all'appuntamento con il successo, mettendo a segno una doppietta.

La squadra di casa, però, non ha brillato, giocando in sordina e concedendo ben poco allo spettacolo. Ma ha puntato al sodo, come si suol dire, e, con l'aiuto della fortuna, ha rispettato il pronostico, che il Ricreatorio avrebbe potuto capovolgere clamorosamente se quella stessa fortuna non gli avesse girato le spalle.

I giovani udinesi, infatti, hanno disputato una partita coraggiosa e aperta, dimostrando di meritare molto di più dell'attuale posizione di classifica. In definitiva, gli ospiti hanno pagato lo scotto dell'inesperienza, e sono stati vittime anche degli sberleffi della dea bendata, colpendo in due occasioni la traversa e subendo la prima rete per un clamoroso errore del proprio giovanissimo portiere, che sostituiva l'esperto titolare Marzottini.

I rossoscudati, d'altra parte, pur non convincendo del tutto, hanno dato la sensazione di aver superato la crisi che ne aveva rallentato la corsa negli ultimi turni. Ora, comunque, grazie alla vittoria odierna (è nuovamente sola al comando della classifica), la Gradese ha fatto il pieno del carburante morale necessario per tornare «su di giri».

L'incontro, diretto molto bene dal signor Felluga, è iniziato senza il consueto arrembaggio dei locali, che apparivano svogliati, soprattutto a centrocampo, e gli ospiti ne hanno approfittato per condurre il gioco. Al 30' avrebbero potuto addirittura passare in vantaggio se Dreolin non avesse colpito la traversa da una decina di metri, e se, sul rimbalzo, Rizzi non avesse forzato il tiro mandando la palla a sorvolare la traversa.

Nella ripresa, al 2', Dreolin ha colpito l'incrocio dei pali su punizione. L'incontro sembrava avviato a un pareggio in bianco quando, al 21', lo stopper Pinatti, quasi da metà campo, segnava con uno spiovente. Cignacco, forse per l'emozione dell'esordio, non tratteneva l'innocuo pallone, respingendolo alle proprie spalle in rete. Demoralizzati, gli udinesi subivano al 35' il raddoppio dei padroni di casa: calcio d'angolo di Camuffo, tuffo di Polo e gol.

Renzo Sanson

Isonzo Turriaco-Mossa 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Bergamasco, al 16' Zamar II su rigore.
ISONZO TURRIACO: Basizza 4; De Fabris 4, Sell 4; Del Bianco 3, Anut 4, Trentin 3; Braida 3, Bergamasco 3, Antonelli 3 (Gama 3), Anut II 5, Benotto 3.
MOSSA: Cappelletto 5; Mareglia III 3, Mareglia I 3; Mareglia II 3, Sussig 5, Zamar I 3; Canciani 3 (Famea 3), Bidot 3, Zamar II 3, Princic 3, Mosetti 3.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Turriaco, 23

Se una delle due squadre dovesse rammaricarsi per il risultato conseguito, questa sarebbe senz'altro la squadra isontina, la quale ha premuto maggiormente in area avversaria sia nel primo sia nel secondo tempo, creando continue e pericolose azioni e andando più volte vicino al gol già nei primi 45' di gioco.

Merito degli ospiti è stato quello di essersi difesi con molta calma sotto l'esperta guida di Sussig e di aver avuto nel portiere Cappelletto un difensore impareggiabile.

Conclusosi il primo tempo con un nulla di fatto e con i biancoazzurri in favore di vento e quasi sempre all'attacco, il Turriaco agguanta subito nella ripresa le redini del gioco. Già al 5' passa in vantaggio con un preciso e imparabile tiro di Bergamasco, che sfrutta un bel pallone pervenutagli da Benotto dopo una lunga e bella azione personale.

Dieci minuti dopo, gli ospiti pareggiano con Zamar II su rigore, inutilmente contestato da dirigenti e giocatori isontini.

G. M.

Aquileia-Or. S. Michele 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Visintin; nella ripresa al 28' Cossar I (rigore).
AQUILEIA: Berti 3; Sandrigo 3, Benvenuto 2; Cossar 3, Andrian 3 (Formentin 2), Carbone 3; Gon 4, Cossar I 4, Regeni 2, Stabile 3, Zanetti 3. 12.o Moderz.
OR. SAN MICHELE: Bonomolo 4; Sognasoldi 3, Venuti 3; Acquavite 3, Pasquali 3, Kuk 3; Visintin 4, Malaroda 3, Perioso 3, Anzolin 3, Scocchi 3. 12.o Quattrocchi, 13.o Sturni.
ARBITRO: Borghese di Trieste.

Aquileia, 23

L'Aquileia ha deluso ancora una volta i propri tifosi non andando al di là di uno stentato pareggio contro il modesto Oratorio S. Michele. La gara, sostanzialmente scialba sotto il profilo tecnico, ha visto i padroni di casa comandare per almeno ottanta minuti di gioco.

Giorgio Milocco

RUGBY

Edilmoquette e Fiamma ritornano in campo

Le due maggiori squadre di rugby della regione ritorneranno domenica in campo. L'Edilmoquette Udine sarà impegnata nel primo incontro della fase finale della serie C. I bianconeri proseguiranno sul campo del Parma la scalata alla serie cadetta iniziata nell'ottobre dello scorso anno.

La Fiamma si trasferirà a Belluno per incontrare il quindici cadorino nella prima giornata di ritorno del trofeo «Club Italia Amatori». I granata si erano già assicurati la partita d'andata con il risultato di 8-0.

PRIMA VITTORIA DEL FANALINO DI CODA

Rosandra-Percoto 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nella ripresa al 35' Kirchmayr.
ROSANDRA: Rossetti 3; Legovich 3, Manzon 3; Taddeo 4, Norbedo 4, Bidussi 3; Perlangeli 4, Colavecchia 4, Cattaruzza 2, Kirchmayr 4, Sodomaco 4. Benvenuto.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi 4, Garzitto 2; Milocco 4, Pinzini 3, Cavasei 3; Pertoldi F. 3, Burello 3, Zangone 2, Tami 3, Millo 2. Tami M.
ARBITRO: Bianco, di Portogruaro.

Il Rosandra ha finalmente assaporato la gioia della prima vittoria in questo sfortunatissimo campionato. Non è che sia stato un successo agevole, tutt'altro. Il Percoto ha confermato sul campo il suo valore indiscusso e ha tenuto testa agli avversari con bella autorità, mettendo in un paio di occasioni a disagio la difesa rosandrina.

Quando si è trovata in svantaggio a 10' dal termine, la squadra ospite ha solo accennato il contrattacco, dato che per offendere non possedeva né gli uomini né la mentalità. Nel finale, poi, giocatori e «panchina» sono rimasti vittima del nervosismo prendendosela incomprensibilmente con l'arbitro, che non poteva non intervenire con severità e decisione espellendo prima l'allenatore e poi Tami per proteste.

Il Rosandra ha disputato una buona partita, non migliore di tante altre che pur l'hanno visto sconfitto. Ieri ha avuto quel pizzico di fortuna e determinazione che altre volte gli sono mancate. I cardini sui quali si è mossa tutta la squadra sono stati Taddeo e Norbedo in difesa e Kirchmayr e Colavecchia a centrocampo.

Il gol che ha sbloccato il risultato porta l'autorevole firma di Kirchmayr, ma i tre quarti di merito per la realizzazione spettano senza ombra di dubbio a Sodomaco, che si è «lavorato» la palla fra un nugolo di avversari per poi collocarla con grande abilità e intuito allo smarcato risolutore a non più di quattro metri dalla porta difesa da Filigoi.

La cronaca è avara di spunti degni d'essere menzionati. Il primo tempo è volato via senza che i portieri facessero granché per guadagnarsi il premio-partita. Solo ordinaria amministrazione. La gibbosità del terreno e l'impetuosità della bora, oltre alla scarsa tecnica individuale, rendevano oltremodo difficile il controllo e l'indirizzo della palla, che nove volte su dieci seguiva traiettorie strane non rispettando le intenzioni di chi la calciava.

Nella ripresa, calata un po' la bora, il Rosandra riesce subito all'1' su punizione di Bidussi a costruire la prima palla-gol, ma Kirchmayr spedisce a lato da posizione angolata rispetto la porta. Al 10' Colavecchia effettua un cross calibratissimo, che Sodomaco schiaccia a rete deciso e preciso. Filigoi si salva di piede fortunosamente. Al 23' è il Percoto che giunge vicinissimo al gol, ma il tiro di Pertoldi trova Legovich a respingere sulla linea con Rossetti fuori causa. Al 35' il gol vittorioso già descritto. Subito dopo l'espulsione di Tami il Percoto crea una serie di mischie in area rosandrina, ma stavolta la fortuna ha deciso finalmente di dare una mano ai generosi locali, che riescono così a condurre in porto la prima sospirata vittoria.

Rino Bagordo

GLI ASSOLUTI AL PALASPORT DI MONFALCONE

L'udinese Ciroi fa suo il «regionale» di sciabola

Nessuna sconfitta - Secondo il triestino Zanier

Monfalcone, 23

L'udinese Ciroi si è meritatamente aggiudicato, senza subire alcuna sconfitta, il titolo regionale assoluto di sciabola. La manifestazione si è svolta al Palasport, per l'organizzazione dell'U.N.U.C.I. Data la poca diffusione di questo sport nella nostra zona, la manifestazione si può considerare riuscita, in quanto vi hanno assistito un centinaio di persone. Hanno gareggiato una trentina di atleti di cinque società della regione: A.S.U. di Udine, Società ginnastica triestina, Sangiorgina, UGG di Gorizia e U.N.U.C.I. di Monfalcone.

La vera sorpresa della giornata è stato il secondo posto conquistato dal triestino Zanier, il quale era ritenuto da molti esperti tecnicamente inferiore al terzo e al quarto classificato. Buono il comportamento di squadra dell'U.N.U.C.I. di Monfalcone, che ha piazzato tre atleti tra i primi dodici: Dall'Asta al quarto, per migliore differenza stoccate con il triestino Blasina, Volpe all'ottavo, e Nardon all'undicesimo. Come società al primo posto la Ginnastica Triestina che ha inserito ben cinque elementi tra i primi dodici.

Alla fine della gara è stato premiato con una speciale coppa il più giovane sciabolatore in campo, cioè Brezz dell'U.N.U.C.I. di Monfalcone. Gli assalti del girone finale a sei, sono stati diretti dal maestro triestino Centonze.

G. G.

La classifica: 1) Ciroi (A.S.U.); 2) Zanier (S.G.T.); 3) Codrin (Sangiorgina); 4) Dall'Asta (U.N.U.C.I.); 5) Blasina (S.G.T.); 6) Cascio (S.G.T.); 7) Zana (S.G.T.); 8) Volpe (U.N.U.C.I.); 9) Saini (S.G.T.); 10) Lecce (A.S.U.); 11) Nardon (U.N.U.C.I.); 12) Damiani (Gorizia).

Girone «A»

I RISULTATI

*Julia - Sanvitese	1-1
*Bertiolo - Buiese	1-1
*Spilimbergo - Basiliano	3-1
*Sedegliano - Palazzolo	1-1
*Flumignano - Passons	1-1
Brugnera - *Tisana	1-0
*Casarsa - Codroipo	1-1
*Pasianese - Cumini	0-0

LA CLASSIFICA

Buiese	20	12	3	5	30	19	27
Sedegliano	20	9	8	3	23	11	26
Spilimbergo	20	8	9	3	30	21	25
Bertiolo	20	9	7	4	25	14	25
Casarsa	20	7	10	3	23	15	24
Brugnera	20	8	8	4	16	11	24
Julia	20	5	13	2	20	16	23
Palazzolo	20	7	7	6	26	25	21
Sanvitese	20	5	9	6	13	15	19
Basiliano	20	6	7	7	26	23	19
Passons	20	4	9	7	8	16	17
Cumini	20	3	10	7	15	24	16
Flumignano	20	2	11	7	14	28	15
Codroipo	20	3	8	9	12	28	14
Pasianese	20	2	9	9	8	17	13
Tisana	20	0	12	8	10	21	12

LE PARTITE DEL 2 3 - 1975
Codroipo - Tisana
Palazzolo - Flumignano
Passons - Pasianese
Brugnera - Casarsa
Sanvitese - Sedegliano
Cumini - Julia
Basiliano - Bertiolo
Buiese - Spilimbergo

Bertiolo-Buiese 1-1 (1-1)

MARCATORI: all'8' Morelli (autorete), al 26' Cattarino (autorete).
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Zanchetta; Morelli, Dose, Fritz (dal 38' s.t. Bertolini); Rambaldini, Toppano, Molinari, Battello, De Sabbata.
BUIESE: Fabris; Copetti, Burco; Ellero, Traunero (dal 30' s.t. Forte), Cattarino; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Bertiolo, 23

Il Bertiolo ha chiuso in parità l'atteso confronto con la capolista Buiese e ha così mancato l'aggancio al vertice. La gara non ha tradito le aspettative della vigilia. Sia i bertiolesi, sia i buiesi si sono affrontati a viso aperto e hanno dato vita ad un gioco vivace e spumeggiante, bello a vedersi, con rapidi capovolgimenti di fronte.

Entrambe le reti sono scaturite però da autentici regali. La Buiese è andata per prima in vantaggio con un'autorete di Morelli che ha deviato nella propria rete un traversone di Crivellini. Il Bertiolo ha raggiunto il pareggio con un'autorete di Cattarino, che ha spinto il pallone nella propria porta — restituendo l'omaggio precedente — un teso traversone dalla sinistra di De Sabbata.

Renzo Calligaris

Sedegliano-Palazzolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' Venier su rigore, al 45' Dossi (autorete).
SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Fachinussi (Dossi); De Pol, Moretti, Gregoris; Di Lenarda, Marigo, Cantarutti, Job, Molaro.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Romano, Feretti, Masom; Fumolo, Zanette, Orso, Mattiussi, Picco.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Sedegliano, 23

Un Sedegliano abulico, tentennante in ogni reparto, ha ottenuto la divisione della posta contro un Palazzolo vivace e ben registrato. Dopo il quarto d'ora iniziale, nel quale gli ospiti si producono in un pressing, ottenendo una traversa con Zanette ed alcune conclusioni fallite per un soffio, il gioco ristagna al centrocampo fino alla fine della prima parte dell'incontro.

Nella ripresa, dopo un inizio di chiara marca ospite, verso la mezz'ora Cantarutti viene atterrato in area e l'arbitro decreta un calcio di rigore, che Venier trasforma. Gli ospiti si fanno caparbiamente avanti e al 90' ottengono il pareggio con un errato passaggio all'indietro di Dossi, che scavalca il bravo Bulfoni uscitogli incontro.

Giancarlo Santin

Casarsa-Codroipo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Colussi II, al 15' Del Min.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sambucco; Colussi II, Bozzato, Collino, Re, Zonta.
CODROIPO: Tubaro; Pittis, Morassi; Felace I, Tonin, Giacomuzzi; Gobbato, Felace II, Del Giudice, Del Min, Nardin.
ARBITRO: Riva di Udine.

Casarsa, 23

Prezioso pareggio del pericolante Codroipo sul campo della matricola Casarsa. Nel primo tempo i padroni di casa hanno sfiorato più volte la rete, ma hanno trovato sulla loro strada un Tubaro in giornata di grazia. Proprio allo scadere Pozzato ha colpito anche il palo.

Nella ripresa il Casarsa passava in vantaggio all'8' con Calussi II, su azione personale. Quando il gioco sembrava fatto per i padroni di casa, il Codroipo raggiungeva il pareggio con Del Min, che approfittava di un infortunio della difesa locale. Proprio nel finale il Casarsa perdeva anche Zonta per un incidente di gioco non grave.

R. C.

Spilimbergo-Basiliano 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' su rigore e al 35' Macorito; nel s.t. al 20' Mattiussi, al 35' D'Andrea.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Manlago; Bortolussi, D'Andrea, Tieu; Liva I (Mirolo), Perissinotto, Mariutti, Liva II, Macorito.
BASILIANO: Querin; Mazzolo, Fabris I; Fabris II, Polo, Antonutti; Di Benedetto, Mattiussi, Mini, Tavano, Passone.
ARBITRO: Bosi di Porcia.

Spilimbergo, 23

Prosegue la serie vittoriosa dei ragazzi di Marcuzs, che oggi si sono parzialmente vendicati della severa sconfitta subita all'andata dal Basiliano. Nonostante il risultato ottenuto, gli azzurri hanno avuto qualche momento di confusione, che è stato sfruttato dagli ospiti per accorciare le distanze.

Delle marcature, sacrosanto rigore concesso per l'atterramento di Liva I in area e poi trasformato da Macorito. Bella poi, quindici minuti più tardi, la sua conclusione di testa su traversone di Liva. Al 20' Mattiussi in contropiede riaccendeva le speranze ospiti, che D'Andrea — direttamente su punizione — riaffossava al 35'.

Umberto Sarcinelli

Brugnera-Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Ivan.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furlan, Gava; Perco, Gelisi, Ivan, Brau, Wasserman (Persot).
TISANA: Gobbato; Pestrin, Franzon; Geromin, Franzolini, Zamparo; Fraulin (Selosa), Zamarian, Butto, Pandrin, Olivo.
ARBITRO: Galante di Trieste.

Latisana, 23

Ancora una volta il Tisana ha abbandonato la lotta e si è lasciato battere anche dal Brugnera. Una vittoria meritata soprattutto per la generosità degli ospiti che sono riusciti a controllare quasi tutta la partita. La seconda parte di gioco è stata la più convincente: qualche speranza anche per il Tisana: tre occasioni da gol sprecate ed altri attacchi, ben rintuzzati però dagli ospiti. Questi ultimi, dopo il gol da punizione dal limite, hanno solo amministrato il loro vantaggio.

Ettore Tamos

Flumignano-Passons 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Cuttini I; nel secondo tempo al 2' Lirussi.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Soighi; Cossaro, Ferro I, Sgrazzutti; Lirussi, Tiani, Ferro II, Della Siega, Vidal.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Valusi; Pagnutti, Zucchiatti, Cechi; Cuttini I, D'Angelo, Trink, Mesaglio, Florino.
ARBITRO: Pupin di Romans d'Isonzo.

Flumignano, 23

Il Flumignano, nonostante l'impegno profuso da tutti i giocatori, non è riuscito a piegare la modesta formazione ospite, scesa al Mengilli con l'intento di non perdere. L'illusione per i canarini di cogliere entrambi i punti è durata pochi minuti. Infatti Lirussi al 2' della ripresa ha replicato al gol messo a segno in mischia da Cuttini I sul finire del primo tempo. Un risultato sostanzialmente giusto e buono l'arbitraggio.

Aldo Pagani

Pasianese-Cumini 0-0

PASIANESE: Piccinin; Canton, Beccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattal, Bortoluzzi, Moras (Bidoia), Ronchese, Corazza.
CUMINI: Clemente; Cogoi, Pinzol; De Agostini, Coseano, Viezzi; Azzil, Fortunato, Gabrici, Fosca, Pividori.
ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Pasiano, 23

E' stata una partita a senso unico: i locali, sin dai primi minuti di gioco, sono stati decisamente più validi, costringendo la difesa avversaria ad un'incessante opera di contenimento. Il gol mancato, non solo per le inevitabili ingenuità dei rossi, che peraltro si sono impegnati a fondo, ma anche per l'appoggio dell'arbitro agli ospiti, responsabili di vistosi falli in area e di tattica ostruzionistica.

E. C.

Julia-Sanvitese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 25' Piazza, al 35' Quaino II.
JULIA: Ruffini; Buttara, Pietrissi; Rusponi, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Dalla Bianca, Quaino I, Isola, Quaino II; 12 Amoretti.
SANVITESE: Vit; Caporusso, Pellegrini; Gatti, Arturo, Desco; Coloni, Filipuzzi, Beltrame, Gazza, Francescutto. Toneguzzo.
ARBITRO: Di Febo di Trieste.

SECONDA CATEGORIA

Serenissima-Pro Farra 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 35' Zanon; nel s.t. al 40' Fontanini.
SERENISSIMA: Passone; Miculan, Bortolutti; Tedeschi, Garbino, Nardone; Fontanini, Clocchiatti, Nadalutti, Zanon, Cozzo.
PRO FARRA: Candussi; Visentin, Doncovio; Porcavi, Spessot, Toffoli; Seculin, Beltramini, Visentin II, Canciani, Zamparo.

Pradamano, 23

Grossa sorpresa sul campo di Pradamano: la capolista Pro Farra è stata sconfitta con un secco 3 a 0 che non ammette discussioni. La Serenissima infatti con un gioco «pimpante», con azioni tutte in verticale ha subito schiacciato entro la propria area la compagine ospite che ha resistito fino al 25' quando lo scatenato Zanon ha battuto per prima volta l'incerto Candussi. Sullo slancio i padroni di casa hanno insistito e in dieci minuti il solito Zanon ha messo al sicuro il risultato. Nella ripresa il gioco è scaduto: la Serenissima ha rallentato il ritmo mentre il Pro Farra, a dimostrazione della sua disastrosa giornata, ha fatto ben poco per cercare di accorciare le distanze; anzi su classica azione di contropiede ha subito la terza rete con Fontanini.

G. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRUPPE ETIOPICHE IMPEGNATE NEL RASTRELLAMENTO DEI RIBELLI

Ancora combattimenti nei dintorni dell'Asmara

rvento dell'aviazione contro i villaggi - Cifre truccate quelle fornite dal governo e vittime degli scontri? - Irreperibili due ministri - Accuse alla Siria da Addis Abeba

TRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 23

po una giornata di calma, ripresi stamane i combat- nei dintorni di Asmara, le forze etiopiche si sono gnate in nuove operazio- rastrellamento dei ribelli sionisti eritrei. Anche ae- governativi sono intervenu- per bombardare sospette po- dei guerriglieri eritrei chilometri a Nord-Ovest mara; secondo notizie for- da persone residenti nel luogo eritreo, si è trattato combattimenti inferiori per sità a quelli dell'altro ie- entre una novità consiste aratorie segnalate ad Est città. tre le vie di Asmara ap- per il momento tran- due caccia-bombardieri pici hanno attaccato i medesimi villaggi contro i quali venerdì scorso, era stato sferrato un attacco massiccio di carri armati ed artiglieria, appoggiati dall'aeronautica.

Gravi dubbi sorgono, intanto, sulla rispondenza al vero del comunicato di ieri sera della radio governativa, sulle perdite provocate dall'una e dall'altra parte dalla guerriglia in corso in Eritrea. Si tratta del primo comunicato ufficiale del genere: i guerriglieri uccisi sarebbero 2.321, contro appena 87 soldati etiopici. I guerriglieri eritrei feriti o catturati sono inoltre computati in 324 uomini, mentre fra i governativi si lamentano solo 188 soldati feriti ed un disperso. Il numero delle vittime civili viene fatto salire a 124 persone uccise.

In primo luogo, questo quadro appare lontanissimo da quello descritto da diversi osservatori non legati all'una o all'altra delle parti in causa; secondo costoro, le perdite fra i militari etiopici sono assai più alte di quelle subite dai ribelli eritrei, nelle tre settimane di guerriglia da loro scatenata fino alle porte di Asmara. Le valutazioni differiscono, ma c'è una generale concordanza su un paio di migliaia di soldati etiopici uccisi, feriti, catturati o dispersi.

I guerriglieri, stando al comunicato ufficiale, avrebbero perduto un terzo dei loro 7.000 uomini, rimasti uccisi nei pressi di Asmara. Questa cifra, probabilmente, è stata gonfiata includendovi anche molti dei civili uccisi nel corso degli attacchi ed incursioni effettuate dai militari etiopici nei villaggi intorno al capoluogo eritreo. Altre fonti fanno ammontare a diverse migliaia il numero delle perdite tra la popolazione civile, invece del centinaio dichiarato da Addis Abeba. Il governo, infatti, considera molte persone identificate come «civili» alla stregua di corrieri segreti dei guerriglieri, o loro simpatizzanti o basisti. Per esempio, la medesima trasmissione di Radio Addis Abeba che ha fornito le cifre ufficiali delle perdite ha ammesso che sette civili sono stati uccisi giovedì notte nei pressi di Asmara, quando i militari hanno aperto il fuoco contro un pullmino con le insegne della Croce Rossa a bordo del quale essi stavano viaggiando.

Sul piano politico, fonti attendibili nella capitale etiopica segnalano che due ministri del governo militare di Addis Abeba si sono resi irreperibili, e, a quanto pare, hanno disertato. Sembra (ma la cosa non è stata confermata ufficialmente) che si tratti dei ministri dell'agricoltura e della sanità (quest'ultimo è un eritreo). Ancora sul piano politico è da segnalare un comunicato governativo di condanna alla Siria e ad altri paesi arabi per l'appoggio politico e militare da loro accordato ai guerriglieri secessionisti, che, sempre secondo il comunicato di Addis Abeba, sono stati addestrati in «scuole siriane».

Andrew Torchia

Gli S.U. via dall'Eritrea?

Addis Abeba, 23

Attendibili fonti etiopiche riferiscono oggi che il governo degli Stati Uniti progetterebbe di chiudere, entro giugno, la sua stazione per le comunicazioni militari ad Asmara, ponendo fine a 22 anni di influenza americana nella provincia. Le medesime fonti sostengono che dovrebbe chiudere anche il consolato statunitense ad Asmara. Le autorità statunitensi hanno dato risposte contraddittorie a chi chiedeva loro conferme o smentite di questa indiscrezione. (Ap)

Immagini imprevedibili d'America



Telefoto Ansa-Upi

Washington — L'America è il paese dell'imprevisto. Fino a ieri era mantenuta sui paesi arabi produttori di petrolio la spada di Damocle dell'intervento armato. La spada, forse, resta puntata, ma intanto 178 soldati saudiani si addestrano nella base dei marines di San Diego in California. Li vediamo mentre eseguono l'addestramento formale. A destra, una parata nazista antiebraica di fanatici nella capitale. Sul cartello si legge: «Non più guerre ebraiche»

ILITARI SONO STANCHI DELL'IMMOBILISMO

Manifesto in Spagna firmato da ufficiali

dei venticinque sottoscrittori del documento finiti agli arresti - Cinque punti di riforma

Madrid, 23

manifesto in cinque pun- mato da 25 ufficiali «rifor- della Catalogna, circola alche giorno in seno alle armate. Lo precisano, a fonti dell'opposizione. umento, che sarebbe sta- iato anche ad alcuni ge- sarebbe stato ispirato rte da due ufficiali arre- nei giorni scorsi, il mag- Julio Busquets e il capi- José Julivez.

que punti del manifesto i seguenti: lealtà al go- cambiamenti nel modo gere lo stato; non affi- all'esercito compiti di po- civili; ridefinizione delle zioni della giustizia mi- e della giustizia civile; delle forze armate nel auspicato dall'ex capo di maggiore generale Manuel Alegria (che pretendeva orta di super stato mag- per le tre armi).

condo fonti dell'opposizio- primi due punti signifi- bero appoggio alla poli- di apertura enunciata dal ministro Arias Navarro, rato accenno alla possibi- che il generale Franco in considerazione il suo no generale della regione militare di Barcellona il rapporto di cui sopra, elaborato insieme ad altri ufficiali, nel quale si faceva un esame della situazione politica e militare della Spagna. Secondo le stesse fonti, il documento era stato considerato dal capitano generale «un atto di sedizione».

l'arresto dei due uffi- il ministro dell'informa- spagnolo Leon Esteban ha parlato ieri ai listi della vicenda. L'ar- è avvenuto nei giorni a Barcellona. Il ministro precisato che il provvedi- contro i due ufficiali è provocato da una «man- da essi commessa e che si è trattato assolutamen- una «cospirazione mili- Il ministro non ha, pe- precisato in che cosa sia stata questa mancanza che detto — ha imposto la one consistente nell'«ar- militare».

giorni scorsi fonti dell' zione spagnola avevano ato che i due ufficiali stati arrestati perché no indirizzato al capita-

(Ansa - Afp - Reuter)

FALCIATI IN ARGENTINA due ufficiali di polizia

Buenos Aires, 23

Due ufficiali delle forze di sicurezza argentine sono stati uccisi oggi nel quadro della violenza politica che dall'inizio di quest'anno ha causato quaranta vittime nel paese. A quanto reso noto dalla polizia, un ufficiale delle forze di sicurezza è stato ucciso a Cordoba a colpi d'arma da fuoco sparati da un'auto in corsa mentre stava dando istruzioni a una sentinella. Il secondo ufficiale è stato ucciso, sempre da colpi sparati da un'auto in corsa, nella città di Rosario. (Ansa - Reuter)

TITO IN SEI PAESI dell'America Latina

Città del Messico, 23

Il ministro degli esteri jugoslavo ha annunciato a Città del Messico che il Presidente Tito compirà una visita in sei paesi dell'America Latina verso la fine dell'anno corrente o ai primi del 1976. Il ministro ha aggiunto che Tito ha accettato l'invito a visitare Messico, Costarica, Venezuela, Perù, Argentina e Cuba. (Ap)

PROTESTA IN GERMANIA

FERITI E ARRESTI per una sede atomica

Whyl, 23

Parecchie centinaia di persone hanno rioccupato oggi a Whyl un terreno prescelto per la costruzione di una centrale nucleare, nel quale si erano già svolte la settimana scorsa dimostrazioni di protesta contro il progetto. Durante la manifestazione odierna vi sono stati incidenti tra agenti di polizia e dimostranti, parecchi dei quali sono rimasti feriti. Diverse persone sono state fermate.

La settimana scorsa la polizia aveva impiegato gli idranti per disperdere numerosi manifestanti che avevano occupato il terreno. I dimostranti temono che i vigneti di cui è ricca la zona del Baden - Wurttenberg possano essere danneggiati da residui radioattivi della centrale. (Ansa - Afp - Upi)

COCCODRILLO FUGGITO azzanna domatore

Napoli, 23

Il coccodrillo «Alì», del circo di Moira Orfei, ha amputato parte di un dito del domatore Kara Kawa, di 72 anni, durante lo spettacolo tenuto ieri sera a Napoli. «Alì» era fuggito due giorni fa dalla propria gabbia ed era stato ritrovato ieri pomeriggio nei giardini di piazza Garibaldi, davanti alla stazione ferroviaria. Rimosso dal personale del circo tra una folla di oltre duemila persone. «Alì» è stato riportato in gabbia e rimesso al suo posto nello spettacolo della serata. Dopo aver dato segni d'insofferenza il coccodrillo ha azzannato il domatore, il quale ha proseguito l'esercizio per non creare panico tra gli spettatori. Trasportato nell'ospedale «Loreto Mare» il domatore è stato medicato: guarirà in dieci giorni. (Ansa)

NTERVISTA DI DON JUAN

CENSURA A MADRID per il giornale «Abc»

Madrid, 23

Il quotidiano di tendenza narchica «Abc» è stato esso in vendita stamane za la prima pagina e sen- l'intera sezione in roto- (quindi, con la sola ione interna espressamen- dedicata al notiziario). Il istro per le informazioni il turismo, ha precisato il provvedimento è stato in quanto il contenuto e pagine era in contrasto l'articolo due della legge stampa.

numerosi ambienti del- capitale si dà per certo nelle suddette pagine era rodotta una intervista con Juan di Borbone, conte Barcellona e già preten- al trono di Spagna. Secondo quanto hanno ri- lato circoli monarchici ma- lleni, nella intervista in pa- il conte di Barcellona rmava che il paese «desi- una riforma democra- e che «sarebbe un tre- do e costoso errore im- re questo processo». Egli ungeva che occorre, per Spagna, una «intelligente itica di riconciliazione e il rallentamento nell'at- zione del programma del mo ministro Carlos Arias varro «ha suscitato delu- ne tra coloro i quali au- icano una efficace ed ef- tiva politica di apertura». (Ansa)

DUE PARTIGIANI COMUNISTI A CRETA

UN QUARTO DI SECOLO TRASCORSO IN CAVERNA

Canea, 23

Dopo 26 anni trascorsi a nascondersi sui monti di Creta, ricercati per imputazioni di omicidio e di attività anti-statali, hanno fatto ritorno oggi alla vita civile due partigiani comunisti cretesi, che hanno beneficiato della decisione del governo greco, in vigore dalla scorsa settimana, di annullare le imputazioni a loro carico. Fino a oggi, hanno dichiarato i due a un gruppo di giornalisti, la loro abitazione è stata nelle caverne che si inoltrano nelle viscere del monte Ornea, una delle bianchissime e dirupate montagne dell'isola che chiude a Sud il Mare Egeo. Per oltre un quarto di secolo, George Tzombanakis, ora cinquantacinquenne, e il suo compagno d'armi e di avventura Spyros Blazakis, ormai cinquantanovenne, sono rimasti alla macchia, dopo avere assistito alla morte o alla cattura di tutti gli altri partigiani del loro gruppo. «Proviamo una sensazione strana a fare ritorno alla civiltà», hanno detto. I due sono i superstiti di un gruppo di una trentina di guerriglieri comunisti che presero la via delle montagne cretesi dopo la sconfitta della sollevazione marxista degli anni 1945-49.

I due non avevano approfittato di ben tre amnistie generali in base alle quali avrebbero potuto porre fine al loro lungo esilio dalla società, per mantenersi fedeli agli ideali per i quali avevano combattuto. Tutte e tre queste amnistie, hanno infatti detto Tzombanakis e Blazakis, quella del 1952, quella del 1965 e infine quella del 1973 proclamata dalla giunta militare allora al potere, erano «sospette e sporche».

I due partigiani hanno ammesso di avere mantenuto contatti con amici nei villaggi montani, dai quali hanno ottenuto ottimi rifornimenti alimentari, informazioni e giornali, insieme a utensili necessari per la loro vita selvaggia. (Ap)

DA 16 A 37 RUBLI PER TONNELLATA: UN AUMENTO DEL 130 PER CENTO

PIÙ CARO IL PETROLIO DALL'URSS AI SATELLITI

Nuovo sistema di prezzi nelle forniture di materie prime in vigore da quest'anno
Maggiore costo anche dei prodotti esportati dall'Europa Est nell'Unione Sovietica

Vienna, 23

Il nuovo sistema di prezzi per le forniture di materie prime da parte dell'URSS agli altri paesi del Comecon prevede un aumento del prezzo del petrolio da 16 a 37 rubli per tonnellata, cioè un rincaro del 130 per cento. Lo rivela oggi il giornale ufficiale ungherese «Nepszabadsag», che per la prima volta fornisce cifre precise riguardanti specificamente l'Ungheria ma presumibilmente valide per tutti gli altri membri del Comecon, a parte variazioni minori relative ai costi di trasporto.

L'indicazione fornita dal giornale ungherese, in un articolo ripreso dall'agenzia ufficiale «MTI», fa seguito alla recente decisione del comitato esecutivo del Comecon di rivedere il sistema dei prezzi per le forniture di materie prime (esportate in massima percentuale dall'URSS), sostituendo con decorrenza dal 1975 il sistema di prezzi fissi per periodi quinquennali con un nuovo sistema di prezzi mobili anno per anno. Ciò per far fronte alla sproporzione creatasi tra i prezzi delle materie prime nell'area socialista e quelli sul mercato mondiale, dove si registra come è noto un'accentuata variabilità. Con i nuovi prezzi del petrolio indicati dal giornale ungherese, il costo del greggio sovietico per i paesi del Comecon sale a circa il 60 per cento del costo attuale sui mercati occidentali.

In compenso per questo rincaro, che interessa anche altre materie prime, è stato concordato comunque — precisa il giornale — anche un aumento di prezzo per i prodotti esportati nell'URSS dai paesi dell'Europa orientale. Per l'Ungheria, in particolare, è fissato un aumento del 15 per cento per i macchinari e di circa il 28 per cento per i prodotti agricoli.

Anche fonti di Praga hanno detto oggi che la Cecoslovacchia sta attualmente pagando, per le sue importazioni di petrolio dall'URSS, un prezzo che è oltre due volte superiore a quello dello scorso anno. Fonti diplomatiche e fonti cecoslovacche hanno espresso la convinzione che l'URSS abbia aumentato il prezzo del suo petrolio a partire dall'inizio dell'anno. In precedenza si riteneva che Mosca non avrebbe aumentato i prezzi del petrolio sino alla fine del corrente anno, quando giunge a termine l'attuale piano quinquennale coordinato con i paesi del Comecon. La notizia non è però mai stata ufficialmente confermata. (Ansa - Reuter)

IL KUWAIT PROPONE un rincaro del greggio

Kuwait, 23

La commissione degli esperti dell'Opec (Organizzazioni dei paesi esportatori di petrolio) ha approvato una proposta del Kuwait perché si proceda ad un aumento del prezzo del petrolio in proporzione al calo del potere d'acquisto del dollaro. Lo si apprende da buona fonte a Kuwait, dove si precisa anche che i suggerimenti della commissione verranno esaminati dalla conferenza dei ministri dell'Opec, in programma a Vienna a partire da martedì.

Tra questi suggerimenti figurerebbe altresì un eventuale «blocco» dei prezzi del petrolio come contro partita di un «blocco dei prezzi dei prodotti industriali. Queste raccomandazioni, una volta esaminate, dovranno essere presentate alla conferenza al vertice dei paesi produttori di petrolio in programma ad Algeri per i primi di marzo. (Ansa - Afp)

INCENDIO DOLOSO all'Hilton di Berlino

Berlino, 23

Un incendio che si ritiene doloso ha devastato nelle prime ore del mattino la sala ristorante dell'albergo Hilton di Berlino Ovest. I vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno evacuato le 204 persone che occupavano le 160 stanze dell'albergo ed hanno potuto circoscrivere l'incendio abbastanza rapidamente. Non vi sono state vittime — solo una persona leggermente ferita — ma i danni sono considerevoli. L'incendio si è sviluppato verso le 5 di stamane. Non si conoscono ulteriori particolari. (Ansa)

NEL GIORNO DELL'ARMATA

GRECHKO INCITA le truppe a vigilare

Mosca, 23

Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko ha dichiarato oggi che i disegni aggressivi e la tensione mondiale esigono che l'URSS mantenga la sua difesa e la sua potenza armata «al livello necessario». Grechko ha fatto queste dichiarazioni per la giornata delle forze armate sovietiche.

«I principi della coesistenza pacifica — ha detto il maresciallo — divengono sempre più una norma determinante della vita internazionale. Tuttavia, le forze della reazione e della aggressione, che ignorano gli interessi e le aspirazioni dei popoli, continuano ad ostacolare il processo della distensione internazionale. I bilanci militari — ha proseguito — vengono aumentati in alcuni stati imperialisti, i preparativi militari continuano e vi sono tensioni in alcune regioni del globo. Tutto ciò ci impone di mantenere la nostra capacità di difesa al livello necessario». (Ap)

IN IPNOSI DA 4 GIORNI una giovane israeliana

Beersheva, 23

«Addormentata» da un ipnotizzatore dilettante durante una festa scolastica una israeliana di 17 anni, Yaffa Suissa, è da quattro giorni in ospedale senza che i medici riescano a farle riprendere conoscenza o a spiegarsi i motivi del fenomeno. Secondo i sanitari, nelle condizioni della giovane non vi è nulla di anormale e non le sono state somministrate sostanze stupefacenti, né ella ha mai sofferto di disturbi nervosi. (Ansa - Afp)

LO SCHIANTO DEI DUE TRENI LANCIATI SULLO STESSO BINARIO

Saliti a ventinove i morti nello scontro in Norvegia

Quasi tutte le vittime in una carrozza schiacciata da un vagone postale

Telefoto Ansa-Upi

Oslo — I soccorritori tra i rottami di una carrozza completamente schiacciata nel disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 23

E' drammaticamente salito il bilancio della peggiore sciagura nella storia delle ferrovie norvegesi verificatasi ieri: è costata la vita a 29 passeggeri mentre altri 26 si trovano ricoverati in ospedale in gravi condizioni. Subito dopo il disastro provocato dallo scontro frontale di due treni con circa 900 passeggeri, per la maggior parte sportivi che andavano verso stazioni invernali o ne ritornavano, hanno avuto inizio le operazioni di soccorso a cui hanno partecipato oltre che operai delle ferrovie, circa 300 altre persone fra dipendenti della Croce Rossa, gruppi di volontari e i soldati di un campo militare nei pressi di Lillehammer, ma l'oscurità, la neve e il freddo hanno rallentato notevolmente lo slancio di tutti e hanno costretto gli uomini a un massacrante lavoro che si è protratto per tutta la notte, fino a stamane.

Lo scontro è avvenuto nei pressi di Losna, una località a qualche chilometro a Nord di Lillehammer fra un treno proveniente da Trondheim e diretto verso Sud a Oslo e un treno diretto a Nord che proveniva dalla capitale e doveva raggiungere Aandalsnes, nella Norvegia occidentale. Quando i due treni si sono scontrati erano le 13.20, poco dopo su tutta la zona cominciava a far buio. Un funzionario della polizia che ha diretto le operazioni di soccorso ha affermato che gran parte delle 27 vittime tirate fuori dai rottami dei vagoni hanno certamente avuto una morte istantanea. «Dodici salme — ha aggiunto — sono state trovate ieri notte. Erano tutti norvegesi. Le altre sono state localizzate e tirate fuori stamane».

La strage è avvenuta in uno scompartimento di 2.a cl. del convoglio diretto a Sud, un vagone che è stato letteralmente schiacciato da un vagone postale. E questo spiega perché ci sia voluto così tanto tempo a comunicare il numero esatto delle vittime. Una commissione d'inchiesta si è messa subito al lavoro per accertare la meccanica del disastro e le eventuali responsabilità. Nessuna delle vittime ritrovate stamani sono state finora identificate, ma tutto fa ritenere che si tratti di norvegesi come i 12 trovati ieri e che sono stati tutti identificati.

Normalmente i due treni si incrociavano alla stazione di Faavang, cioè alla stazione che segue a quella di Tretten. Ma siccome il treno diretto a Nord registrava ieri un certo ritardo, veniva deciso che avrebbe incrociato il treno diretto a Sud a Tretten. La linea, a binario unico, è controllata automaticamente da un cervello elettronico che si trova ad Hamar, 60 chilometri a Sud di Lillehammer. Elementi utili ai fini dell'inchiesta potranno essere dati dai macchinisti dei due treni, che hanno fatto in tempo a salvarsi gettandosi a terra prima che lo scontro avvenisse. Se sono salvi lo devono, oltre alla rapidità dei loro riflessi, anche alla spessa coltre di neve su cui sono finiti e che ha attutito per entrambi l'urto.

Erik Wold

NAVE SAUDITA disincagliata dagli israeliani

Tel Aviv, 23

Rimorchiatori della flotta israeliana sono riusciti oggi, dopo ripetuti sforzi, a disincagliare una nave saudita arenatasi tre giorni fa nel Golfo di Suez. Lo comunica un portavoce dell'esercito israeliano. Si tratta di un mercantile di 1500 tonnellate, con 18 persone di equipaggio, che trasportava aranci da un porto egiziano a Gedda, nell'Arabia Saudita. Il 20 febbraio scorso la nave era finita, a causa di un fortunale, sugli scogli nei pressi della costa controllata da Israele nel Sinai meridionale.

Il comandante arabo aveva tentato dapprima di disincagliare la nave con le proprie forze, gettando anche parte del carico a mare; non essendovi riuscito, aveva accettato l'aiuto offertogli dalla flotta israeliana. La nave saudita ha ora proseguito la rotta verso la propria destinazione. (Ansa)

PASSEGGERO SOLITARIO fa il pirata

Il Cairo, 23

Una persona non identificata ha costretto oggi un aereo passeggeri «DC-6» nord yemenita ad atterrare a Jizan, nell'Arabia Saudita.

Il velivolo, decollato da Sanaa, era diretto ad Aden. A bordo viaggiava un solo passeggero. Le autorità saudite hanno immediatamente arrestato il pirata dell'aria.

Secondo le prime indagini sembra che si tratti di uno yemenita, di nome Awaad. (Ap)

TEMPESTA DI NEVE su un'oasi libica

Tripoli, 23

Una inconsueta tempesta di neve e pioggia ha colpito un'oasi nel deserto del Sahara. L'oasi colpita, Al-Jaghboub, ha ricevuto cinque centimetri di neve e quindici millimetri di acqua; la zona si trova 250 chilometri all'interno, nella parte orientale della Libia. (Ansa - Reuter)

ISTITUITO NELLA CAPITALE IRAKENA

Fondo monetario dei paesi arabi

Adesso si pensa di creare una moneta unica

Bagdad, 23

I governatori delle banche centrali arabe, riunitisi a Bagdad, hanno deciso di formare un fondo monetario arabo, proponendo per esso un capitale di 750 milioni di sterline (quasi 1200 miliardi di lire italiane). Le linee generali per il fondo sono state proposte da Abdel Al-Sakban, segretario generale del consiglio per l'unità economica della Lega araba. Ahmed Zendou, governatore della Banca centrale egiziana, ha detto che 750 milioni di sterline sono «un importo relativamente piccolo», e che il capitale del fondo «dovrebbe essere più cospicuo, poiché ci attendiamo che esso abbia un ruolo di primo piano per il futuro».

Il fondo suddetto dovrebbe essere finanziato principalmente dagli stati arabi produttori di petrolio. Si pensa, inoltre, a istituire una moneta unica, denominata dinaro arabo. Esso dovrebbe circolare in tutto il mondo arabo e dovrebbe essere internazionalmente riconosciuto. Il comitato di esperti incaricati del problema, presenterà un rapporto alla prossima conferenza dei governatori delle banche centrali arabe. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente all'ospedale civile di Udine è mancata

Valeria Del Neri ved. de Cillis

Lo annunciano addolorati i fratelli, la sorella, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 febbraio, a Gorizia, alle ore 11, nella chiesa dei Cappuccini con la Santa Messa.

Si dispensa dalle visite

Udine-Gorizia, 24 febbraio 1975

Nel secondo triste anniversario della morte dell'adorato

Francesco

la Sua ALBINA, i figli NEVIO e GIORGIO, la nuora MARISA e i Suoi cari nipotini Lo piangono senza conforto e con dolore.

Famiglia SIVINI

Trieste, 24 febbraio 1975

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort 1100 '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 '68 '70 '72 '73, 1301 aut. '73, 1301-S '70 '71, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21202 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT Junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 800 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 20839 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo pagamento 30 mesi con garanzia. 126 1974; 500 L. Giannini 1970. 850 Coupé 1970; 128 Coupé SL 1973; 128 Rally 1971; Renault R. 5 TL 1973; Volkswagen Porsche 914 1971; Ranger Rover 1974; Honda 750 1973; Kavasaki 500 1973; Vespa 125; Primavera 1974. Autoccasioni, via Romagna n. 6, telef. 61126. 21231 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Vende Alfetta accessoriata '73, 124 '71 '68, A 111 '71, Volkswagen '67, Furgone Alfa Romeo F-12 '73, Mini 1001 '72, Fiat 850 '67 '66, NSU 600 '66, 500 F. Rateazioni.

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Domenica aperto. BMW 200 Turin 73; WV Maggiolino 71, 128 '73, 127 '72, 112 '71, 126 '73, 128 coupé XL '72, 500 L '68 '69, Renault R6 '70, 125 Special '69, 1750 GT Conrero '69 ed altre. 20847 Q

FURGONE Ford Transit '62 vendo 200.000. Tel. 775779. 100 Q

GILERA 125 occasionissima vendesi. Visibile Melillo, Settefontane 19. 21608 Q

HONDA 350, Suzuki 500, vendo occasione. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21583 Q

LANCIA Beta, Alfasud, Volkswagen cabriolet, 127 tre porte, Mini Minor MK 3, Morris Cooper 1300 S, Innocenti J 5. Permute, facilitazioni senza cambiali. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21583 Q

MOTOMOSCHION via XXX Ottobre 11 tel. 68600 Vi presenta le offerte di primavera: Acquistando UN SUZUKI 380 Vi diamo in omaggio il bollo di circolazione l'assicurazione un casco integrale e un paio di guanti velocità. Acquistando UN CICLOMOTORE PEUGEOT Vi diamo in omaggio il bollo le borse laterali e un cestello. Mercato usato: Benelli 650, Guzzi 250, Kawasaki 500, Laverda 750, Yamaha 125, Motobecane 125 e motorini 50 da Cross. 1086 Q

ROULOTTES - motorcaravans Arca, Isotermia a iniezione - modelli turistici. Giustiniano 6. 21448 Q

VENDO OM 40 appena immatricolato portata q. 15 km. 500 centinato, tel. 768103. 100 Q

VESPE e ciclomotori modelli 1975 prenotateli immediatamente Piaggio agenzia telefono 764127. 21150 Q

VOLKSWAGEN cabriolet 1300 «73», vendo a privato, anche permute e dilazioni. Rivolgersi autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21583 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70 '74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m. '68, 850 coupé '70, Citroën 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68. Visibili via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI latteria rimessa nuovo, vasta licenza con vendita caffè, pasticceria, da chiedere macchina caffè risultato Bar Bianco, lavoro controllabile, forte passaggio (città). Cedesi licenza bar superalcoolici trasferibile città. Cedesi macelleria avviata rionale. Non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 701 R

ALIMENTARI supermarket zona ottima vendesi. Altro zona popolosa bene avviato cedesi con-senza merce. Alimentari frutta verdura pane attualmente chiuso vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

BAR centralissimo restaurato vendesi 24.000.000 trattabili. Altro centrale posteggio totocalcio vendesi 26.000.000. Altro tutte licenze vendesi. Altri diverse posizioni vendonsi. Barlatteria da inaugurare posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

CARTOLERIA, ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 e presso le Assicurazioni Generali della zona.

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 41848 R

FRUTTAVERDURA darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

IMMOBILE adibito tabaccheria reddito annuo 240.000 vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità 2 vetrine 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 5465 R

NEGOZIO centrale articoli antiquario cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

NEGOZIO articoli colori-cornici, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

TABACCHERIA forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

TRATTORIA con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi. Telefonare 271274. 21321 R

VENDESI trattoria via Madonna del Mare 18, tel. 34244. 21606 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI casa padronale con 1000 metri giardino, panoramico, 5 camere, soggiorno, bagni, riscaldamento, soffitta. Casa (città) tre piani 1000 mq libera, adatta molti usi. Altro appartamento occupato Borgo Teresiano. Appartamento libero 100 mq, 2 camere, 2 camerette, cucina, bagno. Altro Rosmini esentasse prontentrata, tutti comforts. Terreni non edificabili, uno panoramico, altro Malchina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 703 S

A.C. DUINO MARE FRONTE APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE 1-2 STANZE SOGGIORNO CUCINA SINGOLI E DOPPI SERVIZI POGGIOLI, AMPI VANI ADIBITI A CANTINA, GARAGE, MANSARDA DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO RISCALDAMENTO CENTRALE ESENTI MEDIAZIONE LIBERA. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE, 4. TEL. 62636. 21340 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc ,cantine riscaldamento autonomo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

A.I. COSTRUZIONE COMMERCIALE - SERVOLA consegna estate 1976 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort box auto e cantina MUTUI CONCESSI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21212 S

A.I. SETTEFONTANE. BENUSSI - VASARI. Bellissimi occupati. 2-3 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21212 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina II piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno posti macchina cantine MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

A. ACIT BOX nuovi VALMAURA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Pronta-entrata. Vendonsi appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica. Disponibili mansarde, giardino proprio, saloncino due stanze servizi garage, zone: CLIVO - ARTEMISIO - SERVOLA. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi seminuovi 1, 2, 3 stanze tutti comforts zone: via OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, PICCARDI, CATULLO, S. GIOVANNI, RONCHETO, PIAZZA FORAGGI, VALMAURA, BESENGHI signorile attico con mansarda. RISMONDO. Informazioni vendite San Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

A. ACIT. Vendesi appartamento signorile BESENGHI, costruzione. Saloncino, due stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, giardino alberato. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 21589 S

A ROMA palazzina semimobiliata 30 camere 20 bagni vicinanza piazza Annibaliano adatta residenze pensione familiare vendesi affittasi. Casella postale 7160 Beguy Roma. 5573 S

CASA vuota 2 piani con centralnafta restaurata vendesi facilitazioni. Telefonare 31335 53630. 21610 S

CASA città vecchia vuota vendesi facilitazioni, telef. 35986 - 815356. 21610 S

CENTRALISSIMO recente libero Cologna 7, 3 stanze cucina servizi vendesi, telefono 31034. 41673 S

FORNI DI SOPRA, privato vende terreni edificabili in zone residenziali. Scrivere Cassetta 8 C SPI Udine. (5535 S)

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti finiti e in fase di costruzione, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 5534 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati, 2 camere, cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000; altro I piano 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000; altro mq 90 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 18.000.000 libero VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21212 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. CASA PADRONALE. Bellissimi appartamenti occupati. Due camere, cameretta, servizi, centralnafta, ascensore. 12.000.000, facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni tel. 29235. 21212 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, bellissimo occupato MARINA. 2 camere, cucina, bagno, ogni comfort. Solleggiatissimo. Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni, telefonare 29235. 21212 S

LOCALE centrale bellissimo attualmente degustazione; altri liberi adatti artigiani vendonsi facilitazioni. Telef. 31335 - 53630. 21610 S

LUNGOMARE Lignano Pineta attico favoloso XV piano 100 mq, 100 mq terrazze vendesi 28.000.000. Tel. 0432-62793. 5493 S

PRIVATO vende saloncino due stanze cucina bagno poggioli centralnafta acqua centralizzata ascensore V piano soffitta posto macchina vista mare, tel. 771484. 71002 S

TRIESTE CENTRO unica vera occasione vendiamo frazionatamente stabile nuovo signorilmente ristrutturato. Ascensore impianto di condizionamento. Disponibili ampi negozi uffici varie superfici due appartamenti al piano attico. Telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432 - 61825. 5552 S

VIA CATRARO (zona Besenghi) libero autunno privato vende appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo VISTA IV piano centralnafta ascensore. Telefonare 728613. 21340 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco, via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333. 292/1 S

Z.Z.Z. ZONA Ospedale infantile vendonsi ultimi appartamenti varie grandezze in palazzina panoramica ogni confort box macchina parcheggi zone verdi di consegna luglio mutuo accordato Studio Tecnico, telefono 731318. 21530 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ALL'AGENZIA matrimoniale «La vostra stella» ottimi partiti di tutte le età e condizioni sociali. Telefonare 763714, Trieste, lunedì martedì, mercoledì. 70644 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5116 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.00	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien Österreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte Monaco)
22.38	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	(Österreich Italien - Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana
17.46	D	Villa Opicina - Lubiana (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Atene - Belgrado - Thessaloniki - Istanbul (WL Parigi - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.